



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 18 aprile 2019**



Prime Pagine

18/04/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 18/04/2019	7
18/04/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 18/04/2019	8
18/04/2019	Il Foglio Prima pagina del 18/04/2019	9
18/04/2019	Il Giornale Prima pagina del 18/04/2019	10
18/04/2019	Il Giorno Prima pagina del 18/04/2019	11
18/04/2019	Il Manifesto Prima pagina del 18/04/2019	12
18/04/2019	Il Mattino Prima pagina del 18/04/2019	13
18/04/2019	Il Messaggero Prima pagina del 18/04/2019	14
18/04/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 18/04/2019	15
18/04/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 18/04/2019	16
18/04/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 18/04/2019	17
18/04/2019	Il Tempo Prima pagina del 18/04/2019	18
18/04/2019	Italia Oggi Prima pagina del 18/04/2019	19
18/04/2019	La Nazione Prima pagina del 18/04/2019	20
18/04/2019	La Repubblica Prima pagina del 18/04/2019	21
18/04/2019	La Stampa Prima pagina del 18/04/2019	22
18/04/2019	MF Prima pagina del 18/04/2019	23

Trieste

18/04/2019	Il Piccolo Pagina 8 Rosolen: continuiamo a investire in formazione	24
17/04/2019	Corriere Marittimo Trieste: Per la Cina l' accordo con l' Italia è un successo politico-diplomatico	25
17/04/2019	FerPress Commissione Trasporti: audizione di Zeno D' Agostino sui rapporti commerciali con la Cina. Prima tra le AdSP	26

Venezia

18/04/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 2		28
<hr/>			
18/04/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 16		29
<hr/>			
18/04/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 16		31
<hr/>			
18/04/2019	Il Gazzettino Pagina 36	MICHELE FULLIN	32
<hr/>			

Savona, Vado

18/04/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 43	M.P	33
<hr/>			

Genova, Voltri

18/04/2019	Il Secolo XIX Pagina 13	Simone Gallotti	34
<hr/>			
17/04/2019	BizJournal Liguria		35
<hr/>			
17/04/2019	The Medi Telegraph	GIORGIO CAROZZI	36
<hr/>			
17/04/2019	La Gazzetta Marittima		37
<hr/>			

La Spezia

17/04/2019	La Gazzetta Marittima		38
<hr/>			

Marina di Carrara

18/04/2019	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 38		39
<hr/>			
18/04/2019	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 75		40
<hr/>			
17/04/2019	Corriere Marittimo		41
<hr/>			

Livorno

18/04/2019	Il Tirreno Pagina 14		42
<hr/>			
18/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 59		43
<hr/>			
17/04/2019	Messaggero Marittimo	Giulia Sarti	44
<hr/>			
17/04/2019	Corriere Marittimo		45
<hr/>			
18/04/2019	Il Tirreno Pagina 18		47
<hr/>			

18/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 60	48
<hr/>		
18/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 65	49
<hr/>		
17/04/2019	FerPress	50
<hr/>		
17/04/2019	Primo Magazine	51
<hr/>		

Piombino, Isola d' Elba

18/04/2019	Il Tirreno (ed. Grosseto) Pagina 15	52
<hr/>		
18/04/2019	Il Tirreno (ed. Grosseto) Pagina 39	53
<hr/>		
18/04/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 13	54
<hr/>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

18/04/2019	Corriere Adriatico Pagina 14	55
<hr/>		
18/04/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 69	56
<hr/>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

18/04/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 37	57
<hr/>		
18/04/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 37	58
<hr/>		
17/04/2019	La Gazzetta Marittima	59
<hr/>		

Napoli

18/04/2019	Il Roma Pagina 15	60
<hr/>		
17/04/2019	Il Nautilus <i>Scritto da Redazione</i>	61
<hr/>		

Brindisi

18/04/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 35	62
<hr/>		
18/04/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 16	63
<hr/>		

Taranto

17/04/2019	La Gazzetta Marittima	65
<hr/>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

18/04/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 29	66
<hr/>		
18/04/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 9	67
<hr/>		
18/04/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 9	69
<hr/>		
18/04/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 40	70
<hr/>		
18/04/2019	Il Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza) Pagina 41	72
<hr/>		

Olbia Golfo Aranci

18/04/2019	La Nuova Sardegna Pagina 31	73
<hr/>		

Cagliari

18/04/2019	L'Unione Sarda Pagina 17	74
<hr/>		
17/04/2019	Ansa	75
<hr/>		
17/04/2019	FerPress	76
<hr/>		
17/04/2019	Informazioni Marittime	77
<hr/>		
17/04/2019	Sardinia Post	78
<hr/>		
18/04/2019	Gazzetta di Parma Pagina 7	79
<hr/>		

Messina, Milazzo, Tremestieri

18/04/2019	Gazzetta del Sud Pagina 34	80
<hr/>		
17/04/2019	Stretto Web	81
<hr/>		
17/04/2019	Primo Magazine	82
<hr/>		

Augusta

18/04/2019	Giornale di Sicilia (ed. Messina-Catania) Pagina 17	83
<hr/>		

Palermo, Termini Imerese

17/04/2019	La Gazzetta Marittima	84
<hr/>		

Focus

18/04/2019	Il Secolo XIX Pagina 2	85
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510
mail: servizioclienti@corriere.it



Londra, donate 7 mila foto

Una galleria per Elton John nel museo della regina

di Paola De Carolis
a pagina 24



Domani gratis

La cantante Nina Zilli: mi sono fidanzata cercando artisti su Google

di Maria Teresa Veneziani
chiedete l'inserito in edicola



I gradi di democrazia

IL PERICOLO DELLE FORZE ILLIBERALI

di Angelo Panebianco

Nei diversi Paesi occidentali i pessimisti e gli ottimisti incrociano le lame. I pessimisti pensano che stia accadendo l'impensabile: la democrazia liberale, trionfante e apparentemente senza più seri rivali dopo la fine dell'Urss, è oggi a rischio. Le ragioni sono molte e concomitanti: indebolimento dei legami interatlantici, crisi dell'Unione europea, pressioni delle potenze autoritarie, impoverimento dei ceti medi, rigetto culturale a fronte delle migrazioni, perdita di forza dei tradizionali intermediari (come i partiti) per l'impatto della rivoluzione digitale sulla comunicazione politica e sui rapporti fra elettori e governi. E, come conseguenza di tutto ciò, crescenti successi di forze illiberali. In più di un Paese occidentale, secondo i pessimisti, la democrazia liberale, prima o poi, potrebbe lasciare il passo a regimi ibridi o misti, ossia a qualche variante della democrazia illiberale. Per giunta, inferiscono i pessimisti, poiché i regimi ibridi sono instabili, la democrazia illiberale potrebbe rivelarsi solo una breve sosta davanti alla soglia dell'inferno, prima dell'avvento di regimi pienamente autoritari. Gli ottimisti ribattono che una cosa è riconoscere l'esistenza di condizioni critiche e tutt'altra cosa è dare per spacciate le democrazie occidentali.

continua a pagina 26

La ministra Trenta: non tirate i militari per la giacchetta. I sindaci contro il Viminale sulle zone rosse

Lite sull'aumento dell'Iva

Tria: «È confermato se non ci sono altre misure». No di Lega e Di Maio

Nuovo scontro nel governo. Per il ministro dell'Economia Giovanni Tria l'aumento dell'Iva «è confermato, se non ci sono altre misure». Ma i vicepremier Salvini e Di Maio non sono d'accordo con lui. Questione sbarchi, la ministra Trenta invita a «non tirare i militari per la giacchetta».

da pagina 2 a pagina 11

L'INCONTRO CON ORBÁN E LE ELEZIONI

La tela sovranista di Salvini

di Massimo Franco

Vedrà Viktor Orbán all'inizio di maggio, prima del voto europeo del 26. Matteo Salvini, leader della Lega, vicepremier e ministro dell'Interno, andrà a Budapest dopo che il capo del governo ungherese ha disertato l'appuntamento a Milano del «fronte sovranista», l'8 aprile scorso. continua a pagina 5

GIANNELLI



NOTRE-DAME: IL RESTAURO

LA STORIA, LA PROMESSA

Il romanzo della cattedrale che rinascerà

di Aldo Cazzullo

Alla fine pare non sia successo quasi nulla. In realtà, è successo di tutto. In due giorni si è passati dalla catastrofe irreparabile alla promessa collettiva della ricostruzione. Ma qualcosa è destinato a restare.

continua a pagina 26

PROCESSO PUNTO PER PUNTO

Accuse, difese: tutte le ragioni del crollo Juve

di Alessandro Bocci e Paolo Tomaselli



Juve sul banco degli imputati dopo l'eliminazione in Champions: sotto accusa gioco e preparazione. L'effetto Ronaldo non è bastato. Il titolo già in Borsa. E il calcio italiano è al minimo.

alle pagine 42 e 43 commento di Mario Sconceri

Monza Il caso raro di Alessandro e Andrea: l'uno del 2018, l'altro del 2019



Papà Sergio e mamma Lucia. Entrambi quarantenni, sono diventati genitori di due gemelli, Andrea e Alessandro, nati a distanza di due mesi

Gemelli ma non troppo

Nati a due mesi di distanza

di Agostino Gramigna

Nati in due anni diversi, ma gemelli. Di casi simili se ne contano pochissimi al mondo. È accaduto nell'ospedale di Monza. La mamma Lucia, di Lodi, ha dovuto diffidare il parto: prima viene fatto nascere Alessandro, il 24 dicembre, poi il fratellino Andrea, il 22 febbraio 2019.

a pagina 23

I NUMERI E LE IDEE

Reddito ai poveri

Ecco perché ci sono meno richieste

di Dario Di Vico e Antonio Polito

L'operazione che nel mese di marzo ha portato circa 800 mila cittadini a presentarsi ai Caf o alle poste oppure a inoltrare online la domanda per il reddito di cittadinanza sta rivelando la strada per ottenere un vero censimento della povertà. Un censimento che probabilmente ridimensionerà la cifra monstre di 5 milioni di poveri stimata dall'Istat. Quindi la reale platea a cui fa riferimento la nuova misura di welfare sono più gli indigenti che i disoccupati. Ma è anche difficile pensare che 520 euro medi a famiglia mettano fine alla povertà. E c'è il rischio che coloro che hanno una paga bassa smettano di lavorare.

alle pagine 10 e 11

IL FILONE DEI DEPISTAGGI

Cucchi, chiesto il processo per altri 8 carabinieri

di Giovanni Bianconi

a pagina 18

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

C'era una voce

Questo è il primo Caffè che ha la ragionevole probabilità di non cadere tra le grinfie di Massimo Bordin. Il particolare mi procura un certo sollievo e una sconfinata malinconia. Del dispiacere per la perdita preferisco non scrivere, perché il rischio di retorica è altissimo e non si sa mai: dal paradiso laico che lo ospita, dove di sicuro ha ripreso a litigare con Marco Pannella, Bordin sarebbe capace di improvvisare una rassegna stampa per farmi le pulci. Le ha sempre fatte a tutti, anche a sé stesso. Bastava sintonizzarsi su Radio Radicale per trovarli, lui e la sua sigaretta, già accessissimi di prima mattina.

In quest'epoca di facce, le voci della nostra vita si spengono una dopo l'altra. Ameri, Ciotti, adesso Bordin. Voce roca,

romana, ironica, catarrosa. Sporca e però pulita. Sapeva di fumo e odorava di bucatto. Oggi le voci non contano. Contano i volti, che a volte sono maschere. La voce di Bordin era vera. Partigiana, però mai faziosa. Aveva opinioni molto definite su tutto: le droghe, le carceri, il libero mercato. Ma si attendeva più volentieri a leggere gli articoli di chi non la pensava come lui. Quello che penso io, diceva parafrasando Oscar Wilde, non ha il fascino della novità. Tutto l'opposto dei tribuni della plebe che parlano per ascoltarsi. Anche i social e le chat ci insegnano a coltivare solo l'ortocello dei nostri simili. Bordin era più interessato ai suoi dissimili. Sarebbe una cosa imponderabile se Radio Radicale dovesse finire con lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

MULTIVITAMINICO

3 FASI

TECNOLOGIA

1° RILASCIO: Contribuiscono al buon metabolismo energetico

2° RILASCIO: Contribuiscono al buon funzionamento muscolare

3° RILASCIO: Contribuiscono al buon funzionamento del tuo sistema immunitario

GLI integratori all'avanzati non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



È morto Massimo Bordin, giornalista e animatore della rassegna stampa di Radio Radicale. Polemizzava spesso con il Fatto, merita l'onore delle armi



Giovedì 18 aprile 2019 - Anno 11 - n° 107
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "Peché no TA"
Spedizione abb. postale D.L. 355/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

VIRGINIA RAGGI Forum al "Fatto" con la sindaca sotto attacco leghista

"Roma non andrà alla Lega non torneremo al passato"

La prima cittadina replica alla direttiva Salvini che scavalca i sindaci con i prefetti: "È solo un pezzo di carta" Non si sbilancia sul rinnovo del mandato, assicura che lo stadio si farà e sui rifiuti chiama in causa Zingaretti

DE CAROLIS E ZANCA A PAG. 2-3

GRANDI OPERE, ORA IL RISCHIO È CHE IL GOVERNO TORNI AL PASSATO

MARCO PONTI A PAG. 13

ORA B. AFFONDA E I TOPI FUGGONO: DEVONO TUTTO A LUI, GLI INGRATI

MASSIMO FINI A PAG. 13



La sindaca di Roma Nella redazione del "Fatto" ieri Simona Scaroni

Mussolini o Ridolini?

MARCO TRAVAGLIO

Come si affronta Salvini? Chi vuole evitare di ritrovarsi a Palazzo Chigi dovrebbe riflettere sulle strategie finora adottate per combatterlo. Sempreché, s'intende, ritenga che sia davvero lui l'avversario più insidioso da battere. Il che non è affatto scontato, neppure nel centrosinistra che tuona contro il "populismo" e il "sovranismo" prima e dopo i pasti. La buonanima di Renzi l'ha detto chiaramente un mese fa: "Il mio no al contratto di governo con Di Maio ha distrutto i 5Stelle", a parte il fatto che proprio distrutti ancora non sono, Renzi fingeva di non vedere che l'aver regalato a Salvini il palcoscenico del governo ha contribuito a raddoppiare i consensi alla Lega. Il suo è stato un lucido e cinico calcolo per rafforzare la destra peggiore (dopo il tramonto di B., s'intende) nella speranza che, prima o poi, gli elettori fuggiti si spaventassero e tornassero all'ovile. Esperimento finora fallito, visto che al momento non ne è tornato nemmeno uno. Il guaio è che - consapevolmente o meno - il centrosinistra da una parte e 5Stelle prendono Salvini terribilmente sul serio. Sinistra e Pd lo trattano come la reincarnazione del Duce, che poi è il suo sogno: passare per l'uomo forte sul cui carro i pochi nostalgici del fascismo e i tanti opportunisti fanno a gara a saltare. Col vantaggio aggiuntivo di poter sbeffeggiare la vecchia sinistra che insegue i fantasmi del passato e seguita ad agitarsi e frustarsi spauracchi: finora prova contraria gli italiani continuano a votare liberamente, i media non sono controllati dal governo (anzi) e nessuno vede marce su Roma, squadacce leghiste, guerre coloniali (almeno italiane: semmai francesi), leggi liberticide o razziali, oppositori agli arresti o al confino.

I 5Stelle, fino a un mese fa, tremavano all'idea di contraddire Salvini, per paura che facesse cadere il governo, tornasse nel centrodestra e li lasciasse in mutande senza alleati alternativi. Il che li ha portati a scelte scellerate, come il salvacredito sulla Diciotti, e indeboliti sul piano politico e mediatico: in Parlamento e al governo facevano quasi tutto loro, ma la scena la occupava lui, un po' per i 27 anni di esperienza politica, un po' per la scelta del Partito degli Affari e dei suoi giornalisti di puntare su di lui per salvare il salvabile dell'ancien régime. Ora, dopo le batoste alle Regionali e il calo nei sondaggi, il M5S ha preso a rispondergli colpo su colpo, sottolineando e allargando le distanze su molti punti. È il gioco che faceva Bossi nel '94, quando fu costretto ad allearsi con B. per non esserne fagocitato, ma nel suo primo governo gli fece vedere i sorci verdi con attacchi quotidiani.

SEGUE A PAGINA 24

LIBIA Nota inedita dello Stato Maggiore della Difesa contro l'ingerenza del Viminale

Salvini fa infuriare l'Esercito

E Conte strappa la "stima" di Trump per la mediazione a Tripoli

DOPO-CHAMPIONS Affari di famiglia

Flop Juve, riparte la guerra fra Agnelli e i cugini Elkann



Ronaldo Dopo l'eliminazione della Juve contro l'Ajax La Presse

TECCE A PAG. 17

I vertici militari stavolta lo mettono nero su bianco: seguiamo le indicazioni della politica ma solo tramite le linee gerarchiche. Cioè il Colle e la Difesa. Salvini nega contrasti ma con la Trenta non si saluta

CANNAVÒ A PAG. 6

"AUMENTA", "FALSO" Tria in trappola sull'Iva: Di Maio e Lega dicono no

FELTRI A PAG. 4



La cattiveria

Renzi annuncia 10 nuove querele, fra cui quella a Gianfranco Vissani. Dev'essere ingrassato seguendo le sue ricette

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

REGOLE CAMBIATE IN EXTREMIS

Ue, i vecchi partiti si blindano contro i nuovi gruppi in arrivo

GIARELLI A PAG. 5

RICHIESTA DEI PM

Ilaria Cucchi: ora Arma parte civile

MASCAU A PAG. 11

IO CI SARÒ ANCORA



16€ in libreria Disponibile anche in ebook

ABBANDONI Targhettizzati, offesi, delusi. Utenti in rivolta

2019, prime fughe dai social

DANIELA RANIERI

I social network rendono possibile ciò che prima era impossibile. Questa asserzione, che fino a qualche tempo fa avremmo accolto con l'ottimismo compiaciuto che si riserva alle grandi invenzioni, sta svelando tutte le sue implicazioni terribili. Il "prima" è il tempo della vita analogica, quando per ritrovare un vecchio amico di



scuola (uno degli intenti di Facebook ai suoi esordi) era necessario consultare elenchi telefonici e percorrere chilometri, investire tempo, denaro e aspettative nel conseguimento di un obiettivo sociale. Oggi, alfabetizzati da tante ore di pratica sottratta proprio a quella vita e a quella socialità, cominciamo a vedere le crepe di questo prodigio.

A PAGINA 21

QUASIMODO JUNIOR



"Montale rosicone, era geloso di papà e del suo successo"

FRADDOSIO A PAG. 23



ANNO XXIV NUMERO 92 ... DIRETTORE CLAUDIO CERASA ... GIOVEDÌ 18 APRILE 2019 - € 1,80 con We - World Energy in omaggio

Le tasse possono far cadere i governi, il pil no: perché? Il dramma di un paese che trasforma la crescita in un valore negoziabile

It's not the economy, stupid. C'è una domanda importante, cruciale, decisiva ma forse senza risposta che negli anni del sovranismo irragionabile...

ultimi tempi di non considerare un argomento prioritario l'impatto che la politica di governo ha avuto sulla crescita (Trump ha tenuto quanto l'economia americana anziché era una meraviglia, i brexiters hanno vinto quando l'economia inglese andava che era una meraviglia).

dall'altro perché la crescita non è più percepita come un veicolo di miglioramento della nostra vita. C'è chi dice che parlare di crescita sia diventato un tema secondario perché non passa dall'alto livello di benessere...

Dopo le dimissioni di Marini Come si diventa leghisti (anche in Umbria). Ecco le scelte di Salvini

Nome e numeri. Il travaso da Forza Italia e dal Pd. Il ministro dell'Interno lancia la candidatura di Donatella Tesi

L'introvabile Mifsud? Nascono a Roma

Il Professore al centro del Russiagate dopo la sparizione è stato per sette mesi in una palazzina romana. L'affitto? Lo pagava l'università preferita dal M5s, la Link Campus. E c'è anche una società in comune. Inchiesta

Roma. L'indagine sul Russiagate è chiusa, ma il Russiagate non è finito. Anche se le conclusioni dell'indagine del procuratore speciale Mueller dicono che...

Il ministro della Difesa Elisabetta Trenta e la viceministro degli Esteri Emanuela Del Re. Mifsud è un personaggio fondamentale del Russiagate...

Manette e potere

La vocazione moralista è un male che s'ingrotta nei palazzi di giustizia e in particolare nelle procure

Quando debbono manettarlo ha il quinto sabato scorso il pubblico ministero della Procura di Cassino...

Una passione unica

Massimo Bordin se n'è andato, col suo riserbo leggero. La radio, il radicalismo, la sua scrittura perfetta

Non era generoso di sé, Massimo Bordin. Rimproverso con un abbraccio amichevole per le sue antipatie, poco bacione come era, rispose timido che era...

Massimo, che peccato

Era diventato molto bello e singolarmente elegante. Le sue dispute con Marco avrebbero meritato il teatro

Massimo Bordin, che ormai solo a migliaia è un Donald Sutherland, si offrì una volta che aveva un po' di roba in mano, e gli disse: «Ma se ti mandavo un telegramma...

La strategia del Carroccio

Roma. I leghisti forse non avevano neanche bisogno delle dimissioni di Catiuscia Marini da governatore dell'Umbria per provare a vincere in una ex regione rossa in cui sono passati dai tremila voti delle elezioni Politiche del 2013 ai 102 mila del 2018...



MATTEO SALVINI

Ricostruiamo pure l'Ena

Le donazioni per Notre-Dame vanno alla grande, "rebrüt ensemble" non era retorica. Macron ora vuole mettere mano alla scuola di formazione dell'élite di cui lui è un prodotto. Così s'infila in una stretta senza alternative le élite si sciolgono o si rigenerano

Quando Emmanuel Macron ha detto, nella notte del rayo donato di Notre-Dame, "soffia la rebrütans zusammen", tutti ci siamo mossi su quel "ricostituirno", simbolo...

cedono - dice il testo redatto, secondo i media, dall'Eliseo (che non ha smentito) - Questa élite deve essere l'immagine della società e deve essere selezionata su basi esclusivamente meritocratiche. È per questo che cambieremo la formazione...

Chi sale sul carroccio

Nel Lazio si convertono alla Lega ex Msi, Pd e M5s. Salvini vuole Durigon presidente della regione

Roma. Là ha voluto tutti nel suo ufficio, di buon mattino, al Viminale: consiglieri municipali e responsabili a vari livelli sul territorio, per mostrare che, su Roma, fa il serio. «Abbiamo illustrato a Salvini le bozze di un nostro piano di governo della città»...

Andrea's Version

Ascoltare le parole dello stellato Vito Crimi su Radio radicale, leggere Travaglio, ricordare i demagoghi dell'anticata, i Galli della Loggia vivi e videnti, incampanare Massimo Bordin...

Educazione sentimentale

Bordin sentito in macchina al mattino dai bambini, andando a scuola. E il silenzio che rimarrà

L'equipaggio macchina, per molinare i discorsi di Massimo Bordin, è di molte code ai semafori sulla via della Curia, era anche una strategia di educazione sentimentale...



il Giornale



GIOVEDÌ 18 APRILE 2019

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 91 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ESA 2122-4971 | Sede: tel. 02.5800.0001

In edicola il primo volume «La Liberazione», saggio verità sulla II Guerra mondiale

SALASSO

ALTRE TASSE? BASTA

Tria conferma: aumenterà l'Iva, maxi-stangata sulle famiglie Da Di Maio a Fico: tutti gli stipendi dei politici

di Francesco Forte

La pressione fiscale nel secondo semestre 2018, in cui si è insediato al potere il governo Cinque Stelle-Lega è salita dello 0,1% rispetto al 2017, ossia su base annua dello 0,2%. Invece la Lega ha aumentato i voti nelle elezioni politiche del 2018, promettendo (...)

segue a pagina 2
servizi da pagina 2 a pagina 4

IL VOTO TRADITO

di Alessandro Sallusti

Quando si va a votare, all'entrata del seggio bisognerebbe porsi una sola domanda: quest'anno pago più o meno tasse dello scorso anno? Se la risposta è «meno», andrebbero premiati i partiti di governo; se è «più», il nostro voto dovrebbe servire a cacciarli. Questo perché la pressione fiscale è indice di tante cose, non solo della nostra ricchezza personale che già di per sé è un dato importante. L'equazione è semplice: siccome più grande è la fetta che si prende lo Stato e più piccola sarà la torta a disposizione di tutti, il sacrificio potrebbe valere la pena solo se la fetta pubblica venisse ridistribuita sotto forma di servizi efficienti e occasioni di sviluppo, tra tutti i partecipanti al banchetto.

Come ben sappiamo, così non è. Paghiamo un mucchio di tasse ma il Paese non cresce, la giustizia non funziona come dovrebbe, i ponti crollano, in molte zone la raccolta dei rifiuti e lo stato delle strade sono a livello da Terzo mondo, le forze di polizia piangono miseria, i tempi di attesa per le visite in ospedali pubblici (anche per malattie gravi) sono vergognose, la compagnia aerea di bandiera è fallita più tutto il resto che ben sappiamo.

In Italia la raccolta fiscale non serve per ridistribuire reddito (la povertà è in aumento), creare lavoro (la disoccupazione è tra le più alte dell'Occidente) o benessere. Al punto che viene da chiedersi dove diavolo finiscano tutti questi soldi che per di più non bastano mai, tanto che anche il «governo del cambiamento» non solo non ha abbassato le tasse ma si appresta ad alzarle ulteriormente, per di più dopo avere sforbiciato le pensioni al cetto medio.

In questo anche Salvini è una delusione e si sta prestando al gioco di chi aveva teorizzato, tale Karl Marx, padre del comunismo, che per uccidere il capitalismo la via maestra è «tasse, tasse, ancora più tasse».

Io non ho ben capito che idea di Italia e di Europa questi signori abbiano in mente, ma so che con una politica fiscale vessatoria anche provvedimenti condivisibili tipo i porti chiusi o città più sicure, lasciano il tempo che trovano. Di insicurezza certamente si può morire, ma di sola sicurezza non si campa, perché l'insicurezza economica può essere più pericolosa di quella fisica. Da quando c'è questo governo, nonostante le promesse, siamo tutti un po' più poveri, furbetti del reddito di cittadinanza a parte. Forse l'unica tassa che avrebbe senso e gettito sarebbe quella su ogni promessa di abbassare le tasse.

LA BABY ATTIVISTA THUNBERG DA FRANCESCO

Il comunismo verde dei «Gretini» adesso sbarca anche in Vaticano

di Franco Battaglia



«UNISCIATI ALLA PROTESTA» Papa Bergoglio e Greta Thunberg

Il riscaldamento globale è la realizzazione del sogno degli ambientalisti (che da ora in poi chiamerò sempre e solo Gretini): esercitare il controllo totale sulla società e sui comportamenti individuali. Il Gretinismo è servito per decenni come migliore scusa per il controllo delle azioni dei singoli individui, ricattandoli con avvertimenti del tipo: fa' questo per la salvezza dei tuoi figli o, se non ne hai, per la salvezza delle foche. Ma col riscaldamento globale è tutta un'altra forza: fallo per la salvezza dell'intero pianeta, ché il tuo (...)

segue a pagina 19
Lottieri a pagina 19

BLITZ DEI CINQUE STELLE

Quella guerra strisciante sui vertici della Marina

di Adalberto Signore

«Mica Conte e Di Maio pensano davvero che mi farò dettare da loro la politica sull'immigrazione?». Se in pubblico Matteo Salvini ha preferito (...)

segue a pagina 6

GIALLOVERDI AL PALO

Governo del cambiamento è solo un gioco di parole

di Augusto Minzolini

La giostra gialloverde comincia di buon mattino. Il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, nei panni di monsieur (...)

segue a pagina 6

SICUREZZA, PIÙ POTERI AI PREFETTI

Salvini commissaria i sindaci e scoppia la rissa con i grillini

Lodovica Bulian

■ Più poteri ai prefetti per supplire a sindaci «distratti», come li definisce Salvini, o poco incisivi nella lotta a degrado, occupazioni e spaccio. Dopo quella anti-Ong, la nuova direttiva anti-illegalità del ministro dell'Interno arriva nei giorni della polemica con Virginia Raggi sullo stato in cui versa la Capitale.

a pagina 7

LUTTO TRASVERSALE

Addio a Bordin voce radicale dei giornali e della politica



di Vittorio Maccioce

Sarà andata più o meno così, ti sei risvegliato alla fine del viaggio, stralunato come dopo la pennichella pomeridiana, ti guardi intorno con lo sguardo di chi non se la beve, ma senza pregiudizi su quello che c'è lì, dopo la vita, oltre la morte. C'è lo stesso silenzio che hai ascoltato ogni volta prima di andare in onda, lo conosci, perché il cuore batte per un attimo contro-tempo, con una leggera aritmia. Non sai mai quanto dura. Poi clic, l'accendino che scatta e ti accendi una marlboro rossa. Qualcuno dice che qui non si può fumare. Spegni, chiedendo con garbo scusa e poi ancora clic, questa (...)

segue a pagina 11

IL CASO MEDIASET-VIVENDI

Marina Berlusconi: Bolloré? Il vicino che nessuno vuole

Maddalena Camera

a pagina 21

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPEDIZIONE IN ABONNAMENTO), IL 3000 EURO IN POSSESSO È AGEVOLATO PER IL 10% (VEDI GERENZA)

ENERGIE E RITMO UN PO' GIÙ?

MULTI-TRANSAMINICO

3 FASI

1. ENERGIA
2. VIGILANZA
3. VITALITÀ

SUSTENIUM

Bioritmo 3

Con integratori alimentari non sono farmaci. Contiene sostanze di origine animale. Registrato al numero 02.000.0001.

DOPO LA SCONFITTA CON L'AJAX: TEGOLA SUI BILANCI

Costa caro l'addio alla Champions la Juve brucia 286 milioni in Borsa

Cinzia Meoni

Il ko in Champions subito contro l'Ajax costa alla Juve all'incirca 286 milioni di capitalizzazione, oltre a 32 milioni di mancati premi europei e incassi sfumati. E a Piazza Affari il titolo crolla a 1,39 euro: -17%.

a pagina 29
Damascelli, Latagliata e Pisoni alle pagine 28-29

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parolo di Roberto Carino

Tel. 06.684028 r.a.
www.immobildream.it

immobildream

Non vende sogni ma solide realtà.



1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



LE SEI STORIE DEI DESIDERI



IN EDICOLA A € 8,50 IN PIÙ

Fondato nel 1956

IL GIORNO

GIOVEDÌ 18 aprile 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 92 | ANNO 20 - Numero 107 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



MONZA, ARRESTATI SEI RAGAZZI

Insulti, botte e rapine come nel videogame

CRIPPA e commento di CRISAFULLI ■ A pagina 12



MILANO, AL PARCO NORD

Uno sguardo di troppo: massacrato a 15 anni

PALMA ■ A pagina 12

CAPSULE GOURMET

L'UOMO DEL MOMENTO

SECONDO MATTEO

di MICHELE BRAMBILLA

DA IERI Matteo Salvini è, per il settimanale americano Time, uno dei primi cento uomini più influenti del mondo; e secondo Steve Bannon, che ha motivato l'entrata in classifica, dopo il 26 maggio sarà il politico più potente d'Europa. La 'consacrazione' del Time non porta sempre fortuna: ne sanno qualcosa Di Pietro e Monti. Ma che Salvini sia il vincente del momento, non c'è dubbio. ■ A pagina 8

NELLE NOSTRE TASCHE

L'IPOCRISIA DEI BALZELLI

di DAVIDE NITROSI

HANNO trasformato gli italiani in casalinghi disperati. Poi dicono che siamo fissati con i complotti, ma la moviola del fallaccio che ha messo al tappeto i proprietari immobiliari - praticamente 8 italiani su 10, compresi neonati e centenari - non lascia dubbi. Sulla casa si è consumato il delitto perfetto. Tra 2006 e 2008 i prezzi hanno raggiunto il record storico, poi come il Titanic è tutto brillantemente affondato. ■ A pagina 4

Città degradate, più potere ai prefetti

Direttiva di Salvini: potranno imporsi sui sindaci. Di Maio contrario | FARRUGGIA ■ A pagina 8



PATRIMONIO ALL'ITALIANA

- TRIA ESCLUDE LA PATRIMONIALE MA NEI FATTI ESISTE GIÀ LA CASA È LA PIÙ TASSATA D'EUROPA
- PRONTO L'AUMENTO DELL'IVA ECCO QUANTO CI COSTA

Servizi e commento di MARMO ■ Alle pag. 2, 3, 4 e 5

IL CASO FORZA ITALIA

Chiuse le liste Passo indietro della Carfagna

POLIDORI ■ A pagina 9

UNA SCUOLA DI NAPOLI

Crolla una parete Contusi due bimbi e maestra incinta

FEMIANI ■ A pagina 6

DONATO IL MIDOLLO



Il campione che molla tutto per la sorella

Servizio ■ A pagina 10

Multe vietate con le telecamere

La Prefettura di Milano avvisa i sindaci: «Basta, deve esserci la pattuglia» | CHIODINI ■ A pagina 17



Loreto (AN)
www.menghishoes.com



OGGI IN REGALO

MARCHE BELLEZZA INFINITA



24 pagine in più

RISPUNTA CONTE



Juve fuori Ora Allegri è in bilico

MOLA e CUCCI ■ Nel QS



MANUEL RITZ
Milano Shanghai
manuelritz.com



Oggi l'ExtraTerrestre

AranCina Gli agrumi siciliani imboccano la via della Seta, ma il rischio ora è che il tarocco cinese invada le nostre tavole



Comics

I SOPRAVVISSUTI Come ogni venerdì, in esclusiva, domani la nuova storia completa disegnata da Hurricane solo per i lettori del «manifesto»



Culture

RENZO PIANO «Atlantide», un libro a due voci, figlio e padre, racconta la loro navigazione intorno al mondo **Maurizio Giuffrè** pagina 10

quotidiano comunista **il manifesto**

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 2,90

GIOVEDÌ 18 APRILE 2019 - ANNO XLVIII - N° 92

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

SULLA PELLE DI TUTTI

Depistaggio Cucchi, verso il processo

■ No, in effetti non sarà una Pasqua serena, quella degli otto carabinieri indagati per il depistaggio e l'insabbiamento della verità sulla morte di Stefano Cucchi. Come già anticipato dal *manifesto*, ieri la procura di Roma ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio per otto milita-

ri dell'Arma - dal piantone Francesco Di Sano, al generale Alessandro Casarsa - accusati a vario titolo di falso, omessa denuncia, favoreggiamento e calunnia.

«Qui si è giocata una partita truccata sulle spalle di una famiglia. E ora è in gioco la credibilità di un sistema», aveva detto il

pm Giovanni Musarò chiudendo il 19 marzo scorso l'inchiesta integrativa scaturita durante il processo bis che si sta svolgendo a carico dei primi cinque carabinieri, tre dei quali accusati di omicidio preterintenzionale.

ELEONORA MARTINI A PAGINA 6

DI MAIO CONTRO LA DIRETTIVA SALVINI
Sicurezza, ai prefetti poteri speciali

■ «Zone rosse» off limits a mendicanti e barboni in tutte le città d'Italia. Una direttiva di Salvini ai prefetti sollecita iniziative simili a quelle adottate a Bologna e Fi-

renze, anche ricorrendo a «poteri straordinari di ordinanza». A Di Maio non sfugge il piglio elettorale e risponde: «Governano i sindaci, non i prefetti». **E.M.A. A PAGINA 6**

all'interno



Migranti

L'Italia vuole cambiare i trattati internazionali

Un documento dell'Imo chiede di modificare le convenzioni internazionali per tener conto dei rischi che potrebbero derivare dai flussi di migranti irregolari

ANDREA PALLADINO
PAGINA 4

Intanto in Libia

La guerra avanza, notte di bombe e morte a Tripoli

Nella capitale 6 vittime innocenti, venti feriti e 24 mila sfollati. Serraj accusa le truppe di Haftar di crimini di guerra: «Colpiti i civili deliberatamente»

RACHELE GONNELLI
PAGINA 5

Notre-Dame

Per la nuova guglia si farà un concorso di architettura

Sarà indetta una gara internazionale per una «soluzione moderna». Ed è già polemica. Scontro anche sulle donazioni dei «paperoni», arrivate quasi a un miliardo

ANNA MARIA MERLO
PAGINA 7



Tria conferma l'aumento dell'Iva «in attesa di misure alternative». Subito l'altolà dei vicepremier: «Mai». I 5S: «Se vuole l'aumento vada nel Pd». Poi il ministro corregge, ma avverte: «Per trovare i soldi serve una decisione politica». Il governo in un labirinto **a pagina 2**

Giovanni Tria foto di Luigi Mistrulli/Ansa

biani



GIORNALISMO

Addio Massimo Bordin, la voce più ascoltata



■ Il giornalista, storico direttore di *Radio radicale* e apprezzatissimo conduttore della rassegna dei quotidiani «Stampa e regime» si è spento ieri a Roma all'età di 67 anni. Il cordoglio del mondo dell'informazione, della politica e nostro del *manifesto*.

LUIGI MANCONI, EMANUELE MACALUSO
A PAGINA 15

Sinistra

L'Umbria non è un caso e il voto utile al Pd è finito

PIERO BEVLACQUA

«A resti a sinistra» titolava in prima pagina la *Repubblica* per informare sugli arresti di dirigenti del Pd umbro, coinvolti in affari poco leciti nella sanità. E per sostenere quell'indiscriminata coloritura politica, faceva cenno ai casi di Emiliano e di Lucano.

— segue a pagina 14 —

Decreti e direttive

Un governo senza indirizzo, «salvo intese»

MASSIMO VILLONE

Alla fine Mattarella, uomo paziente, ne ha avuto abbastanza. Ha segnalato che i ritardi infiniti nella stesura dei decreti legge già approvati in consiglio dei ministri con la formula «salvo intese» rendono necessaria una nuova deliberazione del consiglio dei ministri.

— segue a pagina 2 —

Domani 4 pagine speciali



Pirella Göttsche Lowenthal
90418
71702925-2151005



€ 1,20 ANNO CCXXXV - N° 107 ITALIA SPECIEMINI IN ABBONAMENTO POSTALE 40% - ART. 2 COM. 2001, L. 662/98

Fondato nel 1892



Giovedì 18 Aprile 2019

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE I PRODDA, "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO", EURO 1,20

Il lutto
Addio a Bordin storica voce controcorrente di Radio Radicale
Picone a pag. 47



L'inchiesta sul rogo
Notre Dame, errore del computer «Soccorsi ingannati»
A pag. 12, commento di Cappuccio a pag. 47



La saga
Il grande ritorno di «Star wars» Nell'episodio 9 la spada è donna
Chidoni a pag. 16



Il Napoli deve ribaltare lo 0-2 con l'Arsenal. Ancelotti: «Cuore e testa»

Il punto
RE CARLO SI GIOCA LA CORONA

Francesco De Luca

Soltanto sulle robuste spalle di un allenatore che ha vinto tre volte la Champions League poteva essere caricato questo peso: spetta ad Ancelotti salvare l'immagine del calcio italiano dopo la figuraccia della Juventus, buttata fuori dallo straordinario Ajax. E gli tocca questo onore: onore nel 90 (o 120) minuti della sfida con l'Arsenal, che ha chiuso il primo round dei quarti di Europa League sul 2-0.

Continua a pag. 46



Agata, Majorano, Taormina e Ventre da pag. 18 a 23

Insigne, Karnezis, Milik e Hysaj Newfotograf A. Garofalo

Controcampo
L'Ajax insegna che tutto può succedere

Marilicia Salvia

E dunque eccoci qui, atterrati nella nostra - al solito - non facile realtà dopo esserci ritrovati per due notti e un giorno intero sospesi dentro un sillogismo paradossale, una festa per interposta persona, la gioia per una vittoria inaspettata e bellissima che abbiamo fatto nostra come una vendetta postuma, come la rivincita che non abbiamo saputo inseguire.

Continua a pag. 46

Aumento Iva, è lite Tria sotto assedio

►No dei due vicepremier alla revisione delle aliquote. Conte irritato con la Lega

Sull'aumento dell'Iva, confermato da Tria, si consuma una nuova lite. Salvini e Di Maio: non ci sarà revisione aliquote. Il ministro del Tesoro è sotto assedio. E Conte incalza la Lega.

Di Branco, Cifoni, Conti e Mancini alle pagg. 2, 3 e 5

L'analisi

LA STRADA È OBBLIGATA FANNO FINTA DI LITIGARE

Paolo Balduzzi

A tutti è nota la strategia di Quinto Fabio Massimo: temporeggiare, attendendo che il nemico si logori. Devono averlo capito bene Salvini e Di Maio: solo che invece di applicare la regola del Cunctator

contro un nemico esterno, sembrano essersi presi reciprocamente di mira. Da un lato, evitando di prendere decisioni fondamentali ma dal sapore impopolare; dall'altro, bloccando la propaganda dell'alleato attraverso veti incrociati. Continua a pag. 47

Europee: liste al veleno Fi e M5S, scontro al Sud

►Carfagna fuori: «Serve un partito vero». Berlusconi contrariato dai veti incrociati Cancellati a sorpresa due candidati dei Cinquestelle: nuovi sospetti su Rousseau

Francesco Lo Dico Adolfo Pappalardo

Al veleno le liste, ormai chiuse, per le Europee al Sud. In primis Forza Italia, con l'esclusione di Maria Carfagna e uno schiarimento che, al di là del capolista Berlusconi (irritato dai veti), non appare irresistibile. Il giudizio della Carfagna è gelido («Serve un partito vero»). Ma anche tra i 5 Stelle è bagarre: depernati dalla lista Nazaria e Chimenti, contestate irregolarità nei test sulla piattaforma Rousseau.

Alle pagg. 6 e 7

Lo studio

Scuola, l'autonomia con il trucco così i fondi dirottati verso il Nord

Marco Esposito

Il trucco c'è. E ora si vede. Fra le 23 materie in ballo nell'Autonomia è l'istruzione la più delicata. Proprio sulla scuola regionalizzata, però, si sta giocando spor-

co. Lombardia e Veneto vogliono ottenere 1,4 miliardi in più con la media procapite. Un danno per il Sud. Eppure, se si calcola il costo per studente a essere virtuale sono Campania e Puglia.

A pag. 15

I redditi

Bongiorno al top Salvini batte Di Maio il crollo di Renzi

Le dichiarazioni dei redditi 2018 dei parlamentari italiani. È la ministra Bongiorno la più ricca, la collega Trenta la più «povera». Salvini batte di poco Di Maio, Renzi scende da 100mila a 28mila euro. Conte denuncia una Jaguar X16.

Acquaviti a pag. 11

Sant'Anastasia

Terrore in aula, frana la parete feriti alunni e maestra incinta



Fabio Jouakim Inviato a Sant'Anastasia

Si è rischiata la strage in una scuola elementare del napo-

letano. Il crollo di una parete sui banchi ha travolto 5 alunni e una insegnante di sostegno, incinta. Sono tutti feriti. Alle pagg. 26 e 27 con Romanazzi e Spadaro



Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 141 - N° 107 ITALIA

NAZIONALE



Giovedì 18 Aprile 2019 • S. Galdino

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il convegno
La nuova sfida dell'innovazione: una tecnologia per la comunità
Andrei e Malfetano a pag. 25



Il flop Champions
Juventus, il titolo crolla in Borsa torna in discussione l'operazione CR7
Mauro nello Sport



Il campionato
La Lazio sorride, rivede il quarto posto: 2-0 all'Udinese nel recupero
Nello Sport



Il Messaggero
WROOM
motori.ilmessaggero.it

Aumento Iva, sfida nel governo

► Tria: in mancanza di alternativa, vanno riviste le aliquote. No di Salvini e Di Maio
Voto in aula per bloccare l'ipotesi. L'ira del premier con la Lega: ora un chiarimento

Trucchi elettorali
Strada obbligata
fanno soltanto
finta di litigare

Paolo Balduzzi

A tutti è nota la strategia di Quinto Fabio Massimo: temporeggiare, attendendo che il nemico si logori. Devono averlo capito bene Salvini e Di Maio: solo che invece di applicare la regola del Cunctator contro un nemico esterno, sembrano essersi presi reciprocamente di mira. Da un lato, evitando di prendere decisioni fondamentali ma dal sapore impopolare; dall'altro, bloccando la propaganda dell'alleato attraverso veti incrociati. Naturalmente, la vittima di questa infinita attesa non può che essere il Paese.

L'ultima applicazione esemplare di questa regola la si sta osservando in questi giorni, in riferimento principalmente all'Iva. Il ministro Tria, con una chiarezza che rasenta l'ovvio, dichiara che le imposte sui consumi (l'Iva, ma anche le accise sulla benzina) aumenteranno a partire dal 2020; del resto, ciò è stato messo nero su bianco anche nel Documento di Economia e Finanza appena approvato. A meno che, continua il ministro, non si trovino risorse alternative.

Continua a pag. 29

Colpite abitazioni civili. L'Onu accusa Haftar: crimine di guerra



Alcune auto andate a fuoco dopo l'ultimo attacco sferrato su Tripoli (foto AFP)

Razzi su Tripoli, Conte chiama Trump

Cristiana Mangani

Le milizie di Haftar bombardano case civili a Tripoli (l'Onu: crimine di guerra), il premier Giuseppe Conte chiama il presidente Usa Trump per tentare di coinvolgerlo in una forte iniziativa diplomatica.



La corsa per i vertici della Marina
dietro la polemica sui porti chiusi

Alberto Gentili

I day after del violento scontro istituzionale tra Salvini e i vertici della Difesa è un altro giorno di zuffe, veleni e depistaggi.

ROMA L'aumento dell'Iva scatterà regolarmente dal 1° gennaio 2020. Il ministro Tria conferma che la spada di Damocle fiscale pende tutt'ora sulla testa dei consumatori italiani: «In mancanza di alternative vanno riviste le aliquote». E scatta la sfida nel governo con i no di Salvini e Di Maio che rilanciano: ridurremo le tasse. Voto in aula per bloccare l'ipotesi di aumento. L'ira di Conte con la Lega: serve un chiarimento.

Bisozzi, Cifoni, Conti, Di Branco e Mancini alle pag. 2, 3 e 4

Tutti in processione
Effetto Greta
l'ultimo circo
ambientalista

Mario Ajello

Non la peregrinazione Mariae, ma quasi: la peregrinazione Greta. E c'è chi chiede alla piccola Thunberg di salvare Roma (selfie); chi la ringrazia per tutto quello che sta facendo per il pianeta, chi si limita a dirle, dal vivo o nei social, ti voglio bene e lei risponde: «Grazie, la metà dei miei followers è italiana».

A pag. 17

«Ai prefetti i poteri dei sindaci». La Lega «commissaria» Raggi

► Il Viminale: avranno l'autorità per intervenire sul degrado. Ira Di Maio: «Governa chi è eletto»

Diodato Pirone

Pù potere ai prefetti e meno ai sindaci nelle cosiddette zone rosse delle città, ovvero le aree da tenere «libere» da criminali, abusivi, spacciatori e balordi di vario genere. È la nuova direttiva firmata dal ministro Salvini che viene letta come l'ennesimo capitolo dell'offensiva contro la giunta di Roma.

I depistaggi

Cucchi, il pm: rinviate a giudizio otto militari

Michela Allegri

I pm ha chiesto il rinvio a giudizio di otto carabinieri per «depistaggi sulla morte di Cucchi».

Il caso Mollicone

L'agonia di Serena:
«Uccisa in caserma»
Indagati 3 carabinieri

FROSINONE Un giallo lungo diciotto anni. L'ultimo atto sull'omicidio di Serena Mollicone, la diciottenne di Arce scomparsa il primo giugno 2001 e trovata cadavere in un boschetto, l'ha scritto la Procura di Cassino. Ieri l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. Gli indagati sono 5, tra cui tre carabinieri: «Uccisa in caserma», Caramadre e De Angelis a pag. 18



GEMELLI LANCIATI VERSO LA FELICITÀ
Buongiorno, Gemelli! Cantavano le gemelle Kessler: «La notte è piccola per noi, troppo piccola...» La prossima notte con Luna piena in Bilancia, nel punto più alto del vostro cielo, sarà troppo breve anche per voi, ma essendo segno "doppio", saprete raddoppiare i momenti di felicità. Nuovi amori appassionati previsti prima di domenica, tenerezza riscoperta è la sorpresa nell'uovo di Pasqua. Molto probabile un nuovo lavoro, affare. Auguri.
© RIPRODUZIONE RISERVATA. L'oroscopo a pag. 35

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamerica € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



LE SEI STORIE DEI DESIDERI



IN EDICOLA A € 8,50 IN PIÙ

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

GIOVEDÌ 18 aprile 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 92 | Anno 20 - Numero 107 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



SANITÀ, ANCONA: ESAME NEL 2020 «A 102 anni visita soltanto se pago»

DI MARCO ■ A pagina 17



OGGI IN REGALO
MARCHE BELLEZZA INFINITA
24 pagine in più

CAPSULE GOURMET
ristora

L'UOMO DEL MOMENTO

SECONDO MATTEO

di MICHELE BRAMBILLA

DA IERI Matteo Salvini è, per il settimanale americano Time, uno dei primi cento uomini più influenti del mondo; e secondo Steve Bannon, che ha motivato l'entrata in classifica, dopo il 26 maggio sarà il politico più potente d'Europa. La 'consacrazione' del Time non porta sempre fortuna: ne sanno qualcosa Di Pietro e Monti. Ma che Salvini sia il vincente del momento, non c'è dubbio.

■ A pagina 8

NELLE NOSTRE TASCHE

L'IPOCRISIA DEI BALZELLI

di DAVIDE NITROSI

HANNO trasformato gli italiani in casalinghi disperati. Poi dicono che siamo fissati con i complotti, ma la moviola del fallaccio che ha messo al tappeto i proprietari immobiliari - praticamente 8 italiani su 10, compresi neonati e centenari - non lascia dubbi. Sulla casa si è consumato il delitto perfetto. Tra 2006 e 2008 i prezzi hanno raggiunto il record storico, poi come il Titanic è tutto brillantemente affondato.

■ A pagina 4

Città degradate, più potere ai prefetti

Direttiva di Salvini: potranno imporsi sui sindaci. Di Maio contrario | FARRUGGIA ■ A pagina 8

PATRIMONIO ALL'ITALIANA

- TRIA ESCLUDE LA PATRIMONIALE MA NEI FATTI ESISTE GIÀ LA CASA È LA PIÙ TASSATA D'EUROPA
- PRONTO L'AUMENTO DELL'IVA ECCO QUANTO CI COSTA

Servizi e commento di MARMO ■ Alle pag. 2, 3, 4 e 5

IL CASO FORZA ITALIA

Chiuse le liste Passo indietro della Carfagna

POLIDORI ■ A pagina 9

UNA SCUOLA DI NAPOLI

Crolla una parete Contusi due bimbi e maestra incinta

FEMIANI ■ A pagina 6

DONATO IL MIDOLLO



Il campione che molla tutto per la sorella

Servizio ■ A pagina 10

Botte e rapine: la banda del videogame

Monza, arrestati sei ragazzi. Si ispiravano a un celebre gioco elettronico | CRIPPA e CRISAFULLI ■ A pag. 12

menghi
Loreto (AN)
www.menghishoes.com



RISPUNTA CONTE



Juve fuori Ora Allegri è in bilico

MOLA e CUCCI ■ Nel QS

CANNES



Il mito Delon palma d'oro alla carriera

MARTINI ■ A pagina 25

MANUEL RITZ
Milano Shanghai
manuelritz.com



GIOVEDÌ 18 APRILE 2019
IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA
1,50€ - Anno CXXXIII - NUMERO 92, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A., per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

BAGNASCO: A FUOCO CON NOTRE-DAME L'INDIFFERENZA AI VALORI CRISTIANI
VIANI / PAGINA 9



LA TELEFONATA Crisi in Libia, Conte chiede aiuto a Trump
PACI / PAGINA 10

INDICE

primo piano	pagina 2
cronache	pagina 8
economia & marittimo	pagina 13
genova	pagina 16
cinema/tv	pagina 33/35
zte	pagina 37
sport	pagina 40
meteo	pagina 47

POLEMICA SUI CONTI PUBBLICI
Tria non chiude all'aumento Iva
I vice premier: «Con noi, mai»

Nuova polemica nel governo sulla possibilità di un aumento dell'Iva. Il ministro dell'Economia Tria conferma al Parlamento che l'ipotesi esiste, ed è legata al mancato raggiungimento degli obiettivi economici indicati nel Def. Ma i partiti della maggioranza non ci stanno. «Se vuole aumentare l'iva può andare nel Pd», attaccano alcuni esponenti di M5S dopo le dichiarazioni del ministro Tria. Più diplomatici, ma egualmente netti nei contenuti, i due vice premier Di Maio e Salvini: con noi al governo l'iva non aumenterà, ribadiscono i due alleati. Ma il Pd attacca: «Il governo spieghi dove pensano di reperire i 23 miliardi necessari per non fare scattare le clausole di salvaguardia».

BARBERA E CARUGATI / PAGINA 4

L'ESERCITO CONTRO IL MINISTERO DELL'INTERNO PER LE DISPOSIZIONI ANTI-MIGRANTI: «SI RISPETTI LA LINEA GERARCHICA»

Salvini dà più poteri ai prefetti
Di Maio: «Non è democratico»

Direttiva del Viminale: i sindaci che non adottano il daspo contro il degrado saranno scavalcati
I Cinquestelle attaccano: «Così si torna ai podestà fascisti». L'Anci: no al commissariamento

Nel governo gialloverde si riapre lo scontro sulla sicurezza. Il ministro dell'Interno Salvini chiama in causa i «sindaci distratti» e firma una direttiva con la quale vengono dati più poteri ai prefetti per combattere il degrado nelle città. Ma il vicepremier Di Maio lo stoppa subito: «Non è uno strumento democratico». Tra i Cinque Stelle c'è chi paragona la norma al «ritorno dei podestà fascisti». Il presidente Anci, De Caro (centrosinistra): «Noi sindaci non abbiamo bisogno di essere commissariati».

CAPURSO E MENDINI / PAGINA 2

L'INTERVISTA

Francesco Grignetti

Bonafede: «Processi, la riforma è pronta adesso la Lega tratti»

Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede sulla tenuta della maggioranza: «Noi siamo uniti alla Lega solo dal contratto di governo». È sui processi: «La riforma è pronta da settimane».

L'ARTICOLO / PAGINA 3



IL CASO

Emanuele Rossi / GENOVA

Elezioni europee, i candidati liguri a caccia di un posto

Nella corsa verso Bruxelles, cinque anni dopo, il peso specifico della politica ligure è ridimensionato, schiacciato da Lombardia e Piemonte. Ma tra i candidati liguri in lista ci sono comunque diverse sorprese.

L'ARTICOLO / PAGINA 7

«IL GOVERNO NON CI ASCOLTA»

Le imprese farmaceutiche Usa: non riusciamo a investire in Italia

Nei prossimi 6 anni, il settore farmaceutico prevede di investire oltre mille miliardi di dollari nella ricerca e lo sviluppo in tutto il mondo, e metà di questi soldi arriveranno dagli Usa. L'Italia sarebbe una delle destinazioni preferite, perché possiede strutture e conoscenze adatte ad attirare le nuove risorse, ma rischia di perdere il treno se non farà alcune riforme. E se questa tendenza fosse confermata anche nel prossimo futuro, il territorio italiano diventerebbe molto meno attraente, e rischierebbe anche la fuga di molte compagnie farmaceutiche. Big Pharma, per esempio, in un recente convegno, lo ha sottolineato: «Pronti a investire, ma l'Italia non ci vuole ascoltare».

L'INVIATO MASTROLILLI E LOMBARDO / PAGINA 6



Pertini dimenticato a Savona: deserto il museo

Negli ultimi tre mesi solo 13 visitatori al museo Sandro Pertini e Renata Cuneo, collezione d'arte donata dalla mo-

glie Carla Voltolina alla città. Meglio nella casa natale del capo dello Stato, a Stella: 600 visitatori. CAMPESE / PAGINA 12

DOPO L'ARRESTO PER L'USO DELL'AUTO

Imperia, la preside torna in ufficio
Silura il suo vice, i prof insorgono

La preside indagata per l'uso dell'auto della scuola torna e toglie l'incarico al suo vice. Protesta dei colleghi.

BRACCO / PAGINA 11

IL COMMENTO

GIULIANO GALLETTA
SE LA SCUOLA INDICA LA FEBBRE DI UNA SOCIETÀ MALATA

La scuola è un termometro della società. E la vicenda della preside di Imperia indica che una febbre sta avvelenando la convivenza civile.

L'ARTICOLO / PAGINA 11

BUONGIORNO

Non c'è mai un tempo buono per morire, soprattutto se si muore in anticipo, come è toccato ieri a Massimo Bordin. Aveva sessantasette anni. Era la voce di Radio Radicale. Non c'è mai un tempo buono per morire, ma qualche volta ci si chiedeva a chi stesse parlando ancora Massimo Bordin, perché lui capiva il linguaggio dei potenti di oggi, nonostante non fosse il suo linguaggio, ma loro non potevano capire lui. E noi, fragile mondo di mezzo, ci eravamo aggrappati alla sua voce, al suo microfono, alla sua rassegna stampa mattutina, alle sue conversazioni con Marco Pannella come a uno sperone sullo strapiombo. Ma quanto potranno capire di tutto questo i potenti di oggi? Come si spiega a un Paese sperduto e digri-

Il tempo di morire **MATTIA FELTRI**

gnante, sentenziate, famelico di un abracadabra qualunque esso sia, che la vita è politica, e la vita e la politica sono una disastrosa complicazione, una ricerca affannata del pertugio giusto, un errore via l'altro, e non c'è soluzione magica, quella è illusione, roba da fattucchiere? Come glielo si spiega, ora che siamo uno di meno, e quell'uno aveva il calibro di Massimo Bordin? Eravamo aggrappati da decenni a lui, alla radio, a Marco Pannella, dagli anni della Prima Repubblica in cui schierarsi in politica era affiliazione fideistica - cioè per un sentimento anteriore e superiore alla ragione - al grande partito della Chiesa, la Dc, e alla grande Chiesa dei partiti, il Pci.

SEGUE / PAGINA 38

PIAZZO SERRAMENTI
SCHÜCO
Prestazioni Perfette
KELLER
minimal windows
Sede legale e operativa:
Via Serenghè, 128/1 - 2 - 3 - 16017
Isola del Cantone (GE)
Showroom: Piazza della America 6-7-8
Genova Centro (Brignole)
www.piazzoserramenti.it

ANALISI CLINICHE
Laboratorio Valle Scrivia
Qualità ed eccellenza dal 1973
ANALISI SANGUE
MEDICINA DEL LAVORO
ANALISI ACQUE, ALIMENTI
CONSULENZA HACCP
GENOVA: Via Pisa 60r
tel. 010.38.37.99
V.le Pio VIII 65r
tel. 010.37.41.480
Via Sapeto 5a-7r
tel. 010.08.97.070
BUSALLA: Via Malerba 28r
tel. 010.96.45.182
RAPALLO: Via Pellerano
Murtole 1 int 2
tel. 0105.47.34.16
www.labvallescrivia.it



€ 2,50* in Italia — Giovedì 18 Aprile 2019 — Anno 155*, Numero 107 — www.ilssole24ore.com

*solo per gli acquirenti edicola e fino ad esaurimento copie in vendita abbinate all'abbonamento con l'editore del Sole 24 Ore / Guida alle Testate Europee (02 46 24 000 e 4.200 + Guida alle Testate Europee e 0,50)

Poster Italiane Sped. in A.P. - D.L. 30/3/2003 art. 1, c.1 - 04/2003, art. 1, c.1 - DCB Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

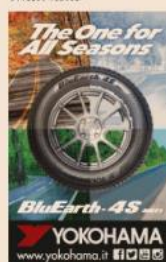
Legge europea
Cade l'obbligo della residenza per l'esercizio della professione

Marina Castellaneta
— a pagina 27



Oggi con Il Sole
«L'Europa che votiamo»: guida alle elezioni del 26 maggio

— a 0,5 euro oltre al quotidiano



FTSE MIB 22000,88 +0,37% | FTSE 100 7471,32 +0,02% | €/S 1,1301 -0,04% | BRENT DTD 71,93 +0,76% | Indici&Numeri → PAGINE 32-35

L'aumento dell'Iva divide il Governo

LO SCONTRO

TriA: l'incremento rimane confermato in attesa di misure alternative

Legge e M5S all'attacco: nessun aumento. Bocchia: riforma fiscale globale

Il tema dell'aumento dell'Iva incende la politica e scuote il governo. La micida TriA accesa l'11 in un'audizione sul Dst... «Non aumenteremo mai l'Iva». Resta il nodo delle coperture: solo per il 2020 servono 23 miliardi per diminuire le "clausole". — Servizi alle pagine 2-3

FOCUS

- 1 L'IMPOSTA**
Tra panieri, esclusioni e molto nero lo Stato incassa 130 miliardi annui
- 2 LA PLATEA**
Fra aliquote ordinarie e ridotte la possibilità di incrementi selettivi
- 3 L'IMPATTO**
L'eventuale aumento in una fase di pre-recessione pesa tra -0,2 e -0,5% sul Pil

L'ANALISI

IL VERO TESORETTO RESTA NELL'EVASIONE

di Mattia Losi

Immaginiamo che il nostro fabbisogno pubblico sia un lavandino. Aprendo il rubinetto (ossia riscuotendo le tasse) cerchiamo di riempirlo. Purtroppo il foro di scarico non è tappato e molta acqua (l'evasione fiscale) si perde nelle tubazioni. Cosa possiamo fare? Abbiamo due sole possibilità: tappare lo scarico (ovvero combattere l'evasione in modo drastico) o aprire

ancora di più il rubinetto per aumentare il flusso dell'acqua (effettuare una manovra correttiva). Da decenni in Italia scegliamo la seconda, aumentando il carico fiscale. In questo modo diamo per scontate due cose: che l'evasione esiste come elemento non modificabile e che la lotta all'evasione può portare solo risultati parziali. — Continua a pagina 2

LE INTERVISTE DEL SOLE

Catalano (Consip): realizzati tagli tra il 30 e il 63%



«Con la Consip tagli ai prezzi di beni e servizi dal 30 al 63 per cento: sono risultati pregevoli». Lo dice il presidente di Consip, Renato Catalano. La società avrà un ruolo importante nella nuova fase della spending review. — a pag. 4

Parisi (Anpal): al via a giugno i 3mila navigatori



Entro fine giugno saranno operativi i 3mila navigatori. Lo annuncia il presidente di Anpal, Domenico Parisi. Ci sarà tempo fino alle ore 12 dell'8 maggio per partecipare alla selezione: attese tra le 100-150mila domande. — a pag. 5

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL COLOSSO CINESE IN ITALIA



La nuova frontiera. Per il 2025 il 25% delle connessioni mobili mondiali sarà in 5G, la metà negli Stati Uniti, il 30% in Cina e nella Ue

Zte, a Roma il laboratorio europeo per la cybersecurity

Il colosso cinese delle telecomunicazioni Zte punta sull'Italia. Lo dice in un'intervista al Sole 24 Ore Hu Kun, presidente e amministratore delegato di Zte Western Europe e alla guida di Zte Italia. Nel prossimo futuro Zte, spiega Hu Kun, punta a dare battaglia sul 5G nel mondo e in Europa, un'area nella quale l'Italia ha un posto di privilegio. «È uno dei più importanti mercati». E non è un caso che «il prossimo mese avvieremo a Roma il nostro Cybersecurity lab, una struttura di riferimento a livello europeo». — a pag. 8

PANORAMA

AJUTI DI STATO

Pressing dalla Ue: l'Ici della Chiesa va recuperata subito

Bruxelles torna a chiedere al governo italiano di recuperare gli arretrati dell'Ici non pagata da Chiesa ed enti non profit per l'esenzione ad ampio raggio prevista fino al 2021 e bollata dalla Commissione come aiuto di Stato. Secondo le stime circolate finora, l'Ici non pagata potrebbe valere fino a 5 miliardi. — a pagina 7

I NUOVI VERTICI

Bankitalia, per le nomine ipotesi di sblocco a metà

Sulle nomine di Bankitalia il Consiglio dei ministri va verso una soluzione, ma potrebbe essere parziale. Il premier Conte e M5S spingono per dare subito il via libera a Fabio Pansetta, direttore generale e Daniele Franco vice. Ma la Lega freni. — a pagina 7

FRANCHISING

Nel 2019 le catene italiane apriranno all'estero 365 punti vendita

Enrico Netti — a pag. 10

INCARICO A DUE SOCIETÀ

EssilorLuxottica avvia la ricerca di un nuovo dg

Il comitato nomine di EssilorLuxottica ha dato incarico a due agenzie (Eric Salmon & Partners e Russell Reynolds Associates) di supportare la ricerca di candidati per il ruolo di direttore generale da nominare entro fine 2020. — a pagina 11

CHAMPIONS LEAGUE

Juve, la sconfitta con l'Ajax costa 300 milioni in Borsa

La sconfitta di martedì in Champions League con l'Ajax è costata 299 milioni di euro alla Juventus in termini di capitalizzazione di Borsa. Il titolo ha perso il 17,63% a 1,30 euro, riducendo il valore del club bianconero da 1,7 a 1,42 miliardi di euro. — a pagina 9

LEONTEQ
SHARED INVESTMENT EUROPE

SCOPRI I NOSTRI NUOVI CERTIFICATI DI INVESTIMENTO SU certificati.leonteq.com

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

LA TECNOLOGIA FINANZIARIA SVIZZERA AL TUO SERVIZIO

- Più di 28.000 prodotti emessi a livello globale nel 2018
- 10,5 miliardi di EUR investiti nei nostri certificati
- Italian Certificate Awards 2017 & 2018
- Miglior certificato: Secondo miglior certificato a capitale non protetto
- Swiss Derivative Awards 2019
- Miglior Servizio ai clienti | Miglior Prodotto su Azioni

Leonteq Securities (Europe) GmbH, Leonteq branch
Messaggio pubblicitario con finalità promozionali, leggere attentamente il Prospetto di Base, ogni eventuale supplemento e la recente Nota di Sintesi, redatta da Consob (www.consob.it) e il Documento Contrattuale e l'Informativa di Base (ICI) del prodotto, con particolare attenzione alle sezioni dedicate ai fattori di rischio connessi all'investimento. Il Prospetto di Base e gli altri documenti relativi al prodotto sono disponibili sul sito www.leonteq.com/italy. Sono state ottenute gratuitamente presso Leonteq Securities AG, Europastrasse 39, 8004 Zurich, Svizzera. Il valore dei prodotti finanziari è soggetto a oscillazioni del mercato, che possono variare sia positivamente, sia negativamente, del capitale investito nei prodotti finanziari. Si raccomanda agli investitori di consultare un consulente finanziario competente prima di investire nei prodotti finanziari.

Cina, il Pil sale oltre le stime La Germania rallenta ancora

CONGIUNTURA

Nel primo trimestre Pechino cresce del 6,4% Berlino: +0,5% nel 2019

Nel primo trimestre il Pil cinese è salito del 6,4%, al di sopra delle aspettative. E nel solo mese di marzo la produzione industriale in Cina è rimbombata del 9,5% su base annua. La Germania invece dimezza la stima di crescita per il 2019, indicando un target per il Pil allo 0,3% rispetto alla precedente stima dell'un per cento. — a pag. 19

83 per cento

Stando agli ultimi sondaggi, l'83% dei dipendenti Commerzbank e il 70% di quelli DB sono contrari alla fusione tra i due istituti. Anche i sindacati hanno dichiarato la propria contrarietà

Banche La fusione tedesca Deutsche Bank Commerz sul viale del tramonto

Isabella Bufacchi — a pag. 12

RISPOSTA AI GILET GIALLI

Macron chiude l'Ena, la scuola delle élite

Riccardo Sorrentino — a pag. 20

nòva.tech



Finanza filantropica e terzo settore nel futuro di Torino

Social tech, terzo settore, acceleratori e finanza filantropica: a Torino sta maturando un ecosistema di impact economy per rispondere ai bisogni della città che cerca vie di sviluppo nuove. Un'alleanza tra pubblico e privato per cogliere i bisogni della società post-industriale. — a pag. 29



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 18 aprile 2019 € 1,20

S. Galdino vescovo
Anno LXXV - Numero 107

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Carriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Carriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Carriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Altro taglio del governo ai comuni

In rivolta Ridotti i trasferimenti statali agli enti locali per pagare le spese delle europee
I sindaci: «Ogni amministrazione perde migliaia di euro». E l'esecutivo risparmia milioni

IL TEMPO di Oshø



Anche al Papa tocca benedire Greta

Carta → a pagina 4

■ Decine di milioni di euro «sottratti» ai piccoli Comuni a ogni tornata elettorale nazionale. E, come se non bastasse, un ulteriore taglio del 20% ai contributi statali dalle prossime Europee. E la situazione denunciata dai sindaci in una serie di lettere inviate al Viminale per protestare contro l'ennesima stretta ai trasferimenti dal governo. «Ogni Comune - spiegano i responsabili dell'Anpic - perde migliaia di euro non rimborsati dallo Stato. E non possiamo neanche fare ricorso al Tar. Ci costerebbe troppo...».

Solimene → a pagina 6

Scoperta a Trastevere

Torna alla luce la fornace di Roma antica



Magliaro → a pagina 17

Nell'«Abitacolo», la web trasmissione sul sito de Il Tempo, la presidente di Fratelli d'Italia

La delusione della Meloni: «Salvini non ha coraggio»

di Franco Bechis

La sentenza della Consulta

Tfs ai lavoratori statali Legittimo pagarli a rate

Caleri → a pagina 4

Nella Smart Tv in cui giriamo «L'Abitacolo» (visibile su www.iltempo.it) Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, entra dopo avere appena stretto un patto con alcuni che un tempo avrebbe chiamato «poteri forti», primo fra tutti quello di Confindustria rappresentata dal suo presidente, Vincenzo Boccia.

segue → a pagina 3

Le liste elettorali di Forza Italia

Ecco i candidati azzurri La Carfagna non c'è

Fondato → a pagina 5

Un mese fa in manette 5 persone

Tangenti a Ferentino Arrestato l'ex assessore

Meloni → a pagina 18

Agenzia turistica nei guai

Biglietti per i musei vaticani con carte di credito clonate

→ a pagina 19

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE
AUDEMARS PIGUET
OCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Battuta l'Udinese nel recupero: la Champions ora è a 3 punti

La Lazio vince e resta in corsa

■ La Lazio batte l'Udinese nel recupero dell'Olimpico: 2-0 netto, senza storia pur senza brillare. Ma sono 3 punti pesanti che riportano i biancocelesti a tre lunghezze dalla Champions anche se resta ancora settimana. Inzaghi ci crede e chiede ai suoi di non mollare in vista del rush finale che sabato vede il Chievo all'Olimpico.

Pieretti, Rocca e Salomone
→ alle pagine 26 e 27



ENERGIE E RITMO UN PO' GIÙ?

SUSTENIUM Bioritmo 3 MULTIVITAMINICO 3 FASI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Giovedì 18 Aprile 2019
Nuova serie - Anno 28 - Numero 92 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta esclusiva con Marketing Oggi (ItaliaOggi € 1,20 + Marketing Oggi € 0,80)

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



CORTE COSTITUZIONALE/1

Sinistri stradali, stop alla revoca automatica della patente

Ciccia Messina a pag. 28

CORTE COSTITUZIONALE/2

Dipendenti statali, disco verde alla buonuscita a rate

Ceriano a pag. 32

RISPOSTE DALL'INPS

Doppio assegno ai professionisti: quota 100 per i pensionati

Cirioli a pag. 34

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Ritiro patente - La sentenza della Corte costituzionale

Cooperazione rafforzata - Il provvedimento dell'Agenda delle entrate



Evasione Iva - La sentenza della Corte di cassazione

Un tempo FI polverizzava dissidenti come Bossi, Fini, Casini, Alfano. Oggi il Cav non ce la fa più
Gianfranco Morra a pag. 6



La Ue vuole più scambi fiscali

Nel nuovo programma Fiscalis maggior contrasto alle frodi Iva transfrontaliere, scambio di best practice e cooperazione amministrativa in materia tributaria

Aumentare lo scambio d'informazioni tra le autorità fiscali, imparando dagli scandali dei Luxleaks e dei Panama e Paradise Papers, con un budget (in aumento del 10%) di 300 milioni di euro da spendere durante i prossimi sette anni. È l'obiettivo principale del programma Fiscalis per il 2021-2027 adottato ieri dal parlamento europeo in seduta plenaria a Strasburgo. Tra le azioni prioritarie anche la lotta contro le frodi Iva transfrontaliere.

Chirri a pag. 27

Sulla Libia l'Italia è rimasta isolata dopo dieci mesi di rozzes iniziative



Sulla questione libica, l'Italia è rimasta isolata. Il governo si muove alla cieca senza valutare mosse e parole con la cautela e la forza che competono al governo di una delle nazioni più importanti dell'Occidente. Il male oscuro che sta minando la nazione, rendendola sempre più marginale e superflua, è l'isolamento internazionale, provocato da 10 mesi di rozzes iniziative e polemiche. La situazione della nazione che fu «quarta sponda italiana si avvicina. È una lunga guerra civile non riunificherà la nazione. Noi, estranissimi di diritto e di fatto, resteremo a guardare subendo solo i negativi effetti, in particolare una nuova e inarrestabile ondata migratoria.

Cacopardo a pag. 4

DIRITTO & ROVESCIO

Alessandra Ricciardi pubblica, a pag. 9, un'intervista ed efficace intervista a Raffaele Simone sul suo ultimo libro dal titolo Ognite e niente - La Grande migrazione e l'Europa. Garzanti. È un libro rigoroso e documentato sul flusso migratorio in atto soprattutto dall'Africa all'Europa e che l'Europa però non ha saputo (o voluto) gestire. Per dare un'idea della pressione in atto basti rilevare che in Niger ogni donna ha in media 7 figli. La sua popolazione quindi è destinata a passare da 200 a 400 milioni in vent'anni. Il libro di Simone è uscito in novembre ma è stato sepolto dal silenzio di tutti i media. Uscirà fra poco in Francia edito dalla famosa Gallimard. Per cui i francesi potranno leggere le sue tesi che sono state nascoste agli italiani. Non a caso l'opera principale di Karl Popper (La società aperta e i suoi nemici) uscì in Italia dall'editore clandestino Armando perché tutti i grandi editori la rifiutarono. Non essendo un'opera marxista, non era. Adesso la edita persino Feltrinelli.

AGGIRANDO SUEZ

Cina e Iran puntano allo sbocco sul Mediterraneo

Galiati a pag. 2

PARLA CARAVAGLIA

Tax expenditure: abrogazione, rimodulazione e restyling

Bartelli a pag. 27

EDIZIONE 2019

Radio Italia, Il Concerto a Milano, Palermo e Malta

Capriani a pag. 18

TUTELA DELLA DOP

Uno spot contro il falso Parmigiano nel Golfo Persico

Chiarello a pag. 16

ALTACAMMA

Lusso, nuovi format per vetrine e online

Sottitaro a pag. 15

GIÀ DA QUEST'ANNO

Mondadori vuole crescere nei libri educational

Capriani a pag. 17

TRENI E HOTEL

Lvmh, Accor e Snec puntano su Orient Express

Colli a pag. 12

Oltre 50 Convegni svolti in un anno
Più di 2100 Professionisti partecipanti

Oltre 20 Webinar realizzati in 6 mesi
Più di 400 Professionisti coinvolti

80 articoli pubblicati online in pochi mesi

120 Professionisti iscritti in 6 mesi

TOGETHER TO COMPETE di NOVERIM

Il Network di Professionisti della Consulenza Aziendale numero UNO in Italia.

Join us

Tel. 02 49 75 85 71 | www.noverim.it | ttc@noverim.it | [in](https://www.linkedin.com/company/noverim)



Con guida «La riforma del fallimento» € 5,00 in più con guida «Tax 2019» € 5,00 in più; Con guida «La parte sociale» € 6,00 in più; Con guida «Il dissesto dei bilanci 2019» € 6,00 in più; Con guida «L'antiriciclaggio dei professionisti» € 5,00 in più

1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)



LE SEI STORIE DEI DESIDERI



IN EDICOLA A € 8,50 IN PIÙ

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 18 APRILE 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbonamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 107 | Anno 20 - Numero 107 | www.lanazione.it



ESAMI E VISITE SPECIALISTICHE: COSÌ LA TOSCANA CAMBIA

Sanità, prenotazioni facili «Fai da te» con il telefonino

CIARDI ■ A pagina 16



CAPSULE GOURMET **ristora**

L'UOMO DEL MOMENTO

SECONDO MATTEO

di MICHELE BRAMBILLA

DA IERI Matteo Salvini è, per il settimanale americano Time, uno dei primi cento uomini più influenti del mondo; e secondo Steve Bannon, che ha motivato l'entrata in classifica, dopo il 26 maggio sarà il politico più potente d'Europa. La 'consacrazione' del Time non porta sempre fortuna: ne sanno qualcosa Di Pietro e Monti. Ma che Salvini sia il vincente del momento, non c'è dubbio. ■ A pagina 8

NELLE NOSTRE TASCHE

L'IPOCRISIA DEI BALZELLI

di DAVIDE NITROSI

HANNO trasformato gli italiani in casalinghi disperati. Poi dicono che siamo fissati con i complotti, ma la moviola del fallaccio che ha messo al tappeto i proprietari immobiliari - praticamente 8 italiani su 10, compresi neonati e centenari - non lascia dubbi. Sulla casa si è consumato il delitto perfetto. Tra 2006 e 2008 i prezzi hanno raggiunto il record storico, poi come il Titanic è tutto brillantemente affondato. ■ A pagina 4

Città degradate, più potere ai prefetti

Direttiva di Salvini: potranno imporsi sui sindaci. Di Maio contrario | FARRUGGIA ■ A pagina 8



PATRIMONIO ALL'ITALIANA

- TRIA ESCLUDE LA PATRIMONIALE MA NEI FATTI ESISTE GIÀ LA CASA È LA PIÙ TASSATA D'EUROPA
- PRONTO L'AUMENTO DELL'IVA ECCO QUANTO CI COSTA

Servizi e commento di MARMO ■ Alle pag. 2, 3, 4 e 5

IL CASO FORZA ITALIA

Chiuse le liste Passo indietro della Carfagna

POLIDORI ■ A pagina 9

UNA SCUOLA DI NAPOLI

Crolla una parete Contusi due bimbi e maestra incinta

FEMIANI ■ A pagina 6

DONATO IL MIDOLLO



Il campione che molla tutto per la sorella

Servizio ■ A pagina 10

Botte e rapine: la banda del videogame

Monza, arrestati sei ragazzi. Si ispiravano a un celebre gioco elettronico | CRIPPA e CRISAFULLI ■ A pag. 12



RISPUNTA CONTE



Juve fuori Ora Allegri è in bilico

MOLA e CUCCI ■ Nel QS

CANNES



Il mito Delon palma d'oro alla carriera

MARTINI ■ A pagina 25



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



GIOVEDÌ
18
04
19
ANNO 44
N° 92

RSalute

Musica, ci vuole orecchio ma non troppo
I medici lanciano l'allarme auricolare
"Volume più basso per difendere i giovani"

il venerdì

Domani in edicola il Venerdì di Repubblica
Bernard-Henri Lévy spiega perché quelli
come lui sono i più odiati dai populist

Le volpi e l'Iva

**Lega e 5Stelle contro il ministro Tria: impediremo l'aumento della tassa
Per evitarlo ci vogliono 23 miliardi. Si studia piano per diluire i rincari**

Il punto

LA TENTAZIONE DEL VOTO ANTICIPATO

Stefano Folli

Nel governo del doppio binario – quello elettorale e quello realistico – il ministro Tria ha detto una semplice verità: allo stato delle cose l'Iva aumenterà dal primo gennaio 2020 per un totale di circa 23 miliardi. Se lo negasse, egli frantumerebbe ogni credibilità sua e del governo. Questo è appunto il binario del realismo. Poi c'è il binario politico: descrive un altro mondo in cui, come affermano Di Maio e Salvini, «non esiste alcuna possibilità che l'Iva aumenti».

continua a pagina 27+

Se la politica non corre ai ripari, l'aumento dell'Iva dal 1° gennaio 2020 sarà inevitabile. Così il ministro del Tesoro Giovanni Tria, interpellato sul Def nel corso dell'audizione in Parlamento, ha riaperto la ferita nel governo. Con Salvini e Di Maio che oppongono il veto: niente aumento delle tasse. Allo studio un piano per ridurre l'aliquota sui beni per le famiglie e aumentarla a quelli di lusso.

AMATO, LOPAPA e PETRINI
pagine 2 e 3

Il caso

Cucchi, chiedo il processo per 8 ufficiali dei carabinieri "Depistarono"

CARLO BONINI, pagina 16

Chi sono i nuovi campioni del calcio olandese



I giocatori dell'Ajax De Jong, De Ligt e Veltman dopo la vittoria a Torino

I ragazzini dell'Ajax più forti dei giganti

Emanuela Audisio

Ghioglottina come Robespierre, corre più di Bolt, pensa (in libertà) come Spinoza. L'Ajax che avanza in Europa e decapita teste coronate, blocca il Bayern, elimina Real e Ronaldo Mister Champions, è una lama tagliente anche per la Juventus.

pagina 39

L'appello al governo

SCUSATE SE INSISTIAMO SU RADIO RADICALE

Michele Serra

Se mai questa maggioranza dovesse muovere un dito per confermare Radio Radicale nel suo ruolo di servizio pubblico, lo farebbe per convenienza tattica o per comodità politica, non certo per convinzione. Specie in una delle sue componenti, quella grillina, il potere italiano del 2019, prima ancora di non avere un'opinione compiuta su Radio Radicale, non ne ha contezza. Non sa quello che è stato e quello che è. E nemmeno è in condizione di capirlo, nonostante la buona volontà con la quale, in molti, cercano di spiegarci. Niente è più lontano da questa politica, veloce, sbrigativa, nervosa, della fluviale chiacchiera che quei microfoni hanno intercettato e diffuso lungo i decenni della prima e della seconda Repubblica.

continua a pagina 27+

CASADIO e DE MARCHIS, pagina 9

Le vacanze record

SCUOLA QUEL PONTE TROPPO LUNGO

Marco Belpoliti

Papà come facciamo?», mi chiede mia figlia. Già, cosa si fa? Allora vediamo: le vacanze iniziano oggi, giovedì 18 aprile. Pasqua è il 21 e il lunedì dell'Angelo il 22. Poi a scuola non si torna. Il dirigente scolastico ha inserito due giorni, tra il 22 e il 25, e, dato che poi quest'ultimo, celebrazione della nostra Liberazione dal nazifascismo, cade di giovedì, via un altro giorno e si arriva dritti al 28. In tutto sono undici giorni. E meno male che nella scuola di Olivia hanno pensato bene che bastasse, ma ci sono altre scuole che hanno staccato il biglietto del più-due, e perciò si va oltre il 1° maggio: festa anche questa, dei lavoratori però, quelli che sono rimasti con tassi così elevati di disoccupazione e reddito di cittadinanza in arrivo. Così si torna in classe il 2 maggio, ancora giovedì.

continua a pagina 27+

CORRADO ZUNINO, pagina 19

Scontro sulla direttiva antidegrado

Zone rosse in tutte le città Salvini commissaria i sindaci

Alessandra Ziniti

A colpi di direttive, Matteo Salvini apre un altro fronte di scontro istituzionale. Stavolta contro i sindaci, colpevoli di non essere capaci di sfruttare i nuovi strumenti (come il Daspo urbano) del decreto sicurezza per garantire l'ordine e il decoro nelle città.

pagina 5

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

SUSTENIUM Bioritmo3
MULTIVITAMINICO
TECNOLOGIA 3 FASI

UOMO 60+

500mg VITAMINE
LUTEINA
ITTEINIBINA

Gli integratori alimentari non vanno usati come sostituto di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Prezzi di vendita all'ingrosso:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Italia, Canada, Lussemburgo, Monaco P., Grecia, Malta, Olanda, Slovenia € 2,50 - Croazia € 1,90 - Spagna (incl. IGP 2,20) - Svizzera CHF 3,10

Tv 25 anni fa nasceva "Friends" Aiutava a superare le giornate no SIMONA SIRI — P. 26

Tuttigusti I consigli degli chef per il perfetto pranzo pasquale MASSORRO, PAGANI E SCAPARONE — NEL SUPPLEMENTO



Musica Da Morandi a Springsteen La voglia di cantare sotto casa MARINELLA VENEGONI — P. 25



LA STAMPA



GIOVEDÌ 18 APRILE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N. 107 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

IL DUELLO SULL'ECONOMIA

Tria non esclude l'aumento dell'Iva Lega e M5S: mai

Il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, non esclude l'innalzamento dell'Iva nel 2020, ma Lega e M5S frenano: «Con questa maggioranza non se ne parla». Il Pd va all'attacco. «Per evitare gli aumenti - dice il deputato Francesco Boccia - devono dire dove reperiscono i 23 miliardi di euro necessari a disattivare le clausole di salvaguardia». I timori delle imprese: scelta suicida. BARBERA, CARUGATI E GIOVANNINI — PP. 4-5

VOGLIA DI DC 2.0

QUEL VUOTO DA RIEMPIRE AL CENTRO

«L'Italia è il Paese che amo», diceva Silvio Berlusconi nel celebre videomessaggio del 26 gennaio 1994 in cui annunciava la discesa in campo. Un amore che è stato ampiamente ricambiato, a conferma di come questo nostro Paese, nel suo profondo, risulti maggioritariamente di centrodestra.

Da allora, di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia, e dal centrodestra a egemonia berlusconiana siamo passati al destracento a trazione salviniana, con il leader della Lega che autorizza la formula dell'antica coalizione esclusivamente a livello locale e dà la sensazione di non volerla assolutamente riprendere su scala nazionale. Dove, nonostante la conflittualità - dettata anche dall'implacabile regola della campagna elettorale permanente per cui «competition is competition», e la differenziazione di posizioni paga - per il Capitano appare, in tutta evidenza, più conveniente prolungare l'intesa «contrattualizzata» con Luigi Di Maio che non ritornare nelle braccia del Cavaliere. CONTINUA A PAGINA 25

DEGRADO URBANO: IL LEADER LEGHISTA VUOLE TRASFERIRE POTERI DAI SINDACI AI PREFETTI

I 5 Stelle contro Salvini "No ai podestà fascisti"

Di Maio: "Sono i cittadini a scegliere chi governa, è l'abc della democrazia" Intervista al ministro Bonafede: "Noi uniti alla Lega soltanto dal contratto"

Nel governo è scontro sulla sicurezza. Salvini emette una direttiva con la quale vengono dati più poteri ai prefetti per combattere il degrado nelle città, ma Di Maio lo stoppa: «Non è democratico». Bonafede: «Uniti alla Lega solo dal contratto». CAPURSO, GRIGNETTI E SORGI — PP. 6-7

CRISI INCROCIATE

Libia, telefonata di Trump a Conte "Siamo con voi, ma riconoscete Guaidó"

PACI, SEMPRINI E STABILE — PP. 10-11

Big Pharma Usa: pronti a investire, l'Italia però ci snobba



Le aziende farmaceutiche italiane a capitale americano hanno un fatturato di 8,1 miliardi di euro LOMBARDO E RUSSO — PP. 2-3

UN AFFARE DA MILLE MILIARDI

PAOLO MASTROLILLI — INVIATO A NEW YORK Nei prossimi 6 anni, il settore farmaceutico prevede di investire oltre mille miliardi di dollari nella ricerca e lo sviluppo in tutto il mondo, e metà di questi soldi arriveranno dagli Usa. — PP. 2-3

BUONGIORNO

Non c'è mai un tempo buono per morire, soprattutto se si muore in anticipo, come è toccato ieri a Massimo Bordin. Aveva sessantasette anni. Era la voce di Radio Radicale. Non c'è mai un tempo buono per morire, ma qualche volta ci si chiedeva a chi stesse parlando ancora Massimo Bordin, perché lui capiva il linguaggio dei potenti di oggi, nonostante non fosse il suo linguaggio, ma loro non potevano capire lui. E noi, fragile mondo di mezzo, ci eravamo aggrappati alla sua voce, al suo microfono, alla sua rassegna stampa mattutina, alle sue conversazioni con Marco Pannella come a uno sperone sullo strapiombo. Ma quanto potranno capire di tutto questo i potenti di oggi? Come si spiega a un Paese sperduto e digri-

Il tempo di morire

MATTIA FELTRI

gnante, sentenziante, famelico di un abracadabra qualunque esso sia, che la vita è politica, e la vita e la politica sono una disastrosa complicazione, una ricerca affannata del periglio giusto, un errore via l'altro, e non c'è soluzione magica, quella è illusione, roba da fattucchieri? Come glielo si spiega, ora che siamo uno di meno, e quell'uno aveva il calibro di Massimo Bordin? Eravamo aggrappati da decenni a lui, alla radio, a Marco Pannella, dagli anni della Prima Repubblica in cui schierarsi in politica era affiliazione fideistica - cioè per un sentimento anteriore e superiore alla ragione - al grande partito della Chiesa, la Dc, e alla grande Chiesa dei partiti, il Pci. CONTINUA A PAGINA 28

STAMPA PLUS ST+

BAGNASCO SU NOTRE-DAME

AMABILE, MATTIOLI E VIANI "Nel rogo è bruciata un po' di indifferenza verso il cristianesimo" P. 12-13 CON UN COMMENTO DI MINGARDI — P. 25



IL CASO

MARIO TOZZI È allarme per l'orso marsicano: ne restano una quarantina P. 15



LE STORIE

VALENTINA ROBERTO Salasco, gli artisti stranieri che insegnano la tosatura delle pecore P. 32

CLAIRE BAL Torino, un'auto che sembra un missile a caccia di un record P. 32



ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIU' ? SUSTENIUM BiontanoG MULTIVITAMINICO 3 FASI





IL NUOVO NUMERO DI GENTLEMAN

Liu Jo avvia due diligence sul marchio Blumarine

Fanno passi avanti le trattative tra le due case di moda Gibellino in *MF Fashion*



Un look Blumarine



il quotidiano dei mercati finanziari

Apple fa pace con Qualcomm sui chip

Dopo 2 anni di scontri l'intesa taglia fuori Intel dagli smartphone 5G Bertolino a pagina 17

Anno XXXI n. 078
Giovedì 18 Aprile 2019

€2,00 *Classedtori*



VINCI UN IPHONE XS ULTRA NANO 512GB

GIACOBORSA

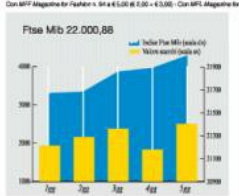
Il primo gioco a premi di formazione finanziaria legato al performance scoring di azioni, obbligazioni e borsa

GIOCABO MILANO FINANZIARIO GIACOBORSA

Altri nomi di MF Milano Finanza: il martedì, giovedì e sabato con un solo tema che ti consente di imparare il mestiere della valutazione superando le solite possibili distorsioni.

www.MFJ.espressonline

Primo premio: iPhone XS Ultra Nano 512GB. Secondi premi: iPad mini 4. Terzi premi: Apple Watch Series 2. Quarta e quinta premio: Apple AirPods.



BORSA +0,37% 1€ = \$1,1301

BORSE ESTERE	Euro-Yen	128,51	▼
Dow Jones	Euro-Ftse	1.1400	▲
Nasdaq	Bip 10 Y	2,0649	▲
Tokyo	Bund 10 Y	-0,0320	▲
Francforte	12,183		
Zurigo	9,287		
Londra	7,471		
Parigi	5,583		
VALUTE-RENDIMENTI	Ftse Mib	21.428	▲
Euro-Dollaro	S&P500 Cme	2.908	▲
Euro-Sterlina	Nasdaq100 Mh	7.704	▲

Per le festività pasquali Milano Finanza anticiperà l'uscita di un giorno e sarà in edicola da domani. L'appuntamento con i lettori di MF è per martedì 23 aprile

CONTI PUBBLICI DOPO LA RIPRESA DI GENNAIO, A FEBBRAIO SONO TORNATI I DEFLUSSE: -4,9 MILIARDI

Gli esteri vendono Bot e Btp

In dieci mesi gli investimenti in bond statali sono calati di 76 miliardi. Considerando tutti gli asset finanziari il saldo negativo è 97 miliardi. Oggi Consiglio dei ministri sul decreto Crescita

(De Mattia, Leone e Ninfolo alle pagine 2 e 3)

L'ELIMINAZIONE DALLA CHAMPIONS LEAGUE COSTA 300 MILIONI DI CAPITALIZZAZIONE. BILANCIO PREVISTO IN ROSSO

Piazza Affari, Juve peggiore in campo: -17%

Ma l'indice FtseMib guadagna un altro 0,37% e supera quota 22 mila. Poste Italiane +5,7%

(Campo e Mondellini alle pagine 11 e 19)

IERI L'ASSEMBLEA
Unipol punta a entrare nel consiglio della Bper
(Gualtieri a pagina 9)

IL CASO OPL-245
Dalla Nigeria mandato d'arresto per un manager Eni
(Zoppo a pagina 12)

AUTOSTRADE
Pedemontana trova l'intesa sblocca-cantieri con Strabag
(Montanari a pagina 15)

FOCUS OGGI
Dopo il treno Italo Cattaneo sale sul bus
Lasciata la guida operativa dell'operatore ferroviario, il manager avvia una nuova per entrare nel business delle autolinee
Giacobino a pagina 10

IL ROMPI SPREAD
Trump associa una deputata musulmana all'11 settembre. Superando con il test dell'Alzheimer

Rinnovare la tecnologia in azienda?

Puoi avere di più!

STAMPANTI E COMPUTER A NOLEGGIO
Con tutti i servizi inclusi

NOLEGGI PERSONALIZZATI
Soluzioni per tutte le esigenze

TUTTI I TUOI DATI AL SICURO
Privacy e sicurezza in direttiva GDPR

TUTTO QUELLO CHE TI SERVE IN UFFICIO
Semplice ed economico

Scegli il meglio
www.gruppodigit.it

GRUPPODIGIT
TECNOLOGIE PER L'UFFICIO

AVRIL 2019
100 TOP
2019

Il Piccolo

Trieste

L' ASSESSORE

Rosolen: continuiamo a investire in formazione

trieste. «La vera sfida è superare l' analisi e passare a una proposta concreta, che avvicini sempre di più domanda e offerta di lavoro, valorizzando la riconosciuta eccellenza del **sistema** regionale della formazione professionale e dell' istruzione». L' assessore regionale a Lavoro e formazione Alessia Rosolen, sulla base dell' analisi della Cisl, precisa che «la giunta sta investendo per garantire contributi a chi assume in pianta stabile. Abbiamo già previsto misure specifiche per le imprese che danno un contratto a tempo indeterminato per le mamme, questo conferma che lavoro stabile e famiglia sono due priorità di questa amministrazione».

L' assessore ricorda anche la volontà di migliorare il lavoro: «Dobbiamo creare - aggiunge Rosolen - una rete complessiva all' interno della quale ogni territorio possa sviluppare percorsi specifici e calibrati. Stiamo portando la scuola nel mondo del lavoro e il lavoro nel mondo della scuola, dando peso e ruolo alla formazione. Esempi concreti sono i protocolli d' intesa che intendono valorizzarne le potenzialità di sviluppo tramite un costante raccordo fra Regione, **Autorità portuale**, **sistema** produttivo, parti sociali e amministrazioni locali.

Gli accordi promuovono anche il riassorbimento delle eccedenze determinate dalle crisi industriali tramite il sostegno alle realtà produttive più radicate».

-A.P.
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Trieste: Per la Cina l' accordo con l' Italia è un successo politico-diplomatico

Il porto di Trieste e gli investimenti cinesi: più opportunità che rischi, a patto di osservare le regole europee. Incontro del Propeller Club di Trieste

TRIESTE - «Se trattassimo come Stati Uniti d' Europa saremmo una potenza mondiale in grado di muoversi a livello internazionale al pari delle maggiori altre. Ad ogni modo, è necessario ci sia reciprocità, rispetto delle leggi comunitarie, nazionali, della cultura, dei contratti di lavoro e del sociale esistente in Italia ma non possiamo chiuderci: il nuovo non va respinto ma ci si deve confrontare a testa alta ed occhi aperti». Questo il commento del presidente del Propeller Club di Trieste, Fabrizio Zerbini, al termine dell' incontro organizzato dal Club e dedicato al Porto di Trieste e agli investimenti cinesi, in un' ottica nazionale e internazionale. Zeno D' Agostino, presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Orientale, che nelle scorse settimane ha firmato l' accordo con il colosso cinese CCCC (China Communication Construction Company) è intervenuto sottolineando che si è trattato di un lungo percorso, iniziato quattro anni prima, e che l' operazione è avvenuta nell' ambito della EU-China Connectivity Platform, della quale CCCC è un interlocutore. «Al di là dell' accordo» - ha spiegato D' Agostino, - «per noi CCCC è un soggetto privato, per cui non mi posso vincolare, ci vorrà comunque una selezione». In definitiva la società cinese dovrà partecipare ad una gara, con le regole comunitarie, spiegando poi che l' accordo prevede che l' Authority possa essere inserita nella piattaforma logistica a Kosice che CCCC sta costruendo e, soprattutto, la possibilità per l' ente **portuale** giuliano di operare in Cina (sempre come partner di CCCC) in attività di logistica che possano favorire l' export di prodotti italiani. Giorgio

Cuscito, analista per la Cina della rivista di geopolitica Limes, ha invece posto l' accento sulle differenze tra il cosiddetto Mondo occidentale e il Paese del Dragone - «Dobbiamo essere consapevoli delle opportunità economiche ma anche del fatto che la Cina è una grande potenza con prospettive imperiali. Per i cinesi, il negoziato è qualcosa di diverso. L' accordo è un punto di partenza. Quindi ci saranno fasi di rinegoziazione» spiegando poi come in Cina la percezione dell' accordo con l' Italia (firmato a fine marzo dal presidente Xi Jinping) sia stata diversa dalla nostra: in Italia si è puntato sulla rilevanza economica, in Cina l' accento è stato posto sul successo politico e diplomatico. Stefano Pilotto (docente alla Mib Trieste School of Management) ha parlato di visione positiva rispetto all' iniziativa «La nostra città vive e ha vissuto sul commercio. Oggi siamo di fronte ad una nuova grande sfida e Trieste deve accogliere con una certa fiducia questa opportunità, anche se abbiamo bisogno di accordi che vengano rispettati». Queste le parole dell' esperto di geopolitica e Storia, che ha poi accennato ai punti di forza della Cina come la presenza importante dovuta alla numerosa popolazione e al ruolo sullo scacchiere internazionale, in relazione alle politiche di Usa e Federazione Russa. Vittorio Petrucco, presidente di Icop spa, società di costruzioni oggi impegnata nella Piattaforma logistica in fase di realizzazione nel Porto di Trieste e che ha avuto contatti con interessati interlocutori cinesi, dopo aver rivelato l' interesse nell' affare anche di Gruppi asiatici ed europei, ha illustrato l' importanza che già oggi hanno gli investimenti cinesi in Europa: «La Piattaforma logistica sarà probabilmente pronta entro l' anno, mentre stiamo risolvendo problemi di collegamento via treno e via strada»

TRIESTE - «Se trattassimo come Stati Uniti d' Europa saremmo una potenza mondiale in grado di muoversi a livello internazionale al pari delle maggiori altre. Ad ogni modo, è necessario ci sia reciprocità, rispetto delle leggi comunitarie, nazionali, della cultura, dei contratti di lavoro e del sociale esistente in Italia ma non possiamo chiuderci: il nuovo non va respinto ma ci si deve confrontare a testa alta ed occhi aperti». Questo il commento del presidente del Propeller Club di Trieste, Fabrizio Zerbini, al termine dell' incontro organizzato dal Club e dedicato al Porto di Trieste e agli investimenti cinesi, in un' ottica nazionale e internazionale.

Zeno D' Agostino, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, che nelle scorse settimane ha firmato l' accordo con il colosso cinese CCCC (China Communication Construction Company) è intervenuto sottolineando che si è trattato di un lungo percorso, iniziato quattro anni prima, e che l' operazione è avvenuta nell' ambito della EU-China Connectivity Platform, della quale CCCC è un interlocutore. «Al di là dell' accordo» - ha spiegato D' Agostino, - «per noi CCCC è un soggetto privato, per cui non mi posso vincolare, ci vorrà comunque una selezione». In definitiva la società cinese dovrà partecipare ad una gara, con le regole comunitarie, spiegando poi che l' accordo prevede che l' Authority possa essere inserita nella piattaforma logistica a Kosice che CCCC sta

Commissione Trasporti: audizione di Zeno D' Agostino sui rapporti commerciali con la Cina. Prima tra le AdSP

(FERPRESS) - Roma, 17 APR - Zeno D' Agostino, presidente dell' **Autorità** di **Sistema portuale** del Mare Adriatico orientale, ha svolto la prima di una serie di audizioni tra i rappresentanti delle **AdSP** che la Commissione Trasporti della Camera, presieduta da Alessandro Morelli, ha programmato per approfondire il tema delle prospettive del **sistema portuale** e delle relazioni commerciali con la Cina. D' Agostino ha sottolineato l' andamento particolarmente positivo dei traffici del porto di Trieste, evidenziando come sia soprattutto questo elemento ad aver stimolato l' interesse di numerosi operatori per nuovi investimenti o nuove prospettive di sviluppo di attività e di servizi, ma senza che questo implichi alcuna possibilità di acquisizione di porti o di banchine. Il presidente dell' **Adsp** ha spiegato i contenuti di un accordo che è stato sottoposto al tavolo che coordina i rapporti dell' Unione Europea con la Cina e che potrebbe prevedere la possibilità di un investimento - che sarebbe interamente in project financing - da parte del più importante operatore cinese, ma in un' area molto limitata della zona **portuale** e che sarà effettuato, comunque, seguendo tutte le procedure concordate sia in sede nazionale che europea. Nessuna possibilità - ha sottolineato ancora D' Agostino - che questo significhi una possibile "invasione" da parte cinese su Trieste, né - men che mai - che il porto venga ceduto ai cinesi. L' intera audizione è consultabile sul sito della Camera al seguente link: <https://webtv.camera.it/evento/14254>.

Investimenti cinesi e porto di Trieste

17 aprile 2019 - «Se trattassimo come Stati Uniti d'Europa saremmo una potenza mondiale in grado di muoversi a livello internazionale al pari delle maggiori altre. Ad ogni modo, è necessario ci sia reciprocità, rispetto delle leggi comunitarie, nazionali, della cultura, dei contratti di lavoro e del sociale esistente in Italia ma non possiamo chiuderci: il nuovo non va respinto ma ci si deve confrontare a testa alta ed occhi aperti». Questo il commento del presidente del Propeller Club di Trieste, Fabrizio Zerbini, al termine dell'incontro che ha caratterizzato la conviviale dedicata al Porto di Trieste e agli investimenti cinesi, in un'ottica nazionale e internazionale. L'intervento di apertura è stato riservato al presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino, protagonista nelle scorse settimane della firma di un accordo tra la stessa Authority e il colosso cinese CCCC (China Communication Construction Company). Dopo avere sottolineato che la firma fa parte di un lungo percorso, iniziato quattro anni or sono, D'Agostino ha ribadito che il tutto si svolge nell'ambito della cosiddetta EU-China Connectivity Platform, della quale CCCC è un interlocutore. «Al di là dell'accordo ha detto D'Agostino, per noi CCCC è un soggetto privato, per cui non mi posso vincolare, ci vorrà comunque una selezione». Quindi la società cinese dovrà partecipare ad una gara, con le regole comunitarie. Ma il presidente dell'Authority che controlla i Porti di Trieste e Monfalcone ha anche spiegato come facciano parte dell'accordo anche il possibile inserimento della stessa Authority nella costruenda (ad opera di CCCC) piattaforma logistica a Kosice in Slovacchia e soprattutto la possibilità di operare in Cina (sempre come partner di CCCC) in attività di logistica che possano favorire l'export di prodotti italiani.

GAM EDITORI

The screenshot shows a news article on a website. At the top, there is a Google cookie consent banner. Below it, the website header includes navigation links like 'ABOUT US', 'EVENTI', 'CONTRATTI', 'LAVORO CON NOI', and 'LISTINO'. The main article title is 'Investimenti cinesi e porto di Trieste' with a sub-headline 'Dopo avere sottolineato che la firma fa parte di un lungo percorso, iniziato quattro anni or sono, D'Agostino ha ribadito che il tutto si svolge nell'ambito della cosiddetta EU-China Connectivity Platform, della quale CCCC è un interlocutore.' The article text is partially visible, starting with '«Se trattassimo come Stati Uniti d'Europa saremmo una potenza mondiale in grado di muoversi a livello internazionale al pari delle maggiori altre...»'. To the right of the article, there is a sidebar with a table of contents or a list of related items, including 'REGIMINA', 'SHIPING', 'INGEGNERIA E TRASPORTI', 'INDUSTRIE', 'NAUTICA', 'EVENTI TURISMO', and 'CULTURA'. Below the article, there are social media sharing icons and a 'RELATED NEWS' section with a thumbnail for 'ALIS'.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

IL LATO DI MARGHERA

Via della Pila a doppio senso Progetto al vaglio del Porto

MARGHERA. Via della Pila a doppio senso di marcia. È questa una delle ipotesi alla quale si sta lavorando in vista dell' intervento alberghiero proposto dalla società Porta di Venezia. Sarebbe già arrivato anche un prima via libera dell' **Autorità portuale**, competente su quell' area - anche se lo si è scoperto solo dopo alcuni mesi la presentazione del progetto - dal momento che quel tratto di via della Pila è compreso nell' area del piano regolatore **portuale**, stesso inghippo che si è verificato con la piscina di Marghera. In via della Pila è previsto un investimento di 35-40 milioni di euro, due grandi alberghi - due edifici con un ingresso comune - per quasi 400 stanze. A proporre l' investimento è una società che si chiama Porta Venezia srl. Sede alla vecchia filanda di Mogliano Veneto, è amministrata da Giorgio Valeriani, lo stesso regista dell' operazione agli ex gasometri di Venezia, area poi ceduta agli austriaci di Mtk. La società Porta Venezia è proprietaria dell' area da circa 10 anni, 8.500 metri quadri all' angolo tra via della Pila e via dell' Elettricità, in un' area oggi molto degradata. Il progetto però si estende su una zona molto più vasta, che raggiunge i 15.600 metri quadrati, perché comprende anche un' area di proprietà pubblica, e nello specifico comunale-**portuale**, compreso lo spazio sotto il cavalcavia. L' intervento prevede la realizzazione di due alberghi, uno a tre stelle (204 camere doppie) e uno a quattro stelle (194 camere doppie). I due alberghi dovrebbero sorgere sopra una piastra di base, di circa 6000 metri quadrati, dove saranno ricavati i parcheggi privati degli alberghi, circa 160-180 posti auto. Sopra la piastra - che dovrebbe essere di 4,5 metri più alta rispetto all' attuale piano campagna - nasceranno i due edifici veri e propri, che emergeranno così dalla viabilità sopra-elevata di viale della Libertà. La firma sul progetto è dell' architetto Emiliano Simonetto, di Mogliano Veneto, già assessore all' Urbanistica e alla viabilità con una giunta di centrosinistra a Casale Sul Sile. Tra le novità la possibile introduzione di un doppio senso di marcia in via della Pila, alla quale si potrebbe accedere - il progetto è in fase di studio - con uno svincolo tra rampa Rizzardi e via Fratelli Bandiera.

--F.Fur. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Il caso del ponte Molin Tre alternative firmate dagli Architetti veneziani

Ecco i progetti di massima realizzati per il collegamento San Basilio-Zattere L' Associazione: area strategica, si doveva fare una gara per le idee migliori

Alberto Vitucci Tre proposte di qualità per il nuovo ponte Molin a San Basilio. Le ha realizzate in pochi giorni l' Associazione architetti veneziani. E adesso le ha inviate al Comune per chiedere l' avvio di «un dibattito pubblico».

L' idea dell' **Autorità portuale** di proporre un nuovo collegamento tra la zona **portuale** e la fondamenta di San Basilio ha sollevato un putiferio.

Un unico progetto, affidato senza gara e dall' impatto molto discutibile. Che prevede di sovrapporre al vecchio ponte una sorta di grande scivolo per consentire l' accesso alle carrozzine. Principio sacrosanto. Ma era quello il metodo migliore per arrivarci?

Il progetto, non ancora approvato dal Comune, ha avuto il parere negativo della Municipalità. E ieri sono scesi in campo gli Architetti veneziani.

«La prima cosa da dire», attacca Massimo Bergamini, «è che come ribadito più volte dal presidente nazionale dell' Ordine Giuseppe Capocchin e dall' Ordine degli architetti di Venezia, un' opera di alto valore culturale e strategico qual è il ponte Molin doveva essere messa a concorso, per stimolare idee e poi adottare la miglior soluzione possibile». Così non è stato. E allora un gruppo di lavoro formato da sette professionisti - Gianluca Ballarin, Lorenzo Cucco, Odino Dell' Antonio, Francesco Donaggio, Pietro Mariutti, Matteo Pandolfo e lo stesso Bergamini - ha realizzato tre proposte di massima. «Diverse, ma con un filo conduttore comune. «I costi sono inferiori del 20-30% rispetto al progetto proposto dal Porto», spiegano, «la struttura è più semplice e dunque i tempi di realizzazione sarebbero inferiori».

Ma, soprattutto, si tratta di un solo ponte e non due. «Durante i lavori», continua Bergamini, «l' attuale ponte ligneo potrà essere mantenuto in sede senza interrompere i collegamenti tra le Zattere e San Basilio. Ma soprattutto», sottolineano gli architetti, «si tratta di una struttura unica e non separata per normodotati e disabili, per non creare discriminazioni».

Le tre soluzioni prevedono l' uso di materiali compatibili con l' ambiente: pavimento in legno trattato e antiscivolo, corrimano in ottone, struttura in ferro. Rispetto alla soluzione del Porto viene «liberata» anche la facciata del palazzo Molin, e così la fondamenta, che potrebbe diventare il luogo ideale per il carico e scarico delle merci.

In tutte e tre le soluzioni è previsto l' accesso diretto all' imbarcadero Actv. In un caso anche con la presenza di acqua alta.

«Intendiamo in questo modo stimolare l' amministrazione comunale», dice Odino dell' Antonio, «perché quella è una porta di accesso importante alla città storica. Si arriva con la macchina proprio sotto il nuovo ponte. Anche San Basilio non è più soltanto porto, ma c' è l' Università.

Ci sono attività economiche». Dunque, un' occasione da non perdere. «Un nuovo pezzo di città da riqualificare e legare all' area urbana retrostante», dicono gli architetti, «e proprio per questo il nuovo ponte dovrà avere un significato anche urbanistico: un elemento caratterizzante un fronte acqueo articolato, in una zona di passaggio fra la città antica e l' area ex **portuale**». Insomma, non solo un' "infrastruttura", ma un progetto per dare vita a quel pezzo di città. «Venezia è città di architettura», scrivono i professionisti nella presentazione, «con al suo interno un' università specialistica e un numero consistente di professionisti capaci che vi operano». «Quindi», concludono in polemica con le procedure adottate per affidare il progetto del ponte, «un nuovo ponte avrebbe meritato quantomeno un ampio dibattito pubblico preliminare. Se si fosse fatto un concorso di architettura si sarebbero ottenute molteplici soluzioni, con idee anche potenzialmente replicabili su altre strutture cittadine».

«Ma si fa ancora in tempo», dice Mariutti, «l' Amministrazione può promuovere il dibattito prima dell' approvazione del progetto».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la proposta di gianluca bergamini

Ponti, il nodo dell'accessibilità «Le nostre rampe utili per la città»

«La città è ancora alla ricerca di una soluzione adatta per abbattere le barriere architettoniche. Questa può essere una grande occasione». Gianluca Ballarin, architetto del gruppo di progettazione, ha un parente disabile. «So cosa vuol dire», attacca, «purtroppo nella maggior parte dei casi ci dobbiamo arrangiare». Che fare dunque? «Intanto progettare un'area di sosta riservata per le auto delle persone con disabilità», dice, «a San Basilio parcheggiano in tanti, ma quei posti non ci sono». Secondo punto, un'area per salire in barca, con elevatori e pendenze adeguate. Infine, i ponti. Venezia ne ha 430, gli esperimenti negli ultimi decenni si sono inseguiti. Ma una soluzione ancora non è stata trovata. «Certo non va bene quella del ponte delle Guglie», dice Bergamini, «dove il disabile o l'anziano è costretto a interrompere il percorso per passare dall'altra parte. Anche nel ponte progettato dall' **Autorità portuale** i corrimani si interrompevano».

Altra soluzione quella di San Felice. Il ponte, largo e con pochi scalini, ha su un lato gradini ribassati, che consentono un accesso facilitato a carretti e carrozzelle.

Oppure le coperture in gomma già viste sul ponte della Paglia. Che "ammorbidiscono" la pedata e riducono i dislivelli dei gradini, le rampe lasciate dalla Venicemarathon, non sempre compatibili. Oppure gli ormai superati elevatori. Macchine elettriche sperimentate vent'anni fa sui ponti del Bacino Orseolo e della Banca d'Italia. Ma anche questi non hanno dato i frutti sperati. Un problema, anche se il Comune comincia adesso a inserire negli ultimi lavori di restauro i "gradini agevolati". «Soluzioni come quelle che abbiamo proposto per il ponte Molin», dice Ballarin, «possono essere applicate anche ad altre aree della città».

--A.V.



Ponte Molin, ecco le alternative

«L'associazione Architetti veneziani presenta tre differenti e nuovi progetti» «Vogliamo dare uno stimolo. Una soluzione migliore è possibile»

MICHELE FULLIN

L'OPERA ACCESSIBILE VENEZIA Dov' eravamo rimasti?

L' **Autorità di sistema portuale** ha presentato la sua proposta per la ricostruzione del ponte Molin. La cittadinanza (o almeno la gran parte) l' ha definita quantomeno bizzarra e il Comune intende capire se è possibile modificare. Nelle more, il Porto afferma che se i pompieri lo imporranno per motivi di sicurezza, costruirà il ponte di legno com' era e dov' era.

ARCHITETTI VENEZIANI Ieri l' associazione Architetti Veneziani, o meglio un gruppo di lavoro ristretto, ha voluto mostrare come in poco tempo si possano partorire idee differenti e, forse, più funzionali di quella presentata dall' architetto Alessandra Rampazzo, incaricata dal Porto di fare il progetto, con il ponte intersecato da una passerella a S rovesciata. Il gruppo di lavoro è formato da Gianluca Ballarin, Massimo Bergamini, Lorenzo Cucco, Odino Dell' Antonio, Francesco Donaggio, Pietro Mariutti, Matteo Pandolfo, Luciano Rosada.

«Pensiamo - hanno detto - che la soluzione migliore sia sempre mettere a concorso un' opera, perché le idee possono essere molte e si potrà scegliere la migliore. In questo caso, abbiamo voluto mostrare che esistono diverse soluzioni al problema del ponte Molin. In pochi giorni ne abbiamo individuate tre, ma potrebbero essere state molte di più. Il punto di partenza è stato comunque quello che il ponte deve essere unico e che non ci devono essere passaggi discriminanti. Tutti i progetti hanno passato la verifica statica e costerebbero dal 20 al 30 per cento in meno».

Detto questo, i disegni saranno inviati al Comune, affinché sia instaurato un momento di riflessione.

E veniamo alle singole soluzioni, accomunate dal fatto di svilupparsi all' esterno dell' attuale ponte, consentendone l' utilizzo fino all' ultimazione.

I PROGETTI Il primo, di Odino Dell' Antonio si chiama Onda ed è una passerella realizzata con travi reticolate in ferro ricoperte da rame rivettato e pavimentazione in legno trattato. Questo, come gli altri due, mantiene l' altezza del ponte attuale e garantisce piena accessibilità anche al vaporetto, liberando la facciata del palazzo Molin.

Il secondo, di Gianluca Ballarin, si chiama Shared Path (percorso condiviso) e questo prevede anche sul lato San Basilio un approdo con tre quote differenti e rampa nonché la possibilità di restare all' asciutto in caso di acqua alta con un percorso in quota in prossimità dell' imbarcadero.

L' ultimo progetto presentato è quello di Matteo Pandolfo e si distingue dai due per essere il percorso più diretto e caratterizzato da un pilone centrale che divide le due rampe leggermente angolate.

Insomma, tre soluzioni alternative allo stesso problema partendo dalle stesse condizioni di quello proposto dall' **Autorità portuale**, pensate con un occhio a vari tipi di disabilità e soprattutto alla possibilità di non pregiudicare la viabilità acqua.

Infine una richiesta a gran voce: «In tutta l' area di San Basilio non c' è un solo posto riservato ai diversamente abili. Sarebbe ora di provvedere, anche perché è obbligatorio per legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

SAVONA

I lavoratori portuali sono pronti allo sciopero

I lavoratori portuali sono in fermento e stanno organizzando una giornata di sciopero. Dopo la rottura della trattativa sul rinnovo del contratto nazionale della categoria, entro maggio sarà prevista una giornata di agitazione a Savona e Porto Vado.

Sul tavolo della trattativa il nuovo contratto, considerando che il precedente è scaduto lo scorso 31 dicembre, e il tentativo degli armatori navali di diffondere l' autoproduzione, ossia fare lavorare i marittimi anche nelle operazioni solitamente svolte dalle maestranze presenti nello scalo. «L' incontro è andato malissimo sia per le profonde distanze tra le posizioni del sindacato e le controparti datoriali - afferma Fabrizio Castellani, segretario della Cgil Fit Savona - sia sotto l' aspetto normativo ed economico». Per i circa duecento dipendenti della Compagnia unica lavoratori portuali Pippo Rebagliati e il centinaio che lavora nei Reefer si prospetta così la mobilitazione. m.p BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

M.P

SAVONA 18 APRILE 2019

Pugno in allenamento: grave pugile di diciassette anni

L'incidente si è verificato ieri pomeriggio nella palestra di via Quarta. Il giovane è stato trasportato all'ospedale Santa Corona

SAVONA 18 APRILE 2019

L'incendio di Savona

Un incendio si è verificato in un magazzino di via... L'incendio è stato spento con difficoltà...

SAVONA 18 APRILE 2019

L'arrestato della Procura

Un giovane di 25 anni è stato arrestato dalla Procura di Savona...

SAVONA 18 APRILE 2019

Licenziata da Sanremo diventa consulente per le gare di Ata

Una donna di 45 anni, licenziata da Sanremo, è diventata consulente per le gare di Ata...

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Genova, via libera al bando Hennebique

Il piano dell' Authority per le crociere di lusso

IL CASO

GENOVA Oggi partirà l' operazione rilancio di quella parte di scalo che Genova vuole dedicare ai passeggeri. Il comitato di gestione dell' Authority dovrebbe dare il via libera al bando che apre le porte ai progetti per la riqualificazione dell' ex silos del grano del porto. L' interesse di Msc rimane una delle opzioni più concrete in campo, già discussa anche negli incontri a Ginevra tra il governatore Toti, il presidente Signorini e i vertici del colosso dello shipping. L' ipotesi prevede la creazione di un hub per le crociere di lusso, settore in cui il gruppo guidato da Gianluigi Aponte sta per entrare con quattro nuove navi ordinate a Fincantieri. Il partner per affrontare l' operazione potrebbe essere Altarea, il gruppo francese che ha un contenzioso da 17 milioni di euro con l' **Autorità portuale** e che era stato coinvolto nella riqualificazione di Ponte Parodi, il molo vicino all' Hennebique che ora potrebbe essere trasformato nel secondo terminal crociere, dopo la Stazione Marittima. Oggi però sul tavolo non ci saranno solo i progetti per il porto passeggeri. Dovrebbero essere concessi anche diversi via libera sul fronte delle concessioni per alcuni operatori dei moli di Sampierdarena. Intanto Spinelli ieri ha annunciato di aver toccato il record a marzo con 91 navi ormeggiate in un mese e quasi 58 mila teu, tra container e rotabili. «Abbiamo segnato un incremento del 14% rispetto allo stesso mese dell' anno scorso e un aumento del 16,8% rispetto a febbraio» ha spiegato il gruppo in una nota. Lo scorso mese quindi il trend negativo almeno in un terminal genovese, è stato interrotto, dopo una non esaltante per il porto di Genova dei primi due mesi.

Simone Gallotti



Genova: Atp, convenzione con Stazioni Marittime per il trasporto dei croceristi in area portuale

Atp si occuperà del trasporto dei croceristi nel tratto tra Ponte dei Mille e Ponte Doria

Accordo tra Stazioni Marittime e Atp Esercizio . Atp si occuperà del trasporto dei croceristi all' interno dell' area **portuale** genovese, in particolare del tratto tra Ponte dei Mille e Ponte Doria. Il primo servizio ha riguardato circa 5mila croceristi, che nella giornata di ieri sono sbarcati da una nave Msc. Edoardo Monzani «Siamo soddisfatti - dice Edoardo Monzani, amministratore delegato di Stazioni Marittime - del funzionamento della prima giornata di servizi. L' accordo resta in vigore e Atp metterà a disposizione i suoi mezzi, quando sarà necessario». Stazioni Marittime è nata nel 1987 con lo scopo di occuparsi della pianificazione, costruzione e gestione delle del porto passeggeri di Genova e del suo traffico. L' area, avuta in concessione demaniale dall' **Autorità Portuale** di Genova, si estende per 290.000 metri quadrati di superficie e comprende 12 accosti distribuiti su Ponte Caracciolo, Ponte Assereto, Ponte Colombo, Ponte Andrea Doria e Ponte dei Mille.



The screenshot shows the BizJournal Liguria website interface. At the top, there's a red header with the logo 'BJ LIGURIA BUSINESS JOURNAL' and the tagline 'Quotidiano di economia, finanza e marketing territoriale'. Below the header, there are navigation links for 'Finanza', 'Produzione', 'Territorio', 'Turismo', 'Innovazione', and 'Tutte Le Categorie'. The main content area features a large image of a port with the article title 'Genova: Atp, convenzione con Stazioni Marittime per il trasporto dei croceristi in area portuale'. Below the image, there's a sub-headline 'Atp si occuperà del trasporto dei croceristi nel tratto tra Ponte dei Mille e Ponte Doria' and a byline 'Di redazione - 17 Aprile 2019 09:30'. To the right of the main article, there are social media sharing icons (Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn, Print) and a small advertisement for 'Proteggi le abs che contano' by UniCredit. Below the main article, there's a small photo of Edoardo Monzani with a quote: «Siamo soddisfatti - dice Edoardo Monzani, amministratore delegato di Stazioni Marittime - del funzionamento della prima giornata di servizi. L'accordo resta in vigore e Atp metterà a disposizione i suoi mezzi, quando sarà necessario». Below this, there's a small text snippet: 'Stazioni Marittime è nata nel 1987 con lo scopo di'.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

«Controllo merci in porto, bisogna investire di più» / INTERVISTA

GIORGIO CAROZZI

Genova - Lo stato di salute del **porto** di **Genova** preoccupa i vertici di Spediporto, l'associazione che rappresenta gli spedizionieri del capoluogo ligure. A Spediporto aderiscono il 20% delle imprese italiane e il 90% di quelle presenti in Liguria che operano nel settore. «Purtroppo - spiega il direttore generale, Giampaolo Botta - gli ultimi dati che abbiamo a disposizione e riguardano i traffici non sono positivi. Colpa, ma non solo, dei disagi e delle enormi difficoltà provocate dal crollo di Ponte Morandi». L'inizio del 2019, infatti, non è stato esaltante. Gennaio ha registrato un calo del 3,4% e anche febbraio è andato male: il **porto** ha perso il 4,1% di traffico, comprendendo nel calcolo tutte le tipologie di merci. La perdita è rilevante anche nel settore container: nel secondo mese dell'anno sono stati colpiti sia il numero che le tonnellate, e il dato è impietoso se confrontato con quello dell'anno scorso: i 202 mila teu movimentati a febbraio significano un calo del 2,8% che sale a -3,2% se si sommano i container movimentati nei primi due mesi del 2019 con i dati dello stesso periodo dell'anno scorso. Peggio ancora sul fronte delle tonnellate, indice della quantità di merce che viene sbarcata e imbarcata nel **porto**: rispetto a gennaio e febbraio dell'anno scorso, il dato è in calo di quasi sette punti percentuali. Marzo secondo le stime è in miglioramento, ma aprile non sta portando lo sprint sperato e tanto meno consentirà il recupero del terreno perso». Per quale motivo si registrano questi numeri negativi in **porto**? «Non è tutta colpa del crollo del ponte Morandi. Recentemente, come Spediporto, abbiamo avuto modo di confrontarci con colleghi stranieri e in generale tutti quanti, per il primo semestre di quest'anno, non prevedono di registrare numeri migliori rispetto a quelli del 2018. Questo significa che a livello internazionale stiamo avendo una contrazione del commercio che sta coinvolgendo quasi tutti i mercati». Nel frattempo, **Genova** cosa può fare per non perdere ancora terreno? «Difendere quello che ha e ha conquistato in tutti questi anni. E poi cercare di non perdere traffici ed essere, come sistema portuale, il più efficiente possibile con quello che abbiamo a disposizione. Sappiamo che quello che stiamo attraversando non è un momento semplice, ormai da mesi, speriamo passi quanto prima». Quali sono le maggiori criticità che state riscontrando? «Ci sono difficoltà nelle procedure di controllo delle merci che vengono movimentate in **porto**. Mi spiego: il personale messo a disposizione per gestire queste operazioni è carente e di conseguenza gli operatori sono costretti a subire tempi molto lunghi che risultano inaccettabili soprattutto se paragonati a quelli che registriamo da parte dei nostri principali competitor, specialmente europei. Di conseguenza, servono maggiori investimenti da parte delle istituzioni per migliorare questi servizi: questo è quello che chiediamo come spedizionieri». Gli scali del Nord Europa continuano a sottrarci traffici? Per quale motivo? «Purtroppo sì, ci sono merci che potrebbero arrivare a **Genova** e invece sbarcano a Rotterdam o ad Anversa. E' una vecchia questione. Sono anni che facciamo i conti con questo problema che non si risolverà fino a quando nel nostro Paese non verrà messa in pratica una vera semplificazione delle procedure da una parte delle istituzioni e fino a quando non risolveremo il nostro limite infrastrutturale intervenendo sulle grandi opere».

The screenshot shows the Medi Telegraph website interface. At the top, there is a navigation menu with categories like HOME, SHIPPING, TRANSPORT, MARKETS, INTERVIEW, NEW ROUTES, and SPECIALTECH. Below the navigation, the main article is displayed with the title «Controllo merci in porto, bisogna investire di più» / INTERVISTA. The article text is partially visible, starting with «Genova - Lo stato di salute del porto di Genova preoccupa i vertici di Spediporto...». There is a photo of two men in suits, likely the interviewee and the interviewer. To the right of the article, there are sections for MAGAZINE, PUBBLICITÀ (featuring SAIMARE S.p.A.), and PILOTINA BLOG. At the bottom, there is a SHIPPING MOVEMENTS section with icons for PORTS, AIRPORTS, and RAILWAYS.

Pre-aggiudicata diga foranea di Genova

ROMA Si è svolta, presso la sede di Invitalia, la seduta pubblica per l'apertura delle buste delle offerte economiche presentate dagli operatori nell'ambito della procedura di gara per l'affidamento della Progettazione della nuova diga foranea del Porto di Genova. Nell'ambito della partnership istituzionale per le attività di committenza pubblica tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e Invitalia, a novembre 2018 è stata bandita la gara per l'appalto del valore di oltre 13,5 milioni di euro per la realizzazione di opere per un valore stimato di circa 800 milioni di euro. La procedura ha registrato l'attenzione dei principali operatori internazionali del settore: sette raggruppamenti composti da studi di progettazione, società di ingegneria e partner tecnici qualificati, sia italiani che esteri, hanno presentato le offerte per la progettazione di quella che è tra le più grandi opere portuali mai realizzata in uno scalo italiano negli ultimi decenni. La Commissione di gara ha verificato tutta la documentazione pervenuta e ha attribuito il punteggio ai sette raggruppamenti, definendo la graduatoria finale. Il primo classificato è il raggruppamento Technital S.p.A. (mandataria) E.P.F. Elettrotecnica S.r.l., Modimar S.r.l., Studio Ballerini Ingegneri associati, Alberto Albert, HR Wallingford LTD, Dimms Control S.r.l., Sener Ingeniería Y, Sistemas, S.A. (mandanti). Nei prossimi giorni, in seguito alle necessarie verifiche amministrative, sarà disposta l'aggiudicazione della gara.



A La Spezia stati generali sull'economia

LA SPEZIA Domani giovedì 18 aprile dalle ore 14 nell'Auditorium dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale i maggiori esponenti del mondo delle istituzioni, dell'impresa e del lavoro, dell'economia e delle parti sociali, si troveranno insieme ad analizzare prospettive e necessità del territorio. Chiuderà i lavori, Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria. L'iniziativa, che si focalizzerà su alcune specifiche Aree Tematiche di maggiore interesse per il territorio, si articolerà in due incontri che segneranno due diverse Fasi Operative. Il primo incontro pubblico, 1° Fase Operativa, in programma il prossimo giovedì, sarà dedicato ad un confronto tra operatori economici, stakeholder e parti sociali maggiormente rappresentativi nell'ambito delle specifiche aree tematiche. Gli interventi dei relatori coinvolti, avranno l'obiettivo di fare emergere pragmaticamente considerazioni, problematiche, riflessioni e spunti finalizzati a contribuire ad un più utile ed efficace sviluppo del relativo settore economico di riferimento. Nel secondo appuntamento, 2° Fase Operativa, che indicativamente sarà realizzato nel prossimo autunno, saranno invece esposte ad un dibattito generale, alcune delle proposte, tesi, strategie scaturite dall'analisi delle argomentazioni emerse nella prima Fase.



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

la capitaneria

Condizioni di sicurezza "insufficienti": nave bloccata in porto

La motonave, battente bandiera delle Isole Comore è stata rilasciata dopo tre giorni e una nuova ispezione

CARRARA. La Guardia costiera ferma una nuova nave in porto per condizioni di sicurezza "insufficienti".

Non si ferma l'intensa attività della Capitaneria di Porto di Marina di Carrara nella contrasto al fenomeno delle cosiddette "carrette del mare", più tecnicamente classificate "sub standard", per indicare il mancato rispetto degli standard minimi di sicurezza fissati dalle convenzioni internazionali vigenti.

Nella giornata del 9 aprile scorso, si spiega in una nota, è stata ispezionata e successivamente detenuta in porto, la motonave Akasia 1, battente bandiera delle Isole Comore, così come la motonave Virile, anch'essa detenuta dalla Guardia Costiera di Marina di Carrara, meno di un mese fa.

«Nonostante sia stata riscontrata una situazione decisamente meno grave - commenta il Comandante della Capitaneria di Porto Maurizio Scibilia - le risultanze dell'ispezione condotta a bordo dall'Ispettore hanno portato inevitabilmente alla detenzione della nave».

Quindici sono state le irregolarità accertate nell'ambito dell'attività ispettiva, di cui sei particolarmente gravi. È stato rilevato il mancato funzionamento di alcuni dispositivi di radiocomunicazione sul ponte di comando, l'assenza a bordo di d.p.i. da utilizzare in caso di principio di incendio su merci pericolose, la mancata conoscenza delle procedure di sicurezza da rispettare per l'ingresso in spazi confinati, la non corretta manutenzione del dispositivo di rilevamento di gas tossici o esplosivi, l'assenza del manuale di prevenzione e mitigazione del rischio di incendio correlato alle operazioni di bordo. In ultimo a similitudine di quanto rilevato dal personale ispettivo della Capitaneria di Porto sulla M/N Virile, sono emerse delle irregolarità anche sui contratti di lavoro dei marittimi in cui era stato fissato un importo salariale ben al di sotto dei minimi imposti dalla Organizzazione Internazionale del Lavoro.

Alla nave, rimasta bloccata in porto per tre giorni, è stata rilasciata l'autorizzazione alla partenza verso il porto di Saida (Libano), dopo la verifica da parte degli ispettori della Capitaneria dell'avvenuto ripristino delle condizioni di sicurezza e navigabilità.



--

La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

Fermata in porto un' altra carretta del mare

La Capitaneria ha bloccato la Alaska 1: operai sottopagati e senza dotazioni di sicurezza

SPROVVISTA dei requisiti minimi di sicurezza e con marinai costretti a lavorare con contratti da fame. Fermata dalla Capitaneria di **porto** un' altra carretta del mare. Si tratta della motonave 'Alaska 1' battente bandiera delle isole Comore che, come già avvenuto un mese fa per la 'Virile', è stata bloccata nel **porto** di Marina dopo le ispezioni della guardia costiera. Anche in questo caso molte e diffuse le irregolarità riscontrate dai militari che andavano dall' assenza dei dispositivi di sicurezza obbligatori alle condizioni di lavoro dei marinai ben lontane da quanto previsto dagli accordi internazionali.

«NONOSTANTE sia stata riscontrata una situazione decisamente meno grave rispetto alla 'Virile' - commenta il comandante della Capitaneria Maurizio Scibilia - quanto ha visto l' ispettore a bordo ha portato inevitabilmente alla detenzione della nave». In tutto sono state 15 le irregolarità accertate. In particolare è stato rilevato il mancato funzionamento di alcuni dispositivi di radiocomunicazione sul ponte di comando, l' assenza a bordo degli strumenti da utilizzare in caso di principio di incendio su merci pericolose, la mancata conoscenza delle procedure di sicurezza da rispettare per l' ingresso in spazi confinati, la non corretta manutenzione del dispositivo di rilevamento di gas tossici o esplosivi, l' assenza del manuale di prevenzione e mitigazione del rischio di incendio correlato alle operazioni di bordo. Per quanto riguarda invece le condizioni di lavoro del personale imbarcato sono emerse delle irregolarità sui contratti di lavoro in cui era stato fissato un importo salariale ben al di sotto dei minimi imposti dalla Organizzazione internazionale del lavoro. Alla luce di tutte queste infrazioni la nave è rimasta bloccata in **porto** per tre giorni fino a quando le è stata rilasciata l' autorizzazione alla partenza verso il **porto** di Saida, in Libano, dopo la verifica da parte degli ispettori della Capitaneria dell' avvenuto ripristino delle condizioni di sicurezza e navigabilità e della conformità della nave a tutte le convenzioni applicabili in materia di sicurezza della navigazione. Dall' inizio dell' anno l' Alaska 1 è la terza nave straniera ispezionata.



Un' altra carretta del mare bloccata a M. Carrara

MARINA DI CARRARA - L' attività di contrasto al fenomeno delle cosiddette "carrette del mare", portata avanti dal Corpo delle Capitanerie di **Porto**, nel **porto** di **Marina di Carrara** ha messo a segno il blocco e la detenzione di un' altra nave. Il termine "carrette del mare" indica navi più tecnicamente classificate "sub standard" che non sono adeguate agli standard minimi di sicurezza fissati dalle convenzioni internazionali vigenti. Il 9 aprile scorso, Guardia Costiera di **Marina di Carrara** infatti ispezionava e successivamente deteneva in **porto**, la motonave Akasia 1, battente bandiera delle Isole Comore, la stessa cosa era successo non più tardi di un mese prima ad un' altra unità, la motonave Virile, anch' essa detenuta nelle acque portuali. «Nonostante sia stata riscontrata una situazione decisamente meno grave - commenta il Comandante della Capitaneria di **Porto**, capitano di fregata (Cp) Maurizio Scibilia - le risultanze dell' ispezione condotta a bordo dall' Ispettore hanno portato inevitabilmente alla detenzione della nave ». In tutto sono state 15 sono state le irregolarità accertate nell' ambito dell' attività ispettiva, di cui 6 particolarmente gravi, tra le quali il mancato funzionamento di alcuni dispositivi di radiocomunicazione sul ponte di comando, l' assenza a bordo di Dpi da utilizzare in caso di principio di incendio su merci pericolose, la mancata conoscenza delle procedure di sicurezza da rispettare per l' ingresso in spazi confinati, la non corretta manutenzione del dispositivo di rilevamento di gas tossici o esplosivi, l' assenza del manuale di prevenzione e mitigazione del rischio di incendio correlato alle operazioni di bordo. Senza contare le irregolarità anche sui contratti di lavoro dei marittimi in cui era stato fissato un importo salariale ben al di sotto dei minimi imposti dalla Organizzazione Internazionale del Lavoro, la stessa cosa era stata riscontrata anche per la motonave Virile. Alla nave, rimasta bloccata in **porto** per 3 giorni, fino al 12 aprile, è stata rilasciata l' autorizzazione alla partenza verso il **porto** di Saida (Libano) dopo la verifica da parte degli ispettori della Capitaneria di **Porto**, dell' avvenuto ripristino delle condizioni di sicurezza e navigabilità e della conformità della nave a tutte le convenzioni applicabili in materia di Sicurezza della Navigazione. La Akasia 1 è la terza nave bloccata e detenuta dal Nucleo Ispettivo della Capitaneria di **Porto** di **Marina di Carrara**, su un totale di 7 navi straniere ispezionate, dall' inizio del 2019.

The screenshot shows the top part of a news article on the Corriere Marittimo website. At the top, there are logos for 'L. LORENZINI & C.' and 'ORDMALETTI GROUP Autostrade del Mare'. Below the navigation bar, the article title is 'Un' altra carretta del mare bloccata a M. Carrara - Irregolari anche i contratti dei marittimi'. The main image shows a white van parked next to a large blue ship. Below the image, there is a caption: 'L'ALTRA CARRETTA DEL MARE BLOCCATA A M. CARRARA. IRREGOLARI ANCHE I CONTRATTI DEI MARITTIMI'. The article text begins with 'M. Carrara - L'attività di contrasto al fenomeno delle cosiddette "carrette del mare"...' and continues with details about the ship Akasia 1 and the inspection by the Guardia Costiera. On the right side of the article, there are advertisements for 'Toremar' and 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI'.

Il Tirreno

Livorno

Crociere, Livorno a Miami per mettersi in vetrina Arrivano anche le Virgin

LIVORNO. Aumento delle crociere in entrata, compagnie che si stanno già prenotando per l'anno 2020 e l'ingresso del Gruppo Virgin, con la "Scarlet Lady" che entrerà nel nostro porto nella stagione 2020/21.

Nel 2019, per esempio, sono previste 398 crociere in entrata e circa 850mila passeggeri, con Msc che, a partire dal prossimo 26 aprile, presenterà anche scali in home-port.

Viaggio di conquista doveva essere e viaggio di conquista è stato. La trasferta d' Oltreoceano per la delegazione livornese alla Seatrade Cruise Global, la fiera più importante al mondo nel settore crocieristico, ha portato frutti positivi: i rappresentanti del porto di Livorno e della Regione Toscana hanno incontrato le più alte personalità delle compagnie da crociera, dei tour operator e delle agenzie marittime. Il momento più significativo? L' evento a Miami Beach. Col porto di Livorno e la Toscana che si sono mostrate al pubblico Usa delle crociere in una serata dal titolo "Livorno, Port for Tuscany Immersive Experience".

«La serata - spiega il presidente della Porto di Livorno 2000, Luciano Guerrieri - è stata straordinaria ed unica nel suo genere. Sono intervenuti tanti armatori che hanno manifestato apprezzamento e condivisione sul progetto e sulla grande opportunità di promuovere le crociere nel Mediterraneo. Il porto è stato presentato in tutti i suoi aspetti, anche quelli infrastrutturali, e gli armatori hanno potuto ripercorrere i recenti sviluppi e le prospettive del porto passeggeri. Un' operazione di marketing importante che ha mostrato proattività ed impegno di un terminal dinamico e proiettato verso il futuro».

La serata è stata un' immersione sul nostro porto, con proiezioni a 360° sull' arrivo dal mare dei crocieristi e sull' incontro dei turisti con il territorio. Una straordinaria esperienza virtuale, durante la quale i presenti hanno potuto osservare le banchine, i terminal e i moli, scorrendo uno ad uno i servizi da quelli portuali a quelli dell' accoglienza, alla logistica e ai collegamenti a terra. Nello specifico sono stati diversi gli accordi stabiliti con le compagnie. Accordi che hanno confermato una collaborazione già esistente o ne hanno prospettate una per il futuro.

Inoltre, grazie alle prenotazioni e alle riconferme che molti armatori stanno già facendo per il 2020, il numero degli scali è destinato ad aumentare, così come la richiesta di servizi ai passeggeri, visto il crescente volume che le navi di ultima generazione possono accogliere a bordo. In particolare, il Gruppo Carnival ha espresso la volontà di proseguire con il contratto in essere. Msc potenzierà scali e navi anche in home-port, mentre il Gruppo Ncl è rimasto soddisfatto per i servizi ricevuti per tutti i suoi brand (Regent, Oceania, Ncl) che scalano da tempo Livorno.

Come detto, nella stagione 2020/21 farà tappa a Livorno anche la "Scarlet Lady", la splendida crociera del gruppo Virgin che ha inserito la nostra città nel suo itinerario. Verranno implementate le escursioni sul nostro territorio pure per quanto riguarda il gruppo Disney che continuerà ad attraccare a Livorno nel 2020.

--Nicolò Cecioni.



Una stagione da 400 scali turistici

Dati e prospettive dal salone internazionale delle crociere di Miami

IL SALONE internazionale delle crociere di Miami è stato un successo per il porto di Livorno, con prospettive di forte crescita anche nei programmi dei prossimi anni. E' il succo della conferenza tenuta ieri in Fortezza Vecchia dal commissario governativo dell' Autorità di sistema portuale ammiraglio Paolo Verna, dal suo segretario generale (ff) Gabriele Gargiulo e dal presidente della Porto 2000 Luciano Guerrieri. A Miami ha operato una notevole delegazione livornese guidata da Gargiulo e Guerrieri, con funzionari e dirigenti e l' intervento anche di Gloria Gian Pollastrini in rappresentanza del consiglio della stessa Porto 2000.

Commentando la partecipazione livornese al salone delle crociere, il commissario Verna ha espresso la speranza che l' impegno svolto dal sistema per lo sviluppo del business turistico possa incidere anche sul piano dell' economia delle città coinvolte, in particolare Livorno, Piombino e Portoferraio, confermando anche il valore storico e culturale del territorio. Un valore- ha detto ancora Verna- che sarà presto ribadito dall' edizione 2019 di Espo, ovvero l' assemblea europea delle città portuali in programma proprio a Livorno- per la prima volta in Italia- il 23 e 24 maggio. Sugli incontri a Miami con i vertici delle compagnie delle crociere hanno riferito sia Gargiulo che Guerrieri. Specificando che la partecipazione si è svolta nell' ambito del grande stand Italia di **Asoporti** con la collaborazione fattiva anche della Regione Toscana. Una serata particolare è stata organizzata sul tema "Livorno, port for Tuscany" anche con la proiezione di un filmato che ne ha enfatizzato in particolare la funzione di scalo per le grandi città artistiche della regione.

SUL PIANO della concretezza, le relazioni con le compagnie delle crociere permettono di ipotizzare per la stagione appena iniziata 398 scali per circa 850 mila croceristi con l' implementazione da parte di MSC dalla settimana prossima dei suoi approdi "home port". Oltre a MSC hanno riconfermato gli scali Carnival, i brand Regent, Oceania, NCL, Disney.

Per la stagione 2020 il gruppo Virgin ha già annunciato la nuova "Lady Scarlet" e torneranno a Livorno anche le navi della Costa.

Nel frattempo- ha ricordato il presidente della Porto 2000 Luciano Guerrieri- entrerà in funzione la nuova gestione della società, con i soci privati dei gruppi Msc e Onorato, che prevede un radicale rinnovamento anche delle strutture di accoglienza sul porto, in tempi ragionevolmente brevi. Sarà anche migliorata, con la collaborazione delle istituzioni locali, la percezione del "valore crociere" da parte del territorio, che in alcuni casi ancora oggi non è al massimo.

A.F.



Livorno torna nella top ten delle crociere

Al rientro dalla missione a Miami, il bilancio è più che positivo

Giulia Sarti

LIVORNO Tira vento buono sulle crociere di Livorno. Se nel 2018 si era già registrata una crescita (+12,5%) nel traffico crocieristico, per quello in corso e il successivo si prevede un ulteriore incremento che porterà circa 850 mila passeggeri e 398 navi in arrivo nello scalo labronico. Dati molto positivi commentati al rientro dal Seatrade Cruise Global di Miami, la fiera mondiale del settore crocieristico a cui ha preso parte l'AdSp del mar Tirreno settentrionale con la Porto di Livorno 2000 e in collaborazione con la Regione Toscana e Toscana promozione. Partecipare a Miami è già un successo -ha detto il commissario straordinario Pietro Verna durante la conferenza stampa- ma farlo con risultati, lo è ancora di più. Questa conferenza stampa è stata voluta proprio per far partecipi i cittadini di quello che è stato fatto laggiù e di come ci siamo arrivati. La fiera di Miami è un'utile occasione di incontro e di scambio di opinioni sulle problematiche del porto ha spiegato Gabriele Gargiulo, segretario generale facente funzione dell'AdSp. La crescita del traffico è rilevante nell'economia di sistema, così come c'è stata nel Mediterraneo, tornato al centro del mercato delle crociere. Come AdSp stiamo lavorando a progetti che integrino porto e città coinvolgendo attività culturali e commerciali. Prendendo la parola, Luciano Guerrieri, presidente Porto di Livorno 2000 ha sottolineato la grande soddisfazione per il successo ottenuto a Miami. La nostra partecipazione ha avuto un duplice scopo: da una parte i colloqui con le compagnie e gli operatori che hanno portato a importanti risultati. La proroga del contratto con Carnival per i prossimi 5 anni ne è un esempio, ma anche il più che raddoppiato numero di toccate di Msc che passa dalle 13 alle 27. Non solo una crescita nel numero ma anche nelle dimensioni con Msc Fantasia che porterà a Livorno quasi il doppio dei passeggeri ha spiegato Guerrieri. Sono state poste le basi anche per nuovi contratti come quello con la Virgin: La compagnia sta costruendo la sua prima nave da crociera e una delegazione visiterà presto Livorno per conoscere la nostra realtà. Nel 2020 anche un ritorno importante nello scalo labronico: quello di Costa Crociere con 8 toccate già programmate, che contribuiranno a portare avanti il trend positivo del numero di passeggeri. Dall'altra parte l'evento di Miami, oltre a questa opportunità più strettamente commerciale ci ha permesso di presentare un'iniziativa di marketing che ha riscosso davvero grande successo. Con un taglio innovativo dal punto di vista tecnologico, gli ospiti invitati alla serata hanno potuto vivere a 360 l'esperienza del porto, della città e della Toscana con una proiezione immersiva di immagini e filmati per presentare le bellezze della Regione e di Livorno. Il bilancio complessivo -ha concluso Guerrieri- è molto positivo e personalmente ritengo che il lavoro di squadra che ha portato a questi risultati abbia permesso una crescita di immagine e valutazione dell'intera società. Proprio a proposito dell'assegnazione della gara per la privatizzazione della Porto 2000 il presidente ha dichiarato che ormai non si dovrà aspettare molto per la sua conclusione.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. The main headline is 'Livorno torna nella top ten delle crociere' with a sub-headline 'Al rientro dalla missione a Miami, il bilancio è più che positivo'. The article is dated 11 April 2019 and written by Giulia Sarti. A 'Your browser does not currently recognize any of the video formats available' error message is visible over the article content. On the right, there is a newsletter sign-up form and a 'POPOLARI VIDEO' section with thumbnails for related news items like 'Presidente Regione Toscana riceve vertici ZSW Steel' and 'Dialogo serrato sulla concessione A4'.

Sicurezza in porto, nessuno abbassi la guardia /Propeller Club Livorno

A Livorno in ambito **portuale** 265 infortuni dal 2010 al 2018- Come raggiungere il traguardo della sicurezza e il massimo grado dell' assenza di pericoli? Diffusione di una cultura di prevenzione e formazione, dalla scuole e ai luoghi di lavoro. Questi i temi affrontati dall' incontro Propeller Club Port of Leghorn. di Lucia Nappi LIVORNO - Il tema della sicurezza sul lavoro, soprattutto in ambito **portuale**, declinato sugli aspetti comportamentali, singoli e di gruppo e come valore per l' azienda, è stato al centro dell' incontro dell' International Propeller Club Port of Leghorn dal titolo: "Il valore della Sicurezza. Un bene per Te e per la Tua azienda". "La ricorrenza, il 28 aprile prossimo, della Giornata Nazionale della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro" - ha spiegato Maria Gloria Giani Pollastrini, presidente Propeller Livorno "ci offre l' occasione per ricordare che la salvaguardia della vita umana non è soltanto un adempimento di legge. Considerando che il 90% degli incidenti avviene per effetto di comportamenti non sicuri e legati ad abitudini sbagliate, intervenire sulle persone e sulla motivazione può contribuire a creare un ambiente ancora più sicuro". Sono intervenuti all' iniziativa: Gianfranco Tomao, prefetto di Livorno, ammiraglio Giuseppe Tarzia direttore marittimo della Toscana, Pietro Verna commissario straordinario Autorità di Sistema Alto Tirreno, le psicologhe Claudia Cafferata e Francesca Cini, inoltre Davide Scotti, ideatore del movimento "Italia Loves Sicurezza". "Non c' è sicurezza senza applicazione delle norme che devono essere una applicazione consapevolmente accettata frutto di una intima convinzione e frutto di una

forma mentis, naturale e scontata" - ha sottolineato il prefetto Tomao - "Si può verificare che un datore di lavoro si sottragga, più o meno volontariamente, ai propri doveri in termini di sicurezza. Ma può accadere che sia lo stesso lavoratore a trascurare le cautele necessarie" - ha spiegato il prefetto "Lo Stato ha pertanto un ruolo importante nella prevenzione". Ripetere nella quotidianità le stesse azioni provoca un naturale un calo di attenzione nei confronti della sicurezza, pertanto questa deve diventare un' abitudine di vita professionale e personale. Il ruolo delle aziende e della società e dello Stato pertanto, con gradi coinvolgimenti diversi, è pertanto quello di prevenire, sviluppare e consolidare la cultura della sicurezza. "La diffusione di questa cultura deve iniziarsi dalla scuola nel formare i giovani anche educandoli alla legalità e, si consolida nel mondo del lavoro, al fine di raggiungere il traguardo della sicurezza e, più realisticamente, il massimo grado dell' assenza di pericoli". A supporto i dati nazionali riferiti al 2018 e, portati alla platea dal prefetto: Infortuni e mortalità sul lavoro nel 2018 in Italia : 641 mila denunce infortuni presentate all' Inail (+0,19% rispetto al 2017) 1133 esiti mortali delle denunce di infortunio presentate all' Inail con (+10% rispetto al 2017) 24 incidenti plurimi, tot. 84 lavoratori deceduti - (il doppio rispetto al 2017) 100 mila incidenti in itinere , percorso casa e lavoro, 22,6% di mortalità (+ 2,8% rispetto al 2017) I numeri tracciano uno scenario inquietante ed allarmante, doloroso per le famiglie delle vittime e dato insopportabile per la società, dati che dicono anche che ogni giorno in Italia perdono la vita tre persone vittime di incidenti sul lavoro. Oltretutto con costi indiretti pari al 3% del Pil nazionale, costi che gravano sulle imprese 60% (intese queste anche statali) e 40% sul sistema pubblico. A tracciare il quadro normativo di riferimento per il porto, quale luogo speciale e particolare meritevole di una delicata disciplina e per le attività ad esso connesse, è intervenuto l' ammiraglio Tarzia: "L' Autorità **marittima** è ben consapevole che in porto la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro sia di fondamentale importanza, a tal proposito ritorna il concetto di Sicurezza produttiva- spiega Tarzia- "i rischi plurimi e intrinseci delle attività portuali rende necessario il rispetto delle normative" il decreto legislativo 272/99 in primo piano, con il decreto legislativo 271/99, discendenti dalla normativa sulla sicurezza per il lavoratore decreto legislativo 262/94 non di settore **portuale**, ma generico. "A Livorno le attività connesse al porto e al retroporto sono tante" - "anche stabilimenti a rischio incidente rilevante di soglia superiore: la Raffineria Eni, i Depositi Costieri Neri, i Depositi Costieri D' Alesio oltre allo stabilimento Olt Offshore LNG Toscana" - "Questo richiede un' interazione responsabile e lungimirante di tutti gli attori coinvolti" l' Autorità **marittima**, l' Autorità di sistema **portuale**, le Asl, i Vigili del Fuoco - conclude l' ammiraglio - con azioni di "confronto tra le aziende" e "formazione pertanto come veicolo del patrimonio di conoscenze per il lavoratore". A Livorno in ambito **portuale** 265

Sicurezza in porto, nessuno abbassi la guardia /Propeller Club Livorno
 © 17 Apr. 2019

A Livorno in ambito portuale 265 infortuni dal 2010 al 2018. Come raggiungere il traguardo della sicurezza e il massimo grado dell' assenza di pericoli? Diffusione di una cultura di prevenzione e formazione, dalla scuole e ai luoghi di lavoro. Questi i temi affrontati dall' incontro Propeller Club Port of Leghorn.

di Lucia Nappi

LIVORNO - Il tema della sicurezza sul lavoro, soprattutto in ambito portuale, declinato sugli aspetti comportamentali, singoli e di gruppo e come valore per l' azienda, è stato al centro dell' incontro dell' International Propeller Club Port of Leghorn dal titolo: "Il valore della Sicurezza. Un bene per Te e per la Tua azienda".

La ricorrenza, il 28 aprile prossimo, della Giornata Nazionale della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro" - ha spiegato Maria Gloria Giani Pollastrini, presidente Propeller Livorno "ci offre l' occasione per ricordare che la salvaguardia della vita umana non è soltanto un adempimento di legge. Considerando che il 90% degli incidenti avviene per effetto di comportamenti non sicuri e legati ad abitudini sbagliate, intervenire sulle persone e sulla motivazione può contribuire a creare un ambiente ancora più sicuro".

Sono intervenuti all' iniziativa: Gianfranco Tomao, prefetto di Livorno, ammiraglio Giuseppe Tarzia direttore marittimo della Toscana, Pietro Verna commissario straordinario Autorità di Sistema Alto Tirreno, le psicologhe Claudia Cafferata e Francesca Cini, inoltre Davide Scotti, ideatore del movimento "Italia Loves Sicurezza". "Non c' è sicurezza senza applicazione delle norme che devono essere una applicazione consapevolmente accettata frutto di una intima convinzione e frutto di una

forma mentis, naturale e scontata" - ha sottolineato il prefetto Tomao - "Si può verificare che un datore di lavoro si sottragga, più o meno volontariamente, ai propri doveri in termini di sicurezza. Ma può accadere che sia lo stesso lavoratore a trascurare le cautele necessarie" - ha spiegato il prefetto "Lo Stato ha pertanto un ruolo importante nella prevenzione". Ripetere nella quotidianità le stesse azioni provoca un naturale un calo di attenzione nei confronti della sicurezza, pertanto questa deve diventare un' abitudine di vita professionale e personale. Il ruolo delle aziende e della società e dello Stato pertanto, con gradi coinvolgimenti diversi, è pertanto quello di prevenire, sviluppare e consolidare la cultura della sicurezza. "La diffusione di questa cultura deve iniziarsi dalla scuola nel formare i giovani anche educandoli alla legalità e, si consolida nel mondo del lavoro, al fine di raggiungere il traguardo della sicurezza e, più realisticamente, il massimo grado dell' assenza di pericoli". A supporto i dati nazionali riferiti al 2018 e, portati alla platea dal prefetto: Infortuni e mortalità sul lavoro nel 2018 in Italia : 641 mila denunce infortuni presentate all' Inail (+0,19% rispetto al 2017) 1133 esiti mortali delle denunce di infortunio presentate all' Inail con (+10% rispetto al 2017) 24 incidenti plurimi, tot. 84 lavoratori deceduti - (il doppio rispetto al 2017) 100 mila incidenti in itinere , percorso casa e lavoro, 22,6% di mortalità (+ 2,8% rispetto al 2017) I numeri tracciano uno scenario inquietante ed allarmante, doloroso per le famiglie delle vittime e dato insopportabile per la società, dati che dicono anche che ogni giorno in Italia perdono la vita tre persone vittime di incidenti sul lavoro. Oltretutto con costi indiretti pari al 3% del Pil nazionale, costi che gravano sulle imprese 60% (intese queste anche statali) e 40% sul sistema pubblico. A tracciare il quadro normativo di riferimento per il porto, quale luogo speciale e particolare meritevole di una delicata disciplina e per le attività ad esso connesse, è intervenuto l' ammiraglio Tarzia: "L' Autorità **marittima** è ben consapevole che in porto la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro sia di fondamentale importanza, a tal proposito ritorna il concetto di Sicurezza produttiva- spiega Tarzia- "i rischi plurimi e intrinseci delle attività portuali rende necessario il rispetto delle normative" il decreto legislativo 272/99 in primo piano, con il decreto legislativo 271/99, discendenti dalla normativa sulla sicurezza per il lavoratore decreto legislativo 262/94 non di settore **portuale**, ma generico. "A Livorno le attività connesse al porto e al retroporto sono tante" - "anche stabilimenti a rischio incidente rilevante di soglia superiore: la Raffineria Eni, i Depositi Costieri Neri, i Depositi Costieri D' Alesio oltre allo stabilimento Olt Offshore LNG Toscana" - "Questo richiede un' interazione responsabile e lungimirante di tutti gli attori coinvolti" l' Autorità **marittima**, l' Autorità di sistema **portuale**, le Asl, i Vigili del Fuoco - conclude l' ammiraglio - con azioni di "confronto tra le aziende" e "formazione pertanto come veicolo del patrimonio di conoscenze per il lavoratore". A Livorno in ambito **portuale** 265

infortuni dal 2010 al 2018, questi i numeri portati in conclusione dall' Ammiraglio Tarzia: dati che fanno riferimento a 25 aziende operanti in ambito portuale, su un totale addetti pari a 1060 nel 2018 e 1145 nel 2010 (rimangono fuori dall' analisi i Servizi Tecnico Nautici). "Il mancato rispetto delle norme" - il decreto l.vo 272 spiega il commissario Verna - "nelle attività portuale che proprio per la specificità può provocare il verificarsi degli incidenti, pertanto tale decreto va ad individuare i comportamenti pericolosi. La specificità delle operazioni portuali è di per se pericolosa si pensi alla movimentazione di container, il lavoro in stiva, il caricamento, l' attività ferroviaria con la presenza dei binari"- conclude il commissario - "In questo decreto legislativo troviamo norme di condotta, coinvolgendo i tanti attori - (Autorità marittima, Autorità di sistema portuale e Asl) - "in una visione olistica. (Photo by Gm. Frati)

Il Tirreno

Livorno

barbara la comba a colloquio con raugei

«Subito la bonifica alla Trw e poi il collegamento con le banchine del porto»

LIVORNO. Ieri una delegazione di "per Livorno insieme" guidata dalla candidato sindaco Barbara La Comba, è stata ricevuta da Enzo Raugèi alla Compagnia Portuale.

«Siamo convinti che i rapporti con il porto, primaria risorsa della città, debbano essere seguiti, affrontati e rilanciati direttamente dal sindaco, con uno staff adeguato, a garanzia di un costante impegno, anche nei confronti dei lavoratori», ha detto la candidata. Che poi ha chiesto a Raugèi chiarimenti sull'attuale livello di rischio del porto. «Raugèi - spiega la candidata - ha confermato preoccupazione rispetto alla mancata piena applicazione del piano regolatore del porto o di certezze sulla realizzazione della Darsena Europa.

Di fronte alla presenza di armatori e terminalisti sulle stesse banchine, il porto dovrebbe trovare nell'Authority un organo di governance attento e propositivo».

«Il porto - ha evidenziato La Comba -, anche attraverso la CPL, garantisce impiego a molti livornesi e la sopravvivenza di aziende come questa di fronte alle grandi trasformazioni delle società portuali, costituisce un interesse per la città».

Un punto cruciale è stata poi l'analisi delle potenzialità dell'area retroportuale, in particolare quella dell'ex Trw, in cui La Comba chiede «che si apra finalmente la fase di accordo di programma per avviare la bonifica e lo svincolo dei terreni. Quest'area potrebbe essere individuata come zona di espansione portuale, un'area che con questo inquadramento potrebbe usufruire di importanti agevolazioni per l'insediamento e su cui, una volta collegata al porto, potrebbe concentrarsi proprio lo sviluppo di nuove attività».

Con la La Comba erano presenti i candidati della lista Andrea Bruno Giovannelli, Franco Cavallini, Serena Cassari, Claudio De Simoni.



L' ACCORDO CONVENZIONE SOTTOSCRITTA IERI

Potenziati i soccorsi sulle banchine Ampliato il personale nei fine settimana

POTENZIAMENTO del servizio di soccorso sui porti della nostra provincia in vista dei mesi estivi. È stata firmata ieri, infatti, in prefettura, la convenzione per il potenziamento del sistema di soccorso negli ambiti **portuali** di Livorno, Piombino, Portoferraio e Capraia Isola. L' accordo, sottoscritto dal prefetto Gianfranco Tomao, dal commissario straordinario dell' Authority, Pietro Verna, e dal comandante provinciale dei vigili del fuoco Alessandro Paola, prevede la contribuzione dell' Autorità di sistema **portuale** per la dislocazione di attrezzature di soccorso al porto di Capraia, l' implementazione di squadre d' intervento nel periodo estivo a Piombino e Portoferraio in concomitanza con il maggiore afflusso turistico e il potenziamento del servizio specialistico del nucleo sommozzatori presso lo scalo **portuale** di Livorno. È prevista anche l' effettuazione di attività esercitative specifiche, volte all' addestramento sulle procedure operative pianificate negli ambiti **portuali**.

TRA I VARI punti contenuti nel documento, per il porto di Piombino è previsto il potenziamento del dispositivo di soccorso nelle giornate di maggior presenza turistica, attraverso la presenza di una squadra dei vigili del fuoco con mezzo antincendio, dalle 9 alle 19 dei fine settimana (venerdì, sabato e domenica) e festivi infrasettimanali, compresi tra il 21 giugno ed il 1° settembre 2019. Anche per lo scalo **portuale** di Portoferraio è prevista la presenza di una squadra dei vigili del fuoco con mezzo antincendio, dalle 9 alle 19, nel periodo compreso tra il 1° e il 28 agosto prossimi.

4 CRONACA LIVORNO
LA CITTÀ E LA NERA
Daspò urbano, tre provvedimenti
Ubricchi in piazza Cavallotti. Le prime misure del questore Suraci

ANZIANI TROVATI MORTI IN CASA
UN UOMO E UN ANNO È STATO TROVATO MORTO NELLE MURATURE DI UN APARTAMENTO IN VIA TIRI SPER, ZONA STREGA. A FINE MARZO, UNO DEI VIGILI DEL FUOCO HA SCOPERTO LA MORTE. LE CAUSE SONO INCHIESTE. IL CORPO È STATO TROVATO IL 18.

LA CITTÀ E LA NERA
SCORTEO Auto contro scooter Due feriti lievi
SCORTEO Un auto è andata in tilt mentre cercava di aggirare un scooter che aveva attraversato un semaforo rosso. L'incidente è avvenuto in viale Garibaldi, a Livorno. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Livorno. Le cause sono in inchiesta.

LA QUESTIONE, prova attuata dalla circoscrizione, la quale prevedeva, per la prima volta a Livorno, la presenza di condotti

L'ACCORDO CONVENZIONE SOTTOSCRITTA IERI
Potenziati i soccorsi sulle banchine Ampliato il personale nei fine settimana

LA SINTESI
LA DISPUTA E IL CONTENZIOSO VIA AVANTI DA ANNE Strada del Limorcinio, l'atto finale Per metà maggio è attesa la sentenza



VITULANO NEL PROGRAMMA ANCHE IL FOLKLORE

Un Palio Marinaro dei porti del Mediterraneo

IL PROGRAMMA 'Visione Livorno in Comune 2030' di Carina Vitulano è stato presentato nella sala convegni dell' hotel Palazzo. Tante le proposte in materia di ambiente, con la ridefinizione della raccolta differenziata in base a una capillare mappatura della città, zona per zona, adattando la modalità di raccolta a seconda delle esigenze dei vari quartieri, strada per strada. In tema di mobilità e viabilità, la proposta ai cittadini si articola nel riequilibrio dei parcheggi tra residenti e non, introducendo accanto agli stalli blu, stalli bianchi dedicati ai residenti e rimodulando gli orari per la sosta a pagamento. Ambiente al primo posto anche con provvedimenti di piantumazione sistematica, per aumentare la capacità polmonare verde della città, come lotta alle polveri sottili, accanto ad una politica di sensibilizzazione del singolo. Una delle proposte principali è la costituzione di Consigli di quartiere, che fungano da 'corpo intermedio' tra il singolo e il Comune. In tema di lavoro, il Porto come centro di gravità da potenziare nelle quattro direzioni. **Darsena** Europa, interconnessa con interporto Vespucci e aeroporto Galilei; completamento del comparto Porta a Mare, con la ristrutturazione dei Bacini di carenaggio e la realizzazione del porto turistico; ridefinizione del ruolo della Stazione Marittima come hub non di solo transito per le altre città, ma di accoglienza e indirizzo dei turisti a Livorno; realizzazione del polo velistico alla Bellana, con una struttura snella e compatibile con gli strumenti urbanistici, che possa ospitare velisti, accompagnatori e spettatori. Per l' impresa e il commercio, la proposta della lista è un autonomo assessorato ai finanziamenti e fondi europei per il reperimento, lo sviluppo e la progettazione a sostegno del Comune e delle imprese. In materia di sicurezza e legalità: potenziamento del corpo dei vigili urbani nella presenza sul territorio, 'colonizzazione' degli spazi cittadini come deterrente per delinquenza e inciviltà, riapertura del tavolo dell'immigrazione con tutti i soggetti interessati, dalla Prefettura alle associazioni di volontariato. Per turismo, sport e cultura, vincolo inscindibile, tra le varie proposte quella della creazione di un polo museale permanente incentrato sul sistema delle Fortezze. Infine, il progetto del Palio Marinaro dei Porti del Mediterraneo, una manifestazione remiera che riunisca le città che si affacciano sul Mediterraneo, ponendo al centro la Livorno del Lem. Il programma integrale è su www.livornoincomune.it o su Facebook di 'Carina Vitulano sindaco di Livorno'.



Toscana: filiera marittima, una firma per potenziare la formazione legata alla blue economy

(FERPRESS) - Livorno, 17 APR - Un protocollo d'intesa per la promozione di una serie di alleanze formative della filiera marittima, nautica, portuale e della logistica è stato firmato oggi a Livorno dall'assessora all'istruzione formazione e lavoro della Regione Toscana, dalla Direzione marittima della Toscana, dall'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale, dalla Camera di commercio della Maremma e del Tirreno. Obiettivo dell'intesa è quello di dare vita ad una rete per la formazione marittima, nautica, portuale e della logistica, denominata ForMare Toscana, che scaturisce, come ha osservato l'assessore, dalla necessità di promuovere lo sviluppo del territorio costiero, a partire dalle potenzialità offerte dalla presenza di importanti snodi logistici, diportistici, aeroportuali e portuali e da un tessuto produttivo, quello della cosiddetta blue economy, fatto di 13 mila imprese che danno lavoro a circa 56 mila addetti. La Regione Toscana ha identificato in questo settore una delle filiere formative regionali strategiche su cui concentrare il sostegno ai Poli tecnico professionali, alla formazione per l'inserimento lavorativo, ai percorsi di istruzione tecnica superiore (ITS e IfTS). L'idea è quella di dare ai cittadini un'insieme integrato di opportunità per acquisire ed aggiornare competenze legate all'economica del mare e di fornire al sistema produttivo professionalità qualificate e adeguate al fabbisogno del territorio. Direzione marittima, Autorità portuale, Camera di Commercio si impegnano a promuovere la costituzione delle alleanze formative che confluiranno nella piattaforma ForMare Toscana con la finalità di garantire offerta formativa integrata, individuare e specializzare figure formative ad hoc, consentire ai giovani di sviluppare la propria carriera in stretta collaborazione con le imprese della blue economy. La Regione da parte sua si impegna a garantire l'informazione sulle opportunità e gli strumenti regionali a sostegno della formazione a tutti i livelli, aggiornare il repertorio regionale delle figure professionali e garantire la validazione e certificazione delle competenze.



Nasce forMare Toscana

17 aprile 2019 - Stringere una rete di alleanze formative tra istituzioni scolastiche, agenzie di formazione, imprese, università, e altri soggetti pubblici e privati, e consentire ai giovani di sviluppare la propria carriera in stretta collaborazione con il mondo della logistica, della portualità, della navigazione marittima e in generale della blue economy. Questo l'obiettivo del protocollo di intesa siglato stamani da Autorità di Sistema Portuale, Regione Toscana, Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno e Direzione Marittima della Toscana. I quattro enti hanno unito le forze per mettere a disposizione dei cittadini toscani un insieme integrato di opportunità per l'acquisizione, l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze professionali. L'iniziativa che prende il nome di forMARE Toscana promette di elevare la capacità di risposta del sistema formativo ai fabbisogni di professionalità e competenze legate all'economia del mare. E mira, in particolare, a strutturare in Toscana un'offerta formativa per i marittimi e quegli studenti degli istituti nautici che per formarsi sono obbligati a spostarsi al di fuori dei confini regionali. Sarà la Regione Toscana a garantire un'informazione costante sulle opportunità offerte dagli strumenti di sostegno alla formazione e a finanziare i principali interventi formativi. Anche al fine di presidiare in modo condiviso le attività definite nel protocollo (che ha validità triennale), verrà costituito un tavolo regionale di coordinamento che si riunirà almeno una volta ogni sei mesi.

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono considerati dati sensibili, in quanto alla portualità, alla navigazione marittima e in generale della blue economy, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

ABOUT US • EVENTI • CONTATTI • LAVORO • CONcorsi • LISTINO

Nasce forMare Toscana

4 APRILE 2019 @ 10:10

17 aprile 2019 - Stringere una rete di alleanze formative tra istituzioni scolastiche, agenzie di formazione, imprese, università, e altri soggetti pubblici e privati, e consentire ai giovani di sviluppare la propria carriera in stretta collaborazione con il mondo della logistica, della portualità, della navigazione marittima e in generale della blue economy.

Questo l'obiettivo del protocollo di intesa siglato stamani da Autorità di Sistema Portuale, Regione Toscana, Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno e Direzione Marittima della Toscana. I quattro enti hanno unito le forze per mettere a disposizione dei cittadini toscani un insieme integrato di opportunità per l'acquisizione, l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze professionali.

Esaltativo - che prende il nome di forMARE Toscana - promette di elevare la capacità di risposta del sistema formativo al fabbisogno di professionalità e competenze legate all'economia del mare. E mira, in particolare, a strutturare in Toscana un'offerta formativa per i marittimi e quegli studenti degli istituti nautici che per formarsi sono obbligati a spostarsi al di fuori dei confini regionali.

Sarà la Regione Toscana a garantire un'informazione costante sulle opportunità offerte dagli strumenti di sostegno alla formazione e a finanziare i principali interventi formativi. Anche al fine di presidiare in modo condiviso le attività definite nel protocollo (che ha validità triennale), verrà costituito un tavolo regionale di coordinamento che si riunirà almeno una volta ogni sei mesi.

UNO • L'INDUSTRIA • MARITTIMO

RECENTI POSTS

- ALIS**
Ritorno al Tar del cluster Alis
16 aprile 2019
- Alta Capacità di Innovazione, il modello del nuovo Tirreno**
16 aprile 2019
- Nasce forMare Toscana**
16 aprile 2019

FORNITORE • ELEMENTI DI RENDIMENTO

GALLERIA FOTOGRAFICHE

CATEGORIE E NUMERO ARTICOLI

- ECONOMIA (1794)
- ARRIVATI (1295)
- LOGISTICA E TRASPORTI (1274)
- INTRAURTURE (1071)
- NAUTICA (1111)
- EVENTI E TURISMO (796)
- CULTURA (147)
- DIRITTO - FINCO (95)

BORTO Interporto

GRIMALDI GROUP

THIS IS US

Federazione Italiana Piloti dei Porti

CARGO MAR

Il Tirreno (ed. Grosseto)

Piombino, Isola d' Elba

il nodo delle infrastrutture

Tirrenica, comunione d' intenti «Nessuno sconto a Toninelli»

GROSSETO. Nelle prime file, ad ascoltare Riccardo Breda, ci sono il governatore della Regione Toscana Enrico Rossi, il prefetto di Grosseto Cinzia Torracco, Antonfrancesco Vivarelli Colonna e quasi tutta la giunta del Comune di Grosseto, i primi cittadini di Castiglione della Pescaia, Campagnatico, Monterotondo Marittimo e Gavorrano, una rappresentanza della giunta di Roccastrada.

E proprio ai Comuni si rivolge Breda, affinché si aiutino e si agevolino gli imprenditori che vogliono investire, «perché qui le due cose che mancano, prima di ogni altra, sono il lavoro e le infrastrutture: Tirrenica, Due Mari, collegamenti con il porto di Piombino».

Sulla Tirrenica la comunione di intenti è quasi totale.

Breda fa i nomi di chi lo ha deluso. «Siamo passati dal progetto Sat a quello Anas e adesso che eravamo tutti d' accordo il ministro Toninelli butta la palla in tribuna, dicendo che ci fermiamo per un problema di infrazione rilevata dall' Ue. Poi dice che non ci sono risorse, che rivedrà il progetto e ce lo sottoporrà di nuovo chissà quando. Non solo. Neppure si presenta quando un parlamentare inoltra una interrogazione sul tema. Ecco, Toninelli non è con noi e su queste mancanze di rispetto da ora in avanti non faremo sconti». Poi, a microfoni spenti, il presidente dettaglia meglio il suo pensiero anche su altri "non amici": «Sia chiaro, ci sono anche sindaci del territorio che, invitati a questa iniziativa, non si sono degnati neppure di rispondere, a cui poco importa evidentemente se andiamo a picco».

Il riferimento è alla zona sud. E ancora, sempre tra chi rema contro, Breda inserisce coloro che da trent' anni schifano ogni progettazione, chi vuole tutelare un terreno, una villa, interessi esclusivamente privati in nome dell' ambiente. Più tardi, davanti all' Ansa e ai microfoni delle tv locali Rossi cala il carico da undici: «Siamo sconcertati da quello che ci ha comunicato, tramite la stampa, il ministro Toninelli. Il Cipe, grazie al ministro Delrio, aveva già scelto sulla messa in sicurezza della Tirrenica, utilizzando la variante Aurelia. Deciso anche l' investimento di 800 milioni da parte di Sat e Anas, oltre a uno stanziamento del Governo per altri 300 milioni. C' erano i progetti esecutivi. Adesso torna tutto in discussione.

Ho già visto 4 ipotesi di progetto da quando sono presidente, ma l' unico a inaugurare qualcosa fu il compianto Matteoli».

-- G. B.



Il Tirreno (ed. Grosseto)

Piombino, Isola d' Elba

talamone

Porto, Rossi visita il cantiere «Tutto finito a inizio estate»

Il presidente della Regione controlla l' intervento in corso accanto al sindaco Casamenti «Investimento importante» E la soddisfazione è bipartisan

TALAMONE. Sono stati avviati in questi giorni e proseguono i lavori per ripristinare le condizioni di sicurezza della navigazione nel **porto** di Talamone.

Dopo la firma dell' accordo tra Regione Toscana, Comune di Orbetello e Associazione consortile Il Molo di Talamone del marzo 2018, nel primo pomeriggio di ieri il presidente della Regione ha visitato i cantieri aperti da qualche giorno per la realizzazione di un intervento atteso da anni.

«Abbiamo fatto - ha detto il presidente della Regione Enrico Rossi - insieme al Comune e al Consorzio un investimento importante. L' intervento di escavazione consentirà alle barche di entrare e di attraccare in sicurezza nel **porto** e questo rappresenta un elemento cruciale per l' economia di Talamone e di tutta la zona. Va sottolineata anche l' attenzione da parte dei firmatari dell' accordo nella progettazione e realizzazione dei lavori, evitando sovraccarichi di cemento e tutelando in tal modo un luogo di una bellezza straordinaria. Questo è un territorio - ha concluso il presidente - che attrae tante persone, anche fuori dalla Toscana, per attività ricreative e turistiche, in un contesto naturale unico che merita di essere preservato».

Anche il sindaco Andrea Casamenti esprime «soddisfazione per questo intervento a Talamone che dimostra - dice - una grande collaborazione tra Comune e Regione che ringraziamo. Come amministrazione comunale abbiamo lavorato da subito a questo intervento e grazie alla Regione e al Consorzio siamo giunti al traguardo».

Come ricorda proprio la Regione Toscana in una nota, l' accordo, siglato lo scorso 2 marzo 2018, ha individuato le opere di escavo dei fondali di Talamone e di conferimento dei sedimenti marini e ha disciplinato le attività, i procedimenti e gli impegni dei sottoscrittori. Il progetto esecutivo prevede un volume stimato di materiale da dragare pari a circa 21 mila metri cubi. I lavori consistono nell' esecuzione dell' escavo, trasporto, scarico e sistemazione a terra presso le vasche di colmata del **porto** di **Piombino**. Il costo è di 1 milione e 100 mila euro. I lavori, partiti l' 11 aprile 2019, saranno ultimati per l' inizio dell' estate.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

giugno-settembre

Potenziato il servizio antincendio sul porto

piombino. Firmata in Prefettura la convenzione per il potenziamento del sistema di soccorso negli ambiti **portuali** di Livorno, Piombino, Portoferraio e Capraia. L' accordo è stato sottoscritto dal Prefetto Gianfranco Tomao, dal Commissario Straordinario dell' Autorità di Sistema Pietro Verna e dal comandante provinciale dei vigili del fuoco Alessandro Paola, prevede l' implementazione di squadre d' intervento nel periodo estivo a Piombino e Portoferraio. Per Piombino è previsto il potenziamento del dispositivo di soccorso nelle giornate di maggior presenza turistica, con la presenza di una squadra di vigili del fuoco e mezzo antincendio, dalle 9 alle 19 dei fine settimana (venerdì, sabato e domenica) e festivi infrasettimanali, compresi tra il 21 giugno ed il 1° settembre 2019. Anche per Portoferraio è prevista la presenza di una squadra Vvf con mezzo antincendio dalle 9 alle ore 19, tra il 1° e il 28 agosto.

The image shows a page from the newspaper 'PIOMBINO'. The main headline is 'Agricampeggi, stagione a rischio Dopo i sequestri l'appello a Rossi'. Below it, there are several smaller articles and photos. One photo shows a building with the headline 'Investimenti autorizzati ma bloccati da mesi'. Another photo shows a landscape with the headline 'Potenziato il servizio antincendio sul porto'. The page also features a logo for 'Toppezzeria VELO profic' and other smaller text elements.

--



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Simonella: l'ampliamento va avanti

La Fincantieri s'ingrandisce

ANCONA «Il progetto di ampliamento di Fincantieri va avanti. Per l'intervento è previsto un investimento di circa 80 milioni, 40 a carico dell'azienda e 40 dello Stato, e c'è già una bozza di convenzione tra **Autorità di Sistema** Portuale e Ministero per il passaggio di queste risorse». Lo ha assicurato l'assessore al Porto Ida Simonella, rispondendo a un'interrogazione del consigliere Gianluca Quacquareni (M5S) che in aula ha chiesto se il progetto Fincantieri sia compatibile o interferisca con il nuovo banchinamento previsto sul fronte esterno del Molo Clementino dove nascerà l'home port crocieristico. «I due progetti sono compatibili ha chiarito la Simonella e sono state fatte tutte le simulazioni. Gli interventi per l'ampliamento ricadranno nel perimetro di concessione attuale di Fincantieri e non verranno tolti spazi all'azienda».

14
Ancona
www.corriereadriatico.it
Raddoppio della variante, serve la proroga
«Ma il progetto sta per essere completato»
Manarini aggiorna in Consiglio: vincolo in scadenza, tempi supplementari per i nuovi espropri

LA STATALE
ANCONA - Dopo supplementari
già a essere previsti per il raddoppio della variante alla strada
di via S. Tomaso e S. Francesco.
La strada ha il progetto sottile
ha fatto consegnare la bozza
sotto il viaggio a spicco il
rispetto agli espropri e sono stati
confermati i precedenti termini.
ha spiegato il vicesegretario della
autorità di sistema portuale
sperando in un'intesa con
il ministero della Marina
nel 2019 nell'opera abbia da
realizzare il gli. Il costo
dell'area con 233 milioni di euro.
«Non è da escludere il
vitega per il progetto»
ha spiegato Manarini. «Il
Costo della variante è previsto
per il raddoppio del cantiere di
progettazione. Nel 2019 il
costo della variante per il
costo della variante per il
costo della variante per il

Simonella: l'ampliamento va avanti
La Fincantieri s'ingrandisce

ANCONA - Il progetto di
ampliamento di Fincantieri
va avanti. Per l'intervento
è previsto un investimento di
circa 80 milioni, 40 a carico
della azienda e 40 dello Stato,
e c'è già una bozza di convenzione
tra Autorità di Sistema
Portuale e Ministero per il
passaggio di queste risorse».
Lo ha assicurato l'assessore
al Porto Ida Simonella, rispondendo
a un'interrogazione del
consigliere Gianluca Quacquareni
(M5S) che in aula ha chiesto
se il progetto Fincantieri sia
compatibile o interferisca con
il nuovo banchinamento
previsto sul fronte esterno del
Molo Clementino dove nascerà
l'home port crocieristico. «I
due progetti sono compatibili
ha chiarito la Simonella e sono
state fatte tutte le simulazioni.
Gli interventi per l'ampliamento
ricadranno nel perimetro di
concessione attuale di Fincantieri
e non verranno tolti spazi all'
azienda».

LA trascendenza nel vestire è un suicidio morale
Pierpaolo Piccioli
GUSTAVO GUSTAVO
Pierpaolo Piccioli
GUSTAVO GUSTAVO
Pierpaolo Piccioli
GUSTAVO GUSTAVO

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Ok all'ampliamento della Fincantieri»

IL PROGETTO di ampliamento di Fincantieri si farà e l'accordo di massima tra Ministero e **Autorità portuale** è già stato siglato. Fuga ogni dubbio l'assessore al Porto, Ida Simonella rispetto alle perplessità mostrate dal consigliere M5S, Gianluca Quacquareni circa il progetto di ampliamento del cantiere che è il medesimo presentato, sempre da Fincantieri, appena un anno fa a Porto Marghera. I dubbi del politico sono sul numero delle commesse che un doppio investimento come questo dovrebbe avere già incassato. «Spero davvero - ha detto Quacquareni - che l'amministratore delegato di Fincantieri abbia intenzione di salvaguardare il lavoro e i lavoratori di Ancona». La Simonella si attiene però al progetto non avendo dubbi sulla bontà dell'operazione. «Il progetto di ampliamento Fincantieri va avanti e l'istanza per il rinnovo di una concessione quarantennale è stata fatta. Al momento - ha spiegato - c'è una fase di istruttoria in corso. Riepilogando, sono necessari 80 milioni di euro, di questi 40 milioni sono a carico di Fincantieri e 40 milioni a carico dello Stato. Proprio quest'ultimo, attraverso il Ministero Infrastrutture e Trasporti e l'**Autorità portuale** stanno interloquendo per stabilire le modalità attraverso le quali concedere all'Ap i 40 milioni di finanziamento pubblico. E' giusto anche ricordare che tra le due parti c'è già una bozza di convenzione sulla quale si continua a lavorare. Questo per dire che la procedura va avanti». E andando avanti va ad inserirsi con il progetto di banchinamento del Molo Clementino.

«L'iter della variante localizzata - ha specificato l'assessore - è assolutamente compatibile con il progetto di ampliamento Fincantieri e tutte le operazioni riguardanti la movimentazione e le simulazioni per testare la possibilità tecnica di rendere compatibile l'area sono state compiute preventivamente».

Il Resto del Carlino 14 aprile 2019 | **BREVI DI ANCONA** 13

I NODI DELLA CITTÀ

Variante alla SS16, c'è luce in fondo al tunnel

L'assessore Manarini: «Riviste alcune aree espropriate, ma il progetto è pronto»

Bernardinelli
«Variante alla SS16»
L'assessore Manarini ha specificato un progetto che non è un'alternativa ma un'aggiunta al progetto attuale. Il sindaco Manarini ha specificato che il progetto è pronto e che il Comune di Ancona non ha fatto nessuna richiesta di modifica. La commissione di urbanistica ha già approvato il progetto.

LA POLEMICA
Più rapidi di quanto, il sindaco «dipende dal personale»
«L'iter della variante localizzata è assolutamente compatibile con il progetto di ampliamento Fincantieri e tutte le operazioni riguardanti la movimentazione e le simulazioni per testare la possibilità tecnica di rendere compatibile l'area sono state compiute preventivamente».

FRONTE DEL PORTO L'ASSESSORE SIMONELLA
«Ok all'ampliamento della Fincantieri»
Il progetto di ampliamento di Fincantieri è stato approvato dal Consiglio comunale. L'assessore Simonella ha specificato che il progetto è pronto e che il Comune di Ancona non ha fatto nessuna richiesta di modifica. La commissione di urbanistica ha già approvato il progetto.

rosa CREMERIA FOOD
PRENOTAZIONI
C.so Mazzini 106
071 20 34 08

MENÙ DI PASQUA
carne
pesce
40€ A PERSONA

Caso banane Rct diffida il Comitato di gestione

PORTO Il traffico dei container. Ruotano tutti intorno a questo importante settore per il porto le decisioni che verranno prese (o non verranno prese) nelle prossime ore a Molo Vespucci.

Proprio un'analisi per lo sviluppo dei container è stata la richiesta avanzata martedì sera dal tavolo del partenariato al presidente dell'Authority Francesco Maria di Majo. Una richiesta motivata, dal cluster marittimo e dai sindacati che compongono il Tavolo, dalla prese d'atto delle difficoltà che lo scalo sta vivendo per quanto riguarda il traffico delle merci e dall'irrisorietà del movimento di container nel porto. «È opportuno che il cluster marittimo portuale affermano gli esponenti del Partenariato, come il rappresentante di Assotir Patrizio Loffarelli - si confronti col terminalista (Rtc, ndc) per poter verificare le condizioni e le strategie di sviluppo del settore. E per farlo c'è bisogno della cosiddetta pace sociale».

E proprio i container potrebbero avere un ruolo determinante nella riunione prevista per stamani alle 9,30 del Comitato di gestione. Una seduta molto attesa e dalla quale dipenderà il futuro di traffici importanti come quello delle banane (nella foto) e di clienti altrettanto importanti come Chiquita. Dal Comitato infatti dovrebbe essere approvato l'adeguamento tecnico funzionale della banchina 24 per consentire lo scarico dei container delle banane da stoccare nei magazzini refrigerati del Cfft. Questa la proposta, come annunciato due giorni fa, che dovrebbero portare alla riunione i vertici dell' **Adsp**.

Ma il condizionale nelle ultime ore è diventato d'obbligo.

Ieri infatti gli esponenti del Comitato hanno ricevuto una diffida dalla Roma Terminal Container che rivendica l'esclusività della movimentazione del traffico container nello scalo nella banchina in loro concessione. Nella diffida Rtc, portando ad esempio la vicenda di Livorno, minaccerebbe il Comitato di azioni legali in caso di approvazione dell'Atf. Non resta che attendere cosa accadrà stamani e come reagiranno lavoratori e sindacati che sono da giorni in stato di agitazione.

Cri.Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Marina yachting finisce al Tar

La Conferenza dei servizi ha assegnato la gara alla Rmy, la Porto storico annuncia ricorso La società: «Chiediamo massima chiarezza». Il sindaco sicuro: «Procedimento regolare»

LA BATTAGLIA LEGALE Un ricorso che era stato nei fatti preannunciato il giorno stesso dell' assegnazione del progetto vincitore del Marina Yachting e che oggi viene messo nero su bianco da una delle società concorrenti: la Porto Storico. «a società Porto Storico di Civitavecchia, - si legge nella nota della società di cui fa parte Medov - visti gli sviluppi della gara, che hanno visto la Conferenza dei servizi pronunciarsi in favore di Roma Marina Yachting, ritiene necessario presentare ricorso al Tar del Lazio per chiedere che sia fatta la massima chiarezza sulle circostanze e le motivazioni che hanno reso possibile la decisione».

La società ha aspettato di vedere gli atti della Conferenza dei servizi di cui fanno parte tra gli altri Comune, **Autorità portuale**, Capitaneria di porto e ministero dei Trasporti, prima di dare mandato al proprio legale, l' avvocato Enrico Pierantozzi, di redigere il ricorso che sarà presentato al Tar nei prossimi giorni.

Diversi i punti contestati: dall' inammissibilità della società vincitrice, la Roma Marina Yachting (società al 70% di proprietà di Port Mobility) di cui all' epoca dell' indizione della Conferenza, l' Authority possedeva una parte delle quote, al fatto che lo stesso Molo Vespucci abbia già assegnato la gestione dell' approdo esistente nel porto storico alla stessa Port Mobility. La Porto Storico si dice convinta che il suo «progetto sia dotato di tutti i requisiti per l' assegnazione della concessione e non sia inferiore agli altri in gara» e si stupisce della «scarsa considerazione che sembra essere stata data alle specifiche competenze della compagine societaria».

Nonostante il ricorso, a rimanere convinto dell' assoluta regolarità del procedimento di assegnazione è il sindaco Antonio Cozzolino. «La scelta è stata unanime e il faro seguito è stato sempre l' interesse pubblico - dice -.

Ho già comunicato che entro 5 mesi dovrà essere consegnato il progetto definitivo e mi auguro che chi sarà al mio posto convochi subito dopo la seconda Conferenza dei servizi per evitare ulteriori perdite di tempo per realizzare un' opera che porterà indotto e lavoro a Civitavecchia».

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Civitavecchia: è crisi?

Da Patrizio Scilipoti, vicepresidente dei portuali di Civitavecchia, riceviamo la seguente allarmata nota: CIVITAVECCHIA Il Porto di Civitavecchia è in una crisi drammatica. Non è mia abitudine fare allarmismi, ma è ora che si dica la verità su ciò che sta accadendo nel porto di Civitavecchia. Rettifico, ciò che non sta accadendo. Il nostro porto, al di là degli articoli giornalistici di rito, a volte trionfalistici, è in profonda crisi. L'aumento del settore crocieristico così come dei traffici Ro-Ro e Ro-Ro pax non deve indurre a pensare che il nostro scalo navighi in buone acque. Tutt'altro. Gli aumenti indicati, infatti, non rappresentano la cartina al tornasole per capire lo stato di salute del nostro scalo. I traffici che portano lavoro, che fanno da moltiplicatori per l'economia portuale e, di conseguenza, per quella territoriale sono in forte sofferenza, per usare un eufemismo; e ciò che affermo è facile da costatare. Se si volge lo sguardo verso il porto, si notano, tra le altre cose, le gru quasi sempre ferme. Se vogliamo analizzare il traffico dei containers dobbiamo sempre, e purtroppo, registrare la volontà del terminalista-armatore, nonché concessionario in monopolio, di usare il nostro scalo solo per parcheggiare i vuoti e movimentare poche migliaia di unità dry. E la cosa tragicomica è che si vorrebbero concedere ulteriori anni di autorizzazione ad operare nel terminal container, quando è palese che l'Armatore che lo controlla ha chiaramente intenzione di sviluppare i traffici di tutti i porti del Mar Tirreno tranne che del nostro; e gli investimenti recenti sono lì a dimostrarlo. Questo, oltre che illogico, ormai non è più tollerabile. Ma ciò che veramente è diventata, purtroppo per noi, una barzelletta per la portualità nazionale ed internazionale è la questione della vertenza della frutta esotica dell'impresa CFFT. In un porto in recessione di traffici merci, come il nostro, i vertici dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale altro non hanno fatto che complicare la questione amministrativa che si è logicamente ripercossa su quella commerciale. Perché rispetto ai primi tre mesi del 2018, il traffico delle banane ha perso il 56 % con circa 12.400 tonnellate in meno. E la cosa veramente kafkiana è che stiamo parlando di un traffico che i clienti vorrebbero incrementare. Assurdo. Allora, qui qualcuno ci deve dire la verità, assumersi le proprie responsabilità ed attivarsi per rimuovere gli ostacoli ad un traffico ormai vitale come quello delle banane. Sembra quasi che a Molo Vespucci ci sia chi, per motivazioni ignote ed incomprensibili, sta complicando o rallentando la soluzione amministrativa. Non è più possibile andare avanti in questo modo. Qualcuno, sempre a Molo Vespucci, dovrebbe capire che noi abbiamo la responsabilità di centinaia di famiglie e proprio per questo ci stiamo attivando, insieme ai sindacati che fin qui hanno svolto un ottimo lavoro, per intraprendere tutte le strade al fine di arrivare alla soluzione dei problemi che affliggono il nostro scalo, per il bene comune del Porto ma soprattutto per il bene di una città come Civitavecchia che ha urgente bisogno di risposte lavorative. Soluzioni, peraltro, che insieme ai nostri tecnici avevamo suggerito già da tempo, ed in più di un'occasione, ai vertici dell'**AdSP**. Suggerimenti che, purtroppo, per loro volontà sono caduti nel vuoto.



Il Roma

Napoli

IL CASO Accusati di manifestazione non autorizzata e invasione della zona portuale: c'è anche la consigliera de Majo

"Porti aperti": 7 indagati tra i manifestanti

In migliaia invasero lo scalo napoletano contro le decisioni del Governo per i casi Sea Watch e Sea Eye

NAPOLI. Manifestazione non autorizzata e "invasione" del porto di Napoli. Questi i reati contestati a sette esponenti dei centri sociali napoletani che ieri hanno ricevuto l'avviso di chiusura delle indagini per la manifestazione di sabato 5 gennaio per i "Porti aperti". Erano i giorni in cui erano bloccate in mare le navi Sea Watch e Sea Eye: il ministro dell'Interno Matteo Salvini diceva no allo sbarco, il sindaco Luigi de Magistris e tanti altri iniziarono la battaglia per i "Porti aperti".

Una sfida politica (ancora aperta) ma soprattutto un tema, quello dei migranti, che divide il paese.

LA MANIFESTAZIONE. A **Napoli**, ma anche in tante altre piazze d'Italia che si unirono nella battaglia per far sbarcare i migranti, in quel 5 gennaio scesero in piazza più di un migliaio di persone. Il corteo, dietro la scritta "Siamo tutti migranti", partì da via Toledo e raggiunse il **Porto**, luogo simbolico per la **Napoli** accogliente che la manifestazione volle raccontare. Proprio l'ingresso nel **porto** è uno dei reati contestati a sette attivisti dei centri sociali, tra cui la leader di "Insurgencia" e consigliera comunale in quota DemA Eleonora de Majo. A diffondere la notizia è stato lo stesso centro sociale con una nota attraverso i suoi profili social che lascia intendere un certo sbigottimento tra gli attivisti per gli avvisi ricevuti.

«UN PARADOSSO». «Siamo al paradosso. Contestare ipotesi di reato a chi scende in piazza a difesa dell'umanità, mentre chi si macchia di crimini terribili resta comodamente seduto sulla propria comoda poltrona del potere, tutelato dal voto meschino del Parlamento che impedisce il processo per sequestro di persona e abuso d'ufficio, sancendo di fatti l'impunità per chi governa», dice Eleonora de Majo riferendosi molto chiaramente al ministro dell'Interno Matteo Salvini. La de Majo, così come tutti gli attivisti di Insurgencia che hanno ricevuto l'avviso, sono pronti a passare al contrattacco: «Se questi atti avessero la finalità meschina di intimidire chi resiste ad una degenerazione delle condotte politiche ed etiche come quella a cui da mesi stiamo assistendo, sono del tutto inefficaci», spiega ancora la de Majo, che conclude: «Non ci arrenderemo mai alla legge di chi gioca le proprie misere partite di consenso sulla pelle delle persone più fragili». Simile la posizione ufficiale di Insurgencia, spiegata attraverso un post su Facebook: «Non sarà certo questa vendetta da due soldi a farci spaventare, anzi. Continueremo a stare nelle strade, ad alzare la testa ogni volta che ce ne sarà bisogno. Salvini e la sua clique - conclude il post che ha già raggiunto quasi cento condivisioni - possono abbaiare quanto vogliono, noi non molliamo di un centimetro».



SRM a Dubai per promuovere le Zone Economiche Speciali del Mezzogiorno

Scritto da Redazione

SRM è stata presente alla Missione governativa negli Emirati Arabi Uniti. In particolare, ha preso parte all'evento, patrocinato dall'Ambasciata d'Italia, dedicato alla presentazione delle Zone Economiche Speciali, che si è svolto martedì 16 aprile a Dubai. Scopo dell'evento è stato valorizzare le opportunità di investimento in Italia e le potenzialità di sviluppo commerciale ed economico collegati a queste aree. L'incontro ha ospitato gli interventi di Massimo Deandreis, direttore generale SRM, di Francesco Guido direttore regionale Campania, Basilicata, Calabria e Puglia di Intesa Sanpaolo e di Pietro Spirito, Ugo Patroni Griffi e Sergio Prete, rispettivamente presidenti delle ZES di Napoli, Bari e Taranto. La sessione di chiusura è stata moderata da Christophe Hamonet, responsabile della sede di Dubai, che è la filiale hub per l'area Middle East, Turchia e Africa del Gruppo Intesa Sanpaolo. Tema dell'evento aperto a un pubblico di PMI e di circa 200 investitori, sono state le grandi opportunità per investimenti esteri nell'ambito di infrastrutture, logistica, energia, ICT, economia circolare, industria manifatturiera e servizi che le ZES offrono alle imprese grazie al regime fiscale agevolato e alle semplificazioni amministrative previste. Grazie alla centralità della posizione del Mediterraneo, infatti, le ZES italiane detengono un ruolo strategico come motore di sviluppo per il Mezzogiorno, per il rilancio dei porti e delle attività commerciali italiane. Secondo le stime del centro Studi e Ricerche per il Mezzogiorno le ZES, che partono in Italia dopo che nel mondo ne sono già operative 4.500, dopo dieci anni dalla loro costituzione generano un incremento dell'export del 40%, che nel caso del Mezzogiorno varrebbe 18 miliardi di euro, gli investimenti pubblici hanno un effetto moltiplicatore di 3:1 e ogni euro di credito d'imposta ne genera due di capitali privati, a beneficio dell'intero sistema portuale e di interscambi che si diramano dal Mediterraneo. Nel 2018 l'interscambio fra Italia ed Emirati Arabi Uniti è stato pari a 6 miliardi di euro, di cui oltre 3,6 miliardi ossia il 60% attraverso trasporto marittimo. Macchine ed elementi meccanici costituiscono circa il 30% delle merci trasportate, seguiti da petrolio e gas (23%) e, a seguire, metalli, prodotti chimici, automobilistici e aeronautici. Molti altri sono tuttavia i settori che potrebbero trarre nuovi benefici dal commercio attraverso le ZES collegate ai nostri porti. Successivamente, si sono tenuti i tavoli settoriali dedicati a Infrastrutture', con l'intervento di Pietro Pelù, direttore commerciale Imprese Campania, Basilicata, Calabria e Puglia del Gruppo, e al tema Energia' con l'intervento di Massimiano Tellini responsabile Circular Economy di Intesa Sanpaolo Innovation Center. In rappresentanza delle ZES, al tavolo Infrastrutture' anche l'intervento di Pietro Spirito, presidente della ZES di Napoli.



Grillini sicuri: «Sul porto sarà sempre la città a perdere punti»

L'ordine del giorno passato all'unanimità dei presenti in Consiglio comunale con alcuni consiglieri di maggioranza che hanno abbandonato l'aula non passa indenne dalle critiche dell'opposizione. Questa volta, con una nota dal titolo «Il porto sepolto» è il Movimento 5 stelle ad intervenire. «In una Città in crisi come la nostra, sulle vicende importanti riguardanti il futuro economico e lo sviluppo, dovremmo assumere tutti posizioni responsabili - esordiscono -. Abbiamo sempre affermato che "una discussione ampia su ciò che vorremo essere e quale modello di sviluppo portuale abbracciare non potrà che essere fatta quando Istituzioni ed Enti si confronteranno sul Piano Regolatore del Porto" e "senza un Piano Regolatore o varianti approvate (o in itinere) anche una fontanella farebbe la fine dei varchi doganali"». E aggiungono: «Se ora non faremo in fretta rischieremo di pagare cara la nostra atavica assenza di programmazione: potremmo diventare il nulla assoluto nella portualità italiana. In questo non edificante contesto si inserisce il contestato da alcuni, ed esaltato da altri, Consiglio Comunale monotematico, che ha avuto solo la valenza di esprimere un favore condiviso ad opere ritenute, da molti ma non da tutti, come come "una boccata di ossigeno" per la nostra economia portuale e per l'economia cittadina tutta. Purtroppo i dubbi da noi sollevati sulle reali posizioni dell'amministrazione e del Sindaco, dopo poche ore, hanno trovato conferma nelle dichiarazioni dell'Assessore all'Urbanistica, il quale ha ribadito con forza le propria contrarietà rispetto alle opere portuali votate, ancorando le proprie speranze di fermarle proprio ad un emendamento del Sindaco. Appare evidente che l'esecutivo abbia una idea ben precisa su che direzione debba prendere la vicenda, forse la maggioranza un po' meno». Quindi proseguono: «L'assessore è ancora al suo posto ed il Pd, partito di maggioranza relativa, reagisce ma non centra l'avversario e, come un pugile suonato dopo un colpo da ko, sposta le mosche con colpi nel vuoto. Il Sindaco ed il suo assessore di punta rafforzeranno le proprie posizioni e presumiamo troveranno anche autorevoli appoggi politici fuori dalla Città. La Città assisterà come al solito all'ennesima sfida tra Guelfi e Ghibellini, poco importa chi vincerà tanto sarà sempre Brindisi a perdere».



Politica divisa su Emiliano «Rossi in cerca di sponde contro le opere portuali»

Opposizione critica ma la maggioranza lo ringrazia

Torna a dividersi, dopo l'unità almeno apparente dimostrata nel monotematico sul porto, la politica di Brindisi. A fare da spartiacque le dichiarazioni del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano sulla necessità di realizzare le opere necessarie allo sviluppo dello scalo brindisino ma anche, allo stesso tempo, di tutelare ambiente ed ecosistema. Le opere in questione sono, in particolare, i dragaggi, la cassa di colmata ed il banchinamento di Sant' Apollinare. «A decidere - ha ribadito tuttavia Emiliano - deve essere la comunità locale».

Cerchiobottismo per l' opposizione, riconoscimento della maturità politica del consiglio comunale brindisino per la maggioranza. «L' assessore all' Urbanistica Borri ed il sindaco Rossi sono alla ricerca di sponde per le loro posizioni di perplessità sulle opere, nonostante la pronuncia del consiglio comunale», è il sospetto del capogruppo del Movimento 5 Stelle Gianluca Serra.

Quell' ordine del giorno approvato all' unanimità, ricorda, «è destinato ai ministeri, che non vogliono più fare errori con le grandi opere e quindi vogliono assicurarsi che le comunità quelle opere le vogliano».

A parte le altre questioni previste nel testo, la vigilanza sui lavori e le richieste all' **Autorità di sistema portuale** dell' Adriatico meridionale, per il consigliere comunale pentastellato, «si pone un problema di carattere prettamente burocratico, ovvero che il sindaco e la struttura tecnica possano rilevare problematiche di carattere autorizzativo e possa doversi riaprire l' iter.

Questo è il timore che l' emendamento voluto dal sindaco fa nascere in noi, conoscendo le posizioni dell' assessore Borri.

Riaprire il discorso autorizzativo e voler dire la propria sulla conformità urbanistica rischia di creare diversi problemi e di compromettere la realizzazione delle opere». Per questo, sottolinea Serra, «occorre sollecitare l' Authority sul Piano regolatore **portuale**, perché con quel documento non ci sarebbero queste problematiche».

Emiliano, prosegue il capogruppo del M5S, «si felicita per l' unanimità della decisione del consiglio comunale sulle opere portuali ma dall' altra parte dice di condividere le preoccupazioni dal punto di vista ambientale, facendo espresso riferimento all' assessore Borri, la cui posizione è in assoluta contrapposizione rispetto alla volontà del consiglio comunale. Insomma, dà un colpo al cerchio ed uno alla botte».

Quelle di Emiliano sono «dichiarazioni cerchiobottiste» anche per il capogruppo di Fratelli d' Italia Massimiliano Oggiano, che prosegue: «Lasciano quindi il tempo che trovano e sono, evidentemente, di natura prettamente elettorale».

Poi, Oggiano si rivolge al sindaco: «Prendiamo più chiarezza da parte dell' amministrazione, della giunta e delle maggioranza. Se un assessore importante come quello all' Urbanistica fa quei distinguo il giorno dopo che il consiglio comunale si esprime su un argomento tanto delicato, la cosa ci preoccupa.

Immagino cosa potrà succedere, per la visione sui generis che evidentemente ha della città e del suo futuro, per il Pug.

Per il segretario del Pd cittadino Francesco Cannalire, invece, «le parole espresse dal presidente Emiliano sono un grande riconoscimento per la responsabilità e per la maturità politica dimostrata in consiglio con il voto all' unanimità di tutti partiti e movimenti sull' ordine del giorno per il futuro del porto, sottolineando la centralità dell' assise comunale. Già in quel documento di sintesi, infatti, erano emerse le esigenze di uno sviluppo dell' infrastrutturazione **portuale** che tenesse al centro la funzionalità, l' efficienza ma anche la sostenibilità ambientale».

Gli investimenti previsti, prosegue Cannalire, «sono fondamentali per creare le condizioni per aggredire un mercato in continua evoluzione e che ha competitor agguerriti. Dragaggi, nuovi banchinamenti e investimenti su efficienza energetica e non solo, sono una parte delle opere necessarie per mantenere competitivo il nostro porto. Il futuro della nostra bella città è legato a doppio filo allo sviluppo del proprio porto e per questo è importante che tutte le scelte



siano largamente condivise, così come è avvenuto qualche giorno fa. Ancora una volta Michele Emiliano dimostra grande sensibilità per il futuro di questo territorio, ribadendo che tutti noi brindisini siamo artefici del nostro destino».

F.R.P.

La piattaforma logistica adesso diventa sistema

BARI Una visione comune per far ripartire il ciclo di crescita economica rinnovando la cassetta degli attrezzi con un impegno che coinvolga tutti gli attori, privati e pubblici. Di questo, e non solo, si parlerà nel primo incontro istituzionale di Confetra Puglia, Puglia, la piattaforma logistica diventa sistema al di Bari domani giovedì 18 aprile dalle ore 15,30. Confetra Puglia è l'emanazione regionale della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, costituitasi a ottobre 2018 con l'obiettivo di recepire un progetto nazionale multisettoriale replicando un modello risultato vincente. Confetra infatti riunisce in Italia 19 federazioni per un totale di circa 60 mila aziende, impiegando 500 mila addetti per un fatturato di oltre 130 miliardi di euro. I big del mercato internazionale oggi guardano con favore i territori che offrono scali e infrastrutture; e la Puglia, in questo senso, è una piattaforma logistica naturale. Intercettare le navi cargo che transitano davanti alle coste pugliesi non è solo un'opportunità, ma un atto necessario. Confetra Puglia ha compreso le potenzialità del fare sistema, ma la sfida a farsi competitivi può essere raccolta solo attraverso la partecipazione pubblica che può intercettare il miglior utilizzo dei fondi strutturali europei, porre in essere la realizzazione delle ZES e la costruzione di opere strategiche. Con Felice Panaro e Vito Leo Totorizzo, rispettivamente presidente e vice presidente Confetra Puglia, il presidente Confetra Nereo Marcucci che con Umberto Masucci, presidente International Propeller Clubs accompagnerà il governatore Michele Emiliano e il sindaco di Bari Antonio De Caro nei saluti istituzionali. La tavola rotonda, moderata da Riccardo Figliolia, segretario generale Propeller Club Port di Bari, si arricchirà di contributi dal mondo imprenditoriale, politico e accademico per un'analisi a tutto tondo del contesto regionale. Previsti gli interventi di Ugo Patroni Griffi, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale, Sergio Prete, presidente Autorità Portuale di Taranto, Roberto Chiara, direttore Interregionale delle Dogane, Davide De Gennaro, presidente Interporto Regionale della Puglia, Domenico De Crescenzo, coordinatore Confetra Mezzogiorno, Alessandro Panaro, responsabile SRM Dipartimento Economia Marittima, Federico Pirro, docente all'Università degli Studi di Bari. Conclusioni affidate all'assessore Regionale ai Trasporti, Giovanni Giannini.



La tavola rotonda, moderata da Riccardo Figliolia, segretario generale Propeller Club Port di Bari, si arricchirà di contributi dal mondo imprenditoriale, politico e accademico per un'analisi a tutto tondo del contesto regionale. Previsti gli interventi di Ugo Patroni Griffi, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale, Sergio Prete, presidente Autorità Portuale di Taranto, Roberto Chiara, direttore Interregionale delle Dogane, Davide De Gennaro, presidente Interporto Regionale della Puglia, Domenico De Crescenzo, coordinatore Confetra Mezzogiorno, Alessandro Panaro, responsabile SRM Dipartimento Economia Marittima, Federico Pirro, docente all'Università degli Studi di Bari. Conclusioni affidate all'assessore Regionale ai Trasporti, Giovanni Giannini.

Un "mistero" dietro lo spostamento del Consiglio dei ministri a Reggio

All' Autorità portuale c' era stato anche il sopralluogo della security

Domenico LatinoGIOIA TAURO Certo, nessuno se n' è fatto un cruccio ma ai più attenti non sarà sfuggito che l' odierna giornata sarebbe potuta passare agli annali come una data storica per Gioia Tauro e, invece, in quattro e quattr' otto, senza che vi fossero apparenti impedimenti di sorta, è stata declassata a un giovedì qualunque.

Probabilmente non sapremo mai perché, all' ultimo minuto, qualcuno in "alto loco" da Roma ha deciso che sarebbe stato più opportuno spostare la sede dell' imminente Consiglio dei ministri convocato in trasferta per il varo del decreto Calabria, in Prefettura a Reggio anziché confermare il capoluogo pianigiano, come era stato abbondantemente annunciato dal ministro Toninelli in occasione della sua ultima visita al porto.

Di sicuro, a differenza di Catanzaro, i gioiesi non potranno lamentare lo sgarbo istituzionale, visto che, obiettivamente, la sede naturale per un Cdm non può che essere il palazzo territoriale del Governo, così come non vi sarà una classe politica locale che si strapperà le vesti, in una città - la seconda della provincia - pronta per le Amministrative dove però i due partiti che stanno al governo, almeno fino ad oggi, pare abbiano scelto di non dare a nessuno dei tanti aspiranti il proprio simbolo.

Resta, ad ogni modo, assai "strano" che qualcosa in extremis abbia cambiato le carte in tavola se è vero, come è vero, che fino a 48 ore prima la scelta sembrava ormai indirizzata su Gioia con l' unico dubbio della location: l' aula del Consiglio comunale o l' **Autorità portuale**, anche alla luce dello storico passaggio di Mct, la società che gestisce lo scalo container, a Msc del gruppo Aponte, mediato dal MIT.

Che le idee fossero poche e confuse fino alla fine si era intuito contattando l' Ufficio stampa del Governo per avere informazioni sugli accrediti alla conferenza stampa: «Perché, che informazioni ha lei? - ci siamo sentiti rispondere martedì - non sappiamo quando è stato fissato, dove e le modalità». La conferma nel pomeriggio, intorno alle 17, dallo stesso Ufficio: «La nota non è ancora uscita - ci hanno riferito - comunque dovrebbe essere alle 13 a Reggio». Come mai questo cambio di destinazione? «Non glielo so dire - la risposta - sarà ufficiale quando invieremo la nota in serata».

Eppure, c' era stata la disponibilità del Comune e quella dell' Authority che addirittura - secondo fonti bene informate - aveva già ricevuto le visite della security della Presidenza del Consiglio e del Questore di Reggio. Lunedì a Gioia c' era stato anche il Prefetto Michele di Bari che, di ritorno da San Ferdinando, era passato dal Comune per fare il punto della situazione con il commissario Reppucci, alla guida della terna straordinaria che gestisce l' ente. E, proprio in quell' occasione, si sarà preso atto dell' eventualità di uno spostamento o, quantomeno, che non vi era alcuna certezza.

Forse perché era più facile così, per evitare tutta una serie di polemiche, di campanilismi, municipalismi - per dirla "alla Reppucci" - che da sempre ci contrappongono. Senza alcuna polemica, lo stesso Reppucci ha fatto sapere che non andrà a Reggio: «Ho tante impellenze da sbrigare qui», ha commentato laconico.

Mentre il commissario dell' Authority Agostinelli, con un po' di amaro in bocca, ha evidenziato: «I nostri locali non consentono grandi capienze ma eravamo pronti. Ci tenevo parlassero con lo sfondo del porto, pazienza: ci metteremo anche noi in coda per Reggio Calabria. Ho mandato un messaggio al ministro e anche lui si è dispiaciuto. Averlo qui per la quarta volta era pretendere troppo, siamo contenti lo stesso».

Questione sicurezza? «Non credo proprio: qui sarebbero stati comunque sicuri perché l' ambiente **portuale** è abbastanza "sterile"; ma va bene così, ci mancherebbe altro».



Il porto delle nebbie Indagati 5 dirigenti dell' Autorità di Gioia

CROTONE - Il porto delle nebbie. Distorsioni del mercato e anomalo permissivismo con riferimento al nullaosta di concessioni, forse addirittura in taluni casi in cambio di tangenti, e penalizzazioni per gli imprenditori non "allineati". Omissioni reiterate negli anni da parte di Autorità portuale di Gioia Tauro e Capitaneria di porto di Crotona. Questo è diventato lo scalo industriale crotonese secondo gli investigatori del Gruppo della Guardia di finanza, ma anche secondo il pm Alfredo Manca che ha fatto notificare a cinque pezzi grossi dell' Autorità portuale un avviso di conclusione delle indagini Imprese per una serie impressionante di episodi di abuso Penalizzati d' ufficio e falso, ma opera si sarebbero svolte anche nel porto di Corigliano. Il procedimento originariamente era a carico di 17 persone e si procede separatamente a carico di altri indagati tra i quali grossi imprenditori di un comparto cruciale per l' economia di una città di mare; si procede a parte, dicevamo, anche per associazione a delinquere. Ma già il filone investigativo giunto a conclusione farebbe luce su una gestione dello scalo improntata a criteri arbitrari, data anche la «serialità» - è detto nelle carte dell' inchiesta - di condotte illecite che hanno annichilito le potenzialità dell' infrastruttura. Nona caso l' informativa della Finanza è stata denominata Hybris, che in greco sta per tracotanza. L' avviso di chiusura delle indagini è stato notificato a Luigi Errante, di Reggio Calabria, già dirigente dell' area periferica di Crotona e successivamente quadro area di presidenza con qualifica Psfo (Port Facility Security Officer); Saverio Spadafora, di Cirò Marina, segretario generale dell' area tecnica; Pasquale Faraone, di Palmi, dirigente dell' area amministrativa; Antonio Rizzuto, di Rende, funzionario del settore Demanio, Salvatore Silvestri, di Palmi, segretario generale. In particolare, le accuse di abuso d' ufficio sono in relazione all' ingiusto vantaggio che i funzionari avrebbero arrecato alla Compagnia imprese lavoratori portuali srl, con ingiusto danno per altre imprese autorizzate all' esercizio di operazioni nello scalo crotonese, per esempio, nel caso di Errante, rilasciando 31 autorizzazioni alla sosta temporanea svincolata da attività di scarico e dalla riscossione del canone. Nel capo d' accusa si parla di condotte «in spregio alle regole del libero mercato e della libertà di concorrenza» con riferimento alle ipotesi di abuso d' ufficio a carico di Errante e Spatafora in relazione a otto autorizzazioni alla sosta temporanea alla medesima società con cui sarebbe stata garantita la possibilità di praticare offerte vantaggiose ai propri clienti. I fatti contestati sono del 2016. Ma risalgono al 2013 le 50 autorizzazioni concesse da Errante alla stessa società che avrebbe maturato un debito di oltre 63mila euro di cui corrisposti solo 24mila. Sconti consistenti a Isia Global Service Il pm Manca che per 28 autorizzazioni avrebbe pagato 8.850 euro a fronte dei previsti 36.702.

Ma il dirigente Faraone avrebbe addirittura consentito alla stessa società di operare senza autorizzazione, e senza corrispondere alcun canone, per tutto il 2015. Per Errante le contestazioni sono anche di falso in quanto avrebbe attestato, appunto falsamente, che la Capitaneria aveva espresso favorevole ad attività di trasformazione delle biomasse da eseguire presso una banchina commerciale. Ma è soltanto una parte della fitta serie di contestazioni. In buona sostanza, dall' inchiesta emergerebbe che alcune società, oltre ad aver usufruito di autorizzazioni e servizi portuali o di rinnovi non concedibili, sarebbero state favorite dall' Autorità portuale, secondo l' impostazione accusatoria anche dalla Capitaneria, che avrebbero omesso controlli che avrebbero potuto evidenziare oltre ai mancati requisiti delle imprese anche il mancato pagamento di canoni dovuti. L' input investigativo è scaturito dall' esposto di Massimiliano Arcuri, titolare della Recycling, una delle imprese che sarebbero state penalizzate per esempio in favore della Compagnia imprese lavoratori portuali che, pur non essendo in possesso della licenza di trasporto per conto terzi, avrebbe svolto in maniera abusiva il servizio shuffle. Un intervento tempestivo, a fronte di segnalazioni degli esclusi, avrebbe, insomma, fatto emergere le anomalie. Anomalie anche al porto di Corigliano dove, secondo la ricostruzione degli inquirenti, sarebbe stata creata una sorta di regime di monopolio con riferimento al diniego delle istanze di Recycling rigettate in questi termini: «è opportuno



rilevare che la sua attuale capacità operativa appare completamente soddisfatta dall' unica impresa tuttora operante». «L' Autorità portuale di Gioia Tauro - osser vano gli inquirenti - ha creato un vero e proprio regime di monopolio nel porto di Corigliano Calabro e ha concesso una plu rarità di autorizzazioni allo svolgimento di operazioni portuali a soggetti che non hanno mai operato lo sbarco e imbarco di merci». Già. Perché se occorreano sei imprese a Crotone per movimentare 289.463 tonnellate di merci, una sola era sufficiente a Corigliano per 198.755 tonnellate.

LE INTERCETTAZIONI Gli inquirenti ipotizzano un "sistema"

Sotto la lente presunte regalie tra cui una maglia del Milan

CROTONE - «Non mi ha chiesto niente per Natale... mi ha chiesto questa cosa che dice che il figlio, compà, è malato del Milan... Ma ti scordi? Ti mando un messaggio».

E ancora: «mi devi abbuscare una maglietta, non una "xl", pure una "m", una "x"». Ecco, il "sistema porto". Quello il cui figlio è patito del Milan sarebbe un funzionario dell' **Autorità portuale**, indagato nell'inchiesta della Procura di Crotono. La regalia balzata all'attenzione degli investigatori del Gruppo della Guardia di finanza, però, non è tanto la maglia rossonera quanto quella a cui rimanda l'espressione «non mi ha chiesto nulla per Natale». Una chiave di lettura, sempre secondo la ricostruzione delle Fiamme gialle crotonesi, dello svilimento delle normative di settore asservite a interessi privati. Non a caso, sem pre secondo i finanziari, che analizzano una serie di conversazioni intercettate, le stesse richieste hanno un esito diverso a seconda dell'impresa richiedente. A fronte di una richiesta di Recycling, dalla cui denuncia è scaturita l'indagine, la risposta del dirigente dell'area periferica di Crotono dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, l'architetto Luigi Errante, la concessione viene negata a causa dell'assenza di un Piano regolatore **portuale**. A fronte della stessa richiesta da parte di un'altra impresa il Prp viene ritenuto dallo stesso Errante come irrilevante.

«Secondo me non vi dovete preoccupare di questo problema». Insomma, un vero e proprio "siste ma" nell'ambito del quale le scelte strategiche avvenivano in barba alle regole del libero mercato, a fronte dell'occupazione abusiva di aree demaniali e alla mancata riscossione di canoni anche in virtù dei ritardi nell'approvazione del Prp che costituisce appunto ulteriore elemento di anomalia in relazione al rilascio di nullaosta.

Proprio in assenza di uno strumento come il Prp era facile agevolare alcune imprese a discapito di altre, col rischio di danno erariale e di favorire i traffici illeciti.

Ma secondo Massimiliano Ar curi, titolare della Recycling e autore degli esposti, l'andazzo sarebbe sempre lo stesso. Perché lui continua a denunciare reiterate omissioni. Anomalie, in particolare, sarebbero emerse anche in relazione all'utilizzo illegittimo di telecomandi da parte degli addetti alla sicurezza del varco **portuale**.

Ma la figura chiave dell'inchiesta è senz'altro Luigi Errante, oggi quadro area con qualifica di Psfo al quale sarebbe riconducibile la maggior parte degli abusi e delle omissioni, secondo l'accusa comprovate da documentazione a sua firma. Sarebbe stato lui, per esempio, a concedere numerose autorizzazioni all'accosto pubblico omettendo di subordinarne il rilascio all'effettivo incameramento del canone previsto.

a. a.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotonese Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

«La Zes non è soltanto vantaggi fiscali, bisogna evitare il rischio dei "soliti" interventi a pioggia per poi tornare al "peggio di prima"»

MA che ce frega a noi della ZES, quando la profondità della depressione socio-economica che si respira nella provincia di Reggio Calabria e nella piana di **Gioia Tauro** in particolare, lì dove insiste l' ex **porto** di transhipment più importante del Mediterraneo, batte anche la Fossa delle Marianne...A chi può importare un provvedimento atto ad attirare (scusate il calembour...) investimenti anche interessanti, quando le infrastrutture viarie che conducono al **Porto** (per chi arriva da dall' autostrada A2) sembrano il set ideale di un film dell' orrore, fra lavori perennemente in corso, erbacce padrone assolute del manto stradale, avvallamenti oramai incorporati nell' opera, e centinaia di pali per l' illuminazione che in 25 anni non hanno mai avuto il piacere di dire... "e che cavolo, almeno stasera vi facciamo "vedere" perchè siamo qui !"La ZES è un provvedimento utile SOLO, ripeto SOLO, e sottolineo SOLO, nelle aree che evidentemente hanno assorbito decenni di investimenti infrastrutturali omogenei e di capacità manageriali cristalline. Qui, invece è il deserto dei Gobi unito a quello del Sahara, con miraggi di area industriale tenuti in piedi con spago e filo doppio, poichè gli unici che ci hanno capito qualcosa sono i "prenditori" del Norde, quelli che hanno mangiato i soldi dello Stato prima che gli interessati complici concedenti i denari, mangiassero anche la foglia. Qui, nelle lontane periferie dell' Impero, nelle alternanze della strafottenza politica nazionale e regionale, solo fino a due anni fa, della ZES e della Calabria, al governo Renzi non importava un fico secco: la provvidenziale conferma la forniva direttamente Graziano Del Rio, ammettendo a mezza bocca che della ZES "la Calabria e il **porto di Gioia Tauro** possono farne tranquillamente a meno". Tutto ciò, nonostante ci siano le risorse finanziarie previste nella programmazione comunitaria 2014-2020. Chi se ne frega, il Sud può farne a meno...Nelle intenzioni di una pianificazione programmatoria ben definita, la Zes torne Il **porto di Gioia Tauro** rebbe invece uno strumento utile (ma non vitale, attenzione) alle imprese allocate per ottenere incentivi da trasformare in investimenti, agevolazioni doganali e semplificazione delle procedure, esenzione fiscale delle imposte sui redditi (Irap e Ires) o sulle proprietà (Tar su e Imu), tariffe agevolate e riduzione degli oneri. Nella realtà questo è un territorio che si è fatto nascondere nei cassetti finanche la "zona franca non interclusa" istituita dall' Agenzia delle Dogane il 1° agosto 2003 con un provvedimento amministrativo, ma mai utilizzata fino alla sua cancellazione avvenuta con il nuovo codice doganale del 2016. Adesso tutti sembrano cadere dal pero: ohibò avevamo la zona franca e ce l' hanno tolta. L' area di cui stiamo parlando non possiede che brandelli di tecnologia, la fibra telefonica che va e viene, l' APQ è solo un termine scritto sulla carta, l' intermodalità uno spot elettorale da ripetere in loop, il bacino di carenaggio è un sogno erotico sindacale, il retroporto nasconde negli armadi scalpitanti scheletri pronti a essere tirati fuori da abili manine, come l' ilare proposta della "piastra del freddo" e l' inutilissimi mo rigassificatore. Ma che altro diavolo volete...L' ex Commissario UE ai Trasporti Siim Kallas, un signore che vede la propria nazione l' Estonia, crescere a ritmi da Formula Uno, nel 2014 confermava come tecnicamente "legittime" le aspettative di **Gioia Tauro** sul riconoscimento della ZES , aggiungendo che "se il Parlamento italiano fosse riuscito in breve ad approvare il progetto, si sarebbe potuto aprire un grande scenario, ossia immaginare la Zes di **Gioia Tauro** non come un fatto locale ma come una base logistica internazionale con una funzione strategica di collegamento tra il resto dell' Europa e i corridoi marittimi asiatici.

" Purtroppo il Commissario Kallas, da bravo straniero, non aveva fatto i conti con la generale cialtroneria che anima le italiane vicende: ogni volta che si nomina la Zona Economica Speciale come ennesimo "volanodisviluppo" (da leggersi come termine unico), si cammina infatti sull' orlo di un precipizio. L' errore più miope e grave per chiunque ci metta le mani, è quello di agganciarla unicamente ai vantaggi fiscali che ne potrebbero derivare, anziché percepire con lungimiranza quali potrebbero essere gli investimenti pregevoli da acquisire, conservare e tutelare. Sta tutto lì. Se dovesse prevalere l' at tuale trend confusionario del "tut to e subito", si andrebbe invece a finire senza discussioni nella famigerata (ma sempre attualissima) carta assorbente degli interventi a pioggia, tipica della "cultura economica"



approntata dalla Casmez tra il 1950 ed il 1984. E una volta terminati anche questi interventi, si tornerebbe ben peggio di prima... Non è più il momento di fingere che vada tutto bene.

*urbanista.

Il Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Proposta di un progetto pilota per la raccolta dei rifiuti nelle reti

LEGGE "Salvamar", la Regione Calabria pensa ad un progetto pilota per il **Porto di Corigliano Rossano**. Riduzione della plastica nel Mediterraneo, raccolta a terra dei rifiuti che, finiti accidentalmente nelle reti, fino ad oggi i pescatori erano costretti a ributtare in mare per non incorrere nel reato di trasporto illecito degli stessi ed essere considerati produttori di rifiuti dovendosene accollare, quindi, costi di smaltimento.

È stata, questa, una delle novità emerse e lanciate nel corso del nuovo e partecipato confronto itinerante su questioni ed opportunità della piccola pesca sostenibile promosso dal Flag "I Borghi marinari dello Jonio" in partnership con l'Amministrazione Comunale di **Corigliano Rossano**, ospitato nei giorni scorsi nella sala convegni del Mercato Ittico Meris nell'area portuale di Schiavonea.

All'incontro dal titolo "Piccola pesca sostenibile, un mare di opportunità", coordinati dal responsabile comunicazione strategica del Comune di **Corigliano Rossano** Lenin Montesanto, insieme al Presidente del Flag Cataldo Minò che ha aperto ed introdotto il dibattito, sono intervenuti anche il Commissario Prefettizio Domenico Bagnato, il referente AdG Feamp Regione Calabria Cosimo Caridi, il direttore generale dipartimento agricoltura e pesca della Regione Calabria Giacomo Giovinazzo ed il consigliere regionale delegato agricoltura e pesca Mauro D'Acri.

«Il nostro obiettivo - ha sottolineato Giovinazzo - è quello di evitare che i pescatori diventino a tutti i costi l'anello debole della pesca, così come sono gli agricoltori nel comparto agricolo. Bisogna fare un mea culpa: in passato non si è creduto sul settore pesca. Oggi vi sono 36 milioni di euro sulla piccola pesca sui quali dobbiamo fare progetti di qualità ed all'altezza della sfida e delle richieste contenute nella programmazione comunitaria, quella in scadenza e quella che si sta già scrivendo dal 2021 al 2027. Il nostro sforzo, insieme ai Flag - infine detto il direttore generale dipartimento agricoltura e pesca della Regione Calabria - deve essere quello di preparare le marinerie rispetto a queste straordinarie opportunità di sviluppo. Costruire, migliorare e rafforzare la rete di relazioni e collaborazioni tra gli operatori del settore pesca e le istituzioni».

Far sedere tutti i soggetti ad uno stesso tavolo per condividere proposte, soluzioni e strategie di intervento». Nel ribadire contenuti, mission e risultati dell'efficace azione collante del Flag sul territorio insieme alla Regione Calabria, il Presidente Minò ha colto l'occasione per esprimere soddisfazione per la nutrita partecipazione al momento di confronto e sensibilizzazione e per illustrare e presentare bandi e progetti promossi dal Consorzio che da Trebisacce a Cutro, raccoglie più di 30 soggetti tra istituzioni, associazioni e privati. Minò ha, quindi, ringraziato tra gli altri, i candidati a sindaco alle prossime amministrative di **Corigliano Rossano** Stasi, Graziano e Promenzio che, ha sottolineato "con la loro presenza all'incontro, insieme alle sigle sindacali ed a tutte le cooperative di pescatori rappresentanti la stragrande maggioranza della marineria territoriale, hanno confermato attenzione e sensibilità rispetto al tema della piccola pesca, dello sviluppo eco-sostenibile e del rilancio strategico del **Porto**».



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

il concerto

"Jova beach" all' Isola Bianca il Comune presenta il progetto

OLBIA Il 23 luglio si avvicina e l'organizzazione del Jova beach party entra nel vivo. A Cagliari si è svolto un importante incontro in vista dell'unica tappa in Sardegna del tour estivo di Jovanotti. Presenti Massimo Deiana, presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Trogu, direttore marittimo di Olbia, e l'assessore comunale al Turismo Marco Balata, insieme al funzionario del Comune Giuseppe Budroni. La riunione, convocata da Deiana, è servita per studiare i progetti realizzati dall'organizzazione del concerto e impostare il piano del traffico. Tra le parti nessun disaccordo. Lo spettacolo andrà in scena al molo 1 bis dell'Isola Bianca, poco prima del molo Bonaria.

L'organizzazione avrà a disposizione sette giorni per allestire palco e scenografie. L'obiettivo è infatti quello di creare dal nulla una spiaggia artificiale. Il pubblico potrà accedere nell'area fin dal mattino. Gli spettacoli, musicali e non, cominceranno presto. L'idea è quella di una maxi festa in spiaggia con zone d'ombra e chioschi tra la sabbia. La sera, invece, andrà in scena il concerto di Jovanotti. (d.b.)

)

LA NUOVA SARDEGNA OLBIASARDEGNA 18 APRILE 2019

ALLARME AMBIENTE

Fumo in spiaggia, scatta il pugno di ferro

Le ordinanze del sindaco dal 1° giugno vietano le sigarette entro 8 metri dalla battigia. Addio anche alla plastica monouso

IL TAR HA DECISO: IL BIMBO PUÒ RIENTRARE A SCUOLA
Era stato escluso perché non aveva completato le vaccinazioni. I difensori: «Si aprono nuovi scenari»

IL CONCERTO

"Jova beach" all'Isola Bianca il Comune presenta il progetto

... di un concerto di Jovanotti...

Private SPA Suite	Relax Time	Wellness TREAT	Piscina fra SPA e Mare
99€	79€	20€	159€

DISCIPOLINI SPA & WELLNESS

L'Unione Sarda

Cagliari

L' incontro. L' area è stata dichiarata abusiva, intanto le società di navigazione fuggono

Porto canale, a maggio la soluzione

Convocata la conferenza di servizi per ottenere il via libera paesaggistico

Mentre la compagnia di navigazione Hapag-Lloyd lascia Cagliari e spinge la Cict, società che gestisce il Porto canale, a ipotizzare un futuro fosco (sono a rischio 700 posti di lavoro), la ditta di trasporti genovese Grendi segue la strada inversa e annuncia: vogliamo costruire un secondo magazzino in quell' area e assumere cento persone. Una svolta. Che però ha davanti un ostacolo impossibile da superare. Non si può edificare un solo metro cubo attorno alle banchine, perché il Tar prima (1992) e il Consiglio di Stato poi (2001) hanno affermato che lo scalo è abusivo in quanto realizzato senza autorizzazione paesaggistica. Sarebbe da abbattere, non c'è margine per uno sviluppo imprenditoriale.

La conferenza di servizi Però, dopo un anno di silenzio, tutti i giocatori di una partita complessa hanno deciso di incontrarsi per discutere della vicenda. L' 8 maggio si terrà una conferenza di servizi promossa dall' **Autorità portuale** che vedrà allo stesso tavolo gli enti con voce in capitolo sull' approdo industriale: amministrazioni comunali, Sovrintendenza ai beni paesaggistici, Cacip, Regione, avvocatura dello Stato, Capitaneria. Il nodo da sciogliere sarà come superare le sentenze e consentire a edifici, gru, banchine, capannoni e strade di restare in piedi e dare lavoro. Altrimenti le decine di ettari che accolgono navi e container diventerebbero un deserto.

Le possibilità Una sanatoria è da escludere, quindi servirebbe ottenere, a distanza di due decenni dalla conclusione dei lavori al Porto (1996), un via libera paesaggistico legittimo su tutta l' area che consenta di edificare le infrastrutture necessarie ad attirare compagnie di navigazione e non solo: per il carico e lo scarico delle merci, spazi attrezzati per la loro lavorazione, una banchina per i pescherecci, due "colmate" destinate alle navi "Roro" (cioè per mezzi gommati e container) e alla nautica da diporto. E così via. Due le strade: se si trovasse un' intesa, «nulla questio», sintetizza la Sovrintendente ai beni paesaggistici Maura Picciau. Cioè: tutto sarebbe risolto. Se così non fosse, in base alla nuova normativa sulle conferenze di servizi la vicenda finirebbe alla Presidenza del Consiglio dei ministri, deputata in casi simili a mettere l' ultima parola.

Tempi lunghi È l' ipotesi più quotata perché proprio la Sovrintendenza - il cui parere, pur non vincolante, ha un peso - avrebbe ribadito «l' illegittimità» del Porto. L' Ufficio tutela del paesaggio della Regione potrebbe andare avanti e concedere il via libera, ma il Cacip ritiene sia «improbabile». Se si aggiunge che l' 8 maggio potrebbero essere chiesti altri documenti e più tempo per valutare la situazione, è plausibile che tutto slitti di mesi. Magari all' autunno.

Vincoli e milioni di euro Eppure secondo Anna Maria Congiu, direttrice del Cacip, «i vincoli insistono solo sulla fascia dei 300 metri dalla banchina e dal mare di Giorgino. La parte restante non ne ha». Nel mentre però sono ferme decine di milioni di euro di investimenti: «Ne abbiamo 36 per spostare le Roro da via Roma al Porto canale e 62 per progetto e lavori nell' avamposto di ponente», sottolinea Massimo Deiana, presidente dell' **Autorità portuale** che sei mesi fa ha presentato alla Regione una «accuratissima autorizzazione paesaggistica. Vorremmo eliminare il vincolo. Speriamo nel senso di responsabilità comune, siamo davanti a un sistema complesso di gestione di vari interessi dello Stato impermeabili tra loro. Ma il Porto non può chiudere né essere limitato nello sviluppo. Se lo mettano in testa tutti».

La mozione in Regione Diciotto consiglieri di centro sinistra in Consiglio regionale a loro volta hanno presentato una mozione (primo firmatario Piero Comandini) per chiedere al governatore Christian Solinas «di mettere in campo tutte le strategie possibili per rilanciare e potenziare» il Porto canale, «compresa l' attuazione» di «Zona Franca e Zona economica speciale» per «scongiurare la perdita di un ingente numero di posti di lavoro».

Andrea Manunza.



Porto canale:spiragli su permanenza Cict

Pasqua di relativa tranquillità per i 700 lavoratori, compreso l' indotto, del porto canale di Cagliari: scongiurata per il momento l' ipotesi della messa in liquidazione della Cict, la società del gruppo Contship concessionaria della gestione dello scalo industriale di Macchiareddu. La buona notizia è che all' ordine del giorno della prossima assemblea dei soci, fissata per il 30 aprile, c' è la ricomposizione delle perdite: un elemento che apre uno spiraglio sulla permanenza di Cict a Cagliari. Per ora il temuto consiglio d' amministrazione di Cict-Contship in programma oggi a Milano dopo l' assemblea, è stato rinviato. Il Cda avrebbe dovuto prendere una decisione in merito alla possibilità di mettere in liquidazione la società. Lo slittamento arriva all' indomani del tavolo romano al ministero dei Trasporti chiesto dal governatore Christian Solinas e convocato dal viceministro Edoardo Rixi per studiare soluzioni che facciano superare la crisi e mettere in sicurezza i 700 lavoratori coinvolti. L' assemblea odierna si è aperta con la relazione della presidente di Contship Cecilia Battistello. "Sono state evidenziate le perdite del 2018, confermate nel 2019. Ma il dato più importante è che per il momento i licenziamenti sembrerebbero scongiurati", spiega all' ANSA Salvatore Mattana, presidente del Cacip, socio Cict con l'8% delle quote. Altro segnale positivo il possibile parziale ripensamento di Hapag Lloyd, colosso dei trasporti: potrebbe mantenere almeno una parte dei suoi traffici nel porto di Cagliari. Una porzione molto limitata rispetto al passato, ma almeno non sarebbe il temuto smantellamento. Cauti i sindacati: Cgil, Cisl e Uil, interpellati dall' ANSA, parlano di Cda interlocutorio. Tavolo nazionale aperto, ma Cacip cerca anche una soluzione regionale con un incontro con Authority e assessorati per sbloccare tutti i problemi amministrativi (compresi quelli con la Soprintendenza) che frenano possibili nuovi interventi e per superare gli ostacoli per il decollo di Zone economiche speciali e Zona franca.



Porto di Cagliari: vertice tra Rixi e Solinas. Allo studio prospettive di sviluppo ZES e zona franca

(FERPRESS) - Roma, 17 APR - Si è svolto al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti il vertice per affrontare la situazione del porto canale di Cagliari. Presenti alla riunione, oltre agli uffici tecnici del Mit, il viceministro Edoardo Rixi, il governatore della Regione Sardegna Christian Solinas, il prefetto di Cagliari Romilda Tafuri, il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** Mare di Sardegna Massimo Deiana. "L' incontro - ha dichiarato il viceministro Rixi - è stato utile per fare il punto della situazione sul porto, sullo stato di avanzamento della Zona economica speciale, che ha ottenuto il definitivo via libera dal ministero e che andrà prossimamente all' approvazione del Cdm, sulla Zona franca interclusa e sul superamento delle restrizioni di tipo paesaggistico, che oggi vincolano lo sviluppo dell' area **portuale**. In attesa di conoscere le decisioni di Cict-Contship, che domani riunirà il cda, abbiamo considerato i possibili percorsi per arrivare a soluzioni che mettano in sicurezza i lavoratori, con il coinvolgimento delle parti sociali, e, contestualmente, possano garantire sviluppo allo scalo **portuale**".



Informazioni Marittime

Cagliari

Cagliari, giorni cruciali per rilanciare il porto canale

Il ministero dei Trasporti fa il punto con Regione, prefetto e autorità portuale. Zes, zona franca e meno vincoli per sviluppare lo scalo. A breve Contship chiarirà la sua presenza nel porto

Zona economica speciale, zona franca, rimozione di alcuni vincoli paesaggistici e presenza o meno di Contship. A un paio di settimane dall'allarme dei sindacati, si baserà su questi quattro punti il rilancio dello scalo di Cagliari. Si è svolto martedì, al ministero dei Trasporti, un vertice per affrontare la situazione del porto canale sardo. Presenti alla riunione, oltre agli uffici tecnici del dicastero, il viceministro Edoardo Rixi; il governatore della Regione Sardegna, Christian Solinas; il prefetto di Cagliari Romilda Tafuri; il presidente dell'**Autorità portuale** della Sardegna Massimo Deiana. Incontro «utile per fare il punto della situazione sul porto», racconta Rixi, «sullo stato di avanzamento della Zona economica speciale, che ha ottenuto il definitivo via libera dal ministero e che andrà prossimamente all'approvazione del Consiglio dei ministri, sulla Zona franca interclusa e sul superamento delle restrizioni di tipo paesaggistico, che oggi vincolano lo sviluppo dell'area **portuale**. In attesa di conoscere le decisioni di Cict-Contship, che domani riunirà il consiglio di amministrazione, abbiamo considerato i possibili percorsi per arrivare a soluzioni che mettano in sicurezza i lavoratori, con il coinvolgimento delle parti sociali, e, contestualmente, possano garantire sviluppo allo scalo **portuale**».

Questo sito utilizza i cookie per rendere la tua esperienza di navigazione più gradevole. Chiudendo questo banner, selezionando il pulsante **No capto** o cliccando su qualunque elemento al di sotto di questo banner acconsenti al loro utilizzo.

No capto Chiudi

Nostre migliori informazioni

INFORMAZIONI MARITTIME

LEGGISTICA - POLITICHE MARITTIME

17/04/2019

Attivati ai nostri Servizi On Line

Arrivi e partenze

Bollettino Avvisatore Marittimo

SCOPRI

AL FERMANI CO. S.p.A.

FEDESPEDI

MARNALI Trasporti Marittimi

Zona economica speciale, zona franca, rimozione di alcuni vincoli paesaggistici e presenza o meno di Contship. A un paio di settimane dall'allarme dei sindacati, si baserà su questi quattro punti il rilancio dello scalo di Cagliari. Si è svolto martedì, al ministero dei Trasporti, un vertice per affrontare la situazione del porto canale sardo. Presenti alla riunione, oltre agli uffici tecnici del dicastero, il viceministro Edoardo Rixi, il governatore della Regione Sardegna, Christian Solinas, il prefetto di Cagliari Romilda Tafuri, il presidente dell'Autorità portuale della Sardegna Massimo Deiana.

Incontro «utile per fare il punto della situazione sul porto», racconta Rixi, «sullo stato di avanzamento della Zona economica speciale, che ha ottenuto il definitivo via libera dal ministero e che andrà prossimamente all'approvazione del Consiglio dei ministri, sulla Zona franca interclusa e sul superamento delle restrizioni di tipo paesaggistico, che oggi vincolano lo sviluppo dell'area portuale. In attesa di conoscere le decisioni di Cict-Contship, che domani riunirà il consiglio di amministrazione, abbiamo considerato i possibili percorsi per arrivare a soluzioni che mettano in sicurezza i lavoratori, con il coinvolgimento delle parti sociali, e, contestualmente, possano garantire sviluppo allo scalo portuale».

Condividi

TAG: CONTSHIP - CAGLIARI - ZONA ECONOMICA SPECIALE

Articoli correlati

Quattro attivisti fondano la "Fidra"

Napoli: Anzidelfino la nuova rotta KLM

Brazzaville: appena i crolli del futuro

Porto canale in crisi, vertice a Roma. L' assessora Zedda: "Incontro positivo"

"Dopo anni di assenza della Regione per quanto riguarda la crisi del porto di Cagliari, assieme al presidente Christian Solinas ci siamo preoccupati di intervenire per assicurare una gestione corretta della situazione. Ma, soprattutto, per provare a mettere in campo delle proposte in grado di contrastare l' incertezza attuale e rilanciare l' attività del porto industriale per uno sviluppo complessivo che passa per l' attivazione della Zes (zona economia speciale) ma anche per l' applicazione del decreto del presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm) che prevede la realizzazione della zona franca doganale". Così l' assessora regionale del Lavoro, Alessandra Zedda, dopo l' incontro che si è tenuto a Roma con il viceministro Rixi. per definire la situazione relativa allo scalo commerciale del capoluogo in crisi a causa del cambiamento delle rotte commerciali. Leggi anche: Crisi del porto canale, vertice a Roma: "Tra le vie d' uscita c' è la zona franca" "Il tavolo ministeriale con il ministro Toninelli è stato sollecitato dal presidente Solinas - ha aggiunto -, e dal ministero sono stata apprezzata la volontà della Regione di trovare soluzioni concrete". L' assessora è ottimista: "Riteniamo l' incontro positivo - ha evidenziato Alessandra Zedda - nonostante la complessità della vertenza, nella quale registriamo la disponibilità dell' azienda a non voler abbandonare il porto di Cagliari. Il primo segnale in questa direzione è la decisione di non mettere in liquidazione la Cict. In questi giorni si sta, tuttavia, lavorando per cercare di trovare la soluzione per la messa in sicurezza del personale. Si sta, inoltre, valutando la possibilità di studiare delle norme straordinaria che garantiscano comunque il sostegno ai lavoratori. Voglio ribadire, infine, che Regione è presente e attiva da subito per cercare di superare un' inerzia durata cinque anni da parte del centrosinistra". Leggi anche: Crisi nera del porto canale di Cagliari, settecento buste paga appese a un filo.

The screenshot shows the Sardinia Post website interface. At the top, there are navigation links for 'CHI SIAMO', 'PRIVACY', and 'COOKIE'. The main header features the 'sardiniapost' logo and the tagline 'il notizie di oggi per la Sardegna di domani'. Below the header, the article title 'Porto canale in crisi, vertice a Roma. L' assessora Zedda: "Incontro positivo"' is prominently displayed, along with the date '17 aprile 2019' and the category 'Economia. In evidenza 03'. The article content is partially visible, showing the beginning of the text and a small image of a port facility. To the right of the article, there are several promotional banners for other content, including 'LA PASSIONE RIVIVE OGNI ANNO', 'AZIENDALI LA QUALITÀ VI STUPIRÀ', 'ACENTRO', and 'Brescia'.

Barilla Patto con Grendi, nuovo hub a Cagliari

Un nuovo Hub per Barilla in Italia: è quello inaugurato oggi nella piattaforma del **Porto** industriale di **Cagliari**, nei magazzini del gruppo Grendi al quale la multinazionale di Parma ha deciso di affidarsi per le sue attività di stoccaggio e distribuzione in Sardegna. Una scelta fatta nel pieno rispetto della missione aziendale "Buono per te, Buono per il pianeta", individuando le modalità per ridurre al massimo l'impatto ambientale.

«Nell'Isola avevamo un punto a Villacidro e abbiamo cercato di individuare una soluzione per ridurre al minimo la distanza tra punto di sbarco delle merci e lo stoccaggio» ha spiegato Riccardo Stabellini della Logistica Italia -Barilla.

Nella selezione finale sono stati considerati una serie di aspetti, e «abbiamo cercato il meglio con l'obiettivo di aumentare i fornitori e diversificare».

Grendi, appunto, che dal 1936 è attivo in Sardegna occupando spazi di logistica da e per l'Isola con magazzini, camion e linea marittima. Nella fase iniziale, durata cinque mesi, Grendi ha assunto direttamente la gestione di Villacidro assorbendo tutto il personale diretto ed indiretto. Successivamente, ad inizio marzo, le scorte di prodotto e tutte le attività sono state trasferite nel magazzino del **Porto** Canale di **Cagliari**.

Tra gli artefici principali dell'intesa, l'amministratore delegato di Grendi, Costanza Musso, che ha illustrato le strategie future della compagnia: «Il volano del trasporto nave-terminal-magazzino nel **porto** di **Cagliari** si è rivelato vincente, connettendo tutti gli anelli della catena logistica mare-terra con tempistica, impatto ambientale e costi ottimali. E' un modello che funziona e che va implementato».

Musso ha annunciato che «Grendi è pronta a raddoppiare il magazzino: ha già richieste in questo senso dai suoi clienti e sta studiando un progetto che prevede di costruire un nuovo deposito a **Cagliari**, aggiungere una nave e aumentare l'occupazione».

r.eco.

GAZZETTA DI PARMA | 7 | GIOVEDÌ 18 APRILE 2019

LA REGIONE EMILIA LA LIBERA

In Emilia via libera ai condhotel

CARO-Prezzi: Parma è undicesima

Credito Agricole Assicurazioni per la mobilità sostenibile

CISITA

FIRMAI SOCCORSO DAL 10 MARZO

AGROALIMENTARE Firmata la direttiva: l'Europa vieta le pratiche sleali

Il relatore De Castro: «Processo mantenuto, più tutele nella catena alimentare»

CONCLUSIONI

L' Autorità portuale spinge Salto di qualità possibile

De Simone sonda le disponibilità su tutti i fronti

milazzo Antiche ambizioni che ritornano.

Nella recente trasferta di Miami dedicato al mondo del crocierismo, il commissario dell' **Autorità portuale** Antonino De Simone ha riscontrato un certo interesse di due importanti compagnie di navigazione internazionali a considerare il porto di Milazzo quale possibile scalo di crociere organizzate nel Mediterraneo. Compagnie che operano con navi di notevoli dimensioni (oltre i 300 metri) e che dunque impongono il rispetto di una serie di condizioni prima di poter dare il via libera. Per tale ragione ieri lo stesso De Simone ha deciso di convocare una prima riunione presso la Capitaneria di porto di Milazzo, coinvolgendo tutte le parti interessate (operatori portuali, piloti, ormeggiatori) per esporre la situazione e chiedere la disponibilità a portare avanti una pianificazione che consenta di poter accogliere in modo ottimale questo movimento crocieristico che porterebbe a Milazzo "numeri importanti" dal punto di vista delle presenze turistiche, ma anche un ritorno dal punto di vista economico visto che una delle due società gestisce praticamente il settore "lusso" del crocierismo.

Alla riunione ha partecipato anche il sindaco Formica che ha preso atto di questo percorso che si vuole intraprendere dando la propria disponibilità ad avviare interlocuzioni con tutti gli operatori affinché vengano garantiti servizi anche in modo competitivo dal punto di vista dei costi. Proprio questo aspetto è stato ribadito più volte da De Simone. «Le risultanze degli incontri avuti a Miami - ha detto il commissario dell' **Autorità portuale**

- hanno fatto emergere un forte interesse per gli scali non solo a Messina ma anche a Milazzo. E le prospettive sono davvero interessanti. Nel caso di una grossa compagnia a livello mondiale abbiamo la necessità di assicurare la sosta in rada, come avviene ad esempio nelle isole greche e prevedere un trasporto in sicurezza a terra, attraverso l'imboccatura del molo foraneo, mentre per le navi di stazza minore ma sempre di una certa rilevanza, si andrà nella parte terminale dello stesso "foraneo". Occorrerà prevedere anche un accesso di un certo numero di bus per le escursioni visto che il numero di turisti si prevede elevato. Questa prima riunione è servita - conclude De Simone - a verificare le disponibilità degli operatori anche per quel che concerne i costi che deve sostenere l'armatore per l'attracco; costi che, non mi stancherò mai di ripeterlo devono essere concorrenziali. Oggi invece fare scalo a Milazzo costa molto di più di Messina e questo finisce poi col penalizzare la città. Ma sono sicuro che è possibile superare queste criticità».



Messina, Patto per la Falce. Navarra: "Serve sinergia tra le istituzioni"

Messina, Navarra (PD): "Il Patto per la Falce conferma la necessità di sinergie istituzionali e non di azioni isolate vuote di contenuti"

"Le dichiarazioni del Commissario dell' **Autorità Portuale**, Antonino De Simone, relative al Patto per la Falce, rilanciate oggi dagli organi d'informazione, rappresentano un'importante conferma: sono la migliore testimonianza di come quell'atto, di cui, in veste di Rettore, nel 2016 fui promotore, costituisca l'unico passo concreto compiuto negli ultimi 50 anni per il recupero e la restituzione alla città della Zona Falcata". Lo ha detto il Deputato nazionale del Partito Democratico, Pietro Navarra. "Allora come adesso - ha aggiunto - seppur con ruolo diverso, mi guidava e mi guida la ferma convinzione che una sana sinergia istituzionale costituisca la sola strategia possibile per affrontare il tema del rilancio del territorio. Iniziative che vanno in direzioni diverse o che rappresentano provocazioni da campagna elettorale (come, ad esempio, la richiesta di trasferimento delle aree al Comune) costituiscono esclusivamente un ostacolo verso il raggiungimento dell'obiettivo. Né, ovviamente, contribuiscono all'unità d'intenti dichiarazioni esclusivamente frutto di maleducazione e prive di costruito amministrativo". "Occorre, piuttosto, un'azione congiunta nei confronti della Regione siciliana, affinché si completi l'iter del Prg del Porto con il parere del Consiglio Regionale Urbanistica e la firma del Presidente Musumeci". "Auspico che il Consiglio comunale possa divenire parte attiva in questo senso, con iniziative determinate, e che gli stessi consiglieri - ha concluso Navarra - inseriscano tra i temi del civico consesso la progettazione di una seconda edizione del Patto che, nuovamente, ruoti attorno a un'unità d'intenti tra le istituzioni interessate e a una collaborazione politica che vada al di là degli schieramenti".

Questo sito utilizza cookies di terze parti finalizzati alla visualizzazione di messaggi pubblicitari in linea con le preferenze di navigazione del lettore. Cliccando su "Accetta" o continuando la navigazione nel sito accetti il tuo consenso all'uso di questi cookies. **Accetta**

Per approfondimenti e regolamenti sui cookies visitate il sito www.strettoweb.com/cookie-policy

strettoweb.com mercoledì, 17 Aprile 2019 [viva foto, video e segnalazioni](#) e [redazione@strettoweb.com](#)

Home / News / Tempo / Messina / Calabria / Sicilia / Notizie del Delta / Sport / Video / Tempo e Meteo / Webcam / Foto / Video / News/Tag

Confronta i Multimediali Offerte esclusive solo per te. 3

Come vestirsi a 50 anni: 12 regole di stile ridotte agli esperti di moda

Reggio Calabria, agguato per una donna sinistrata in centro città

Arriva 64 anni o si chiamano Bianna: intavola la donna travolta a terra

Messina, Patto per la Falce. Navarra: "Serve sinergia tra le istituzioni"

Messina, Navarra (PD): "Il Patto per la Falce conferma la necessità di sinergie istituzionali e non di azioni isolate vuote di contenuti"

17 Aprile 2019 11:27 | [2](#) [Stretto Web](#)

4.184.174

"Le dichiarazioni del Commissario dell'Autorità Portuale, Antonino De Simone, relative al Patto per la Falce, rilanciate oggi dagli organi d'informazione, rappresentano un'importante conferma: sono la migliore testimonianza di come quell'atto, di cui, in veste di Rettore, nel 2016 fui promotore, costituisca l'unico passo concreto compiuto negli ultimi 50 anni per il recupero e la restituzione alla città della Zona Falcata".

VIDEO DI OGGI

No compatible source was found for this media.

Reggio Calabria, di notte chi è coinvolto nel caso del 9/5/2018, le immagini

Il Brand Sicilia protagonista al Seatrade Cruise Global 2019

17 aprile 2019 - L'Autorità portuale di Messina e Milazzo, l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale e l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale hanno promosso nel proprio stand, condiviso con il supporto dell'Assessorato regionale al Turismo guidato da Sandro Pappalardo, l'Isola come destinazione privilegiata per il turismo crocieristico. Gli armatori e i loro rappresentanti hanno ricevuto aggiornamenti, nello spazio espositivo Sicilian ports, the best of Italy particolarmente apprezzato da numerosi visitatori, non soltanto sulle nuove infrastrutture portuali e i servizi sempre più efficienti offerti dai principali porti, gate privilegiati per la scoperta di una terra meravigliosa e ricca di spunti culturali, architettonici, paesaggistici ed enogastronomici. Questa caleidoscopica offerta turistica ha entusiasmato gli operatori crocieristici presenti a Miami, sempre alla ricerca di nuove opportunità di escursioni e di esperienze di viaggio da offrire ai loro passeggeri. Per far meglio assaporare il gusto di una crociera in Sicilia i Porti e la Regione Siciliana hanno organizzato un evento speciale nell'incantevole giardino dell'hotel W South Beach. Fra luminarie proprie delle feste patronali e il profumo di agrumi che allestivano l'area in tipici cesti di vimini, i rappresentanti delle compagnie crocieristiche hanno assaggiato alcune delizie della cucina isolana, accompagnate dagli ottimi vini Tasca, sponsor privato dell'iniziativa, in suggestivi angoli impreziositi da ceramiche siciliane tradizionali. Particolarmente gradito è stato il gelato, servito da un carrettino colorato. La festa, molto apprezzata e affollata, ha consentito così di rinsaldare, in un contesto più informale, i rapporti già consolidati negli anni fra le Autorità dei porti e gli operatori internazionali delle crociere, confermando l'immagine di una terra particolarmente accogliente e di grande bellezza, che sa promuovere con strategie condivise la diversificata offerta turistica del proprio territorio. I dati del traffico crociere per il 2019 sembrano appunto confermare questo gradimento diffuso della Sicilia come destinazione crocieristica privilegiata: la regione infatti occupa il quinto posto fra quelle italiane, con la previsione di 1.144.000 passeggeri e 733 toccate.

Questa sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono considerati con Google, incrociando tale pratica alle previsioni e alla ricerca, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

ABOUT US - EVENTI - CONTATTI - LAVORA CON NOI - LISTINO

Il "Brand Sicilia" protagonista al Seatrade Cruise Global 2019

17 aprile 2019 - L'Autorità portuale di Messina e Milazzo, l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale e l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale hanno promosso nel proprio stand, condiviso con il supporto dell'Assessorato regionale al Turismo guidato da Sandro Pappalardo, l'Isola come destinazione privilegiata per il turismo crocieristico.

Gli armatori e i loro rappresentanti hanno ricevuto aggiornamenti, nello spazio espositivo "Sicilian ports, the best of Italy" particolarmente apprezzato da numerosi visitatori, non soltanto sulle nuove infrastrutture portuali e i servizi sempre più efficienti offerti dai principali porti, gate privilegiati per la scoperta di una terra meravigliosa e ricca di spunti culturali, architettonici, paesaggistici ed enogastronomici.

Questa caleidoscopica offerta turistica ha entusiasmato gli operatori crocieristici presenti a Miami, sempre alla ricerca di nuove opportunità di escursioni e di esperienze di viaggio da offrire ai loro passeggeri. Per far meglio assaporare il "gusto" di una crociera in Sicilia i Porti e la Regione Siciliana hanno organizzato un evento speciale nell'incantevole giardino dell'hotel W South Beach.

Fra luminarie proprie delle feste patronali e il profumo di agrumi che allestivano l'area in tipici cesti di vimini, i rappresentanti delle compagnie crocieristiche hanno assaggiato alcune delizie della cucina isolana, accompagnate dagli ottimi vini Tasca, sponsor privato dell'iniziativa, in suggestivi angoli impreziositi da ceramiche siciliane tradizionali. Particolarmente gradito è stato il gelato, servito da un carrettino colorato.

La festa, molto apprezzata e affollata, ha consentito così di rinsaldare, in un contesto più informale, i rapporti già consolidati negli anni fra le Autorità dei porti e gli operatori internazionali delle crociere, confermando l'immagine di una terra particolarmente accogliente e di grande bellezza, che sa promuovere con strategie condivise la diversificata offerta turistica del proprio territorio.

I dati del traffico crociere per il 2019 sembrano appunto confermare questo gradimento diffuso della Sicilia come destinazione crocieristica privilegiata: la regione infatti occupa il quinto posto fra quelle italiane, con la previsione di 1.144.000 passeggeri e 733 toccate.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

CONTATTI E INCONTRI IN MENUBRETTI

GALLERIA FOTOGRAFICHE

CATEGORIE E NUMERO ARTICOLI

➤ ECONOMIA	17361
➤ MESSINA	12965
➤ INDUSTRIA E TRASPORTI	12526
➤ INFRASTRUTTURE	11111
➤ NAUTICA	7766
➤ EVENTI E TURISMO	7766
➤ CULTURA	11475

DIRITTO - FINCO 9875

BORTO Interporto

GRIMALDI GROUP

THIS IS US

Federazione Italiana Piloti dei Porti

CARGO MAR

Concessa dall' Autorità portuale

Augusta, nuova sede per la Stella maris

Spazi di svago e anche una cappella, cerimonia con l' arcivescovo Pappalardo

Sono stati messi a disposizione dall' **Autorità** di **sistema** del mare di Sicilia orientale i nuovi locali del porto commerciale, fino a qualche tempo fa adibiti a bar, ceduti alla Stella maris di Augusta e al Comitato del welfare guidati da Claudio Russo e da Rosario Litrico. Saranno destinati a dare momenti di svago e socializzazione ai marittimi che approdano al porto megarese e ci sarà anche una cappella: a benedirli è stato l' arcivescovo di Siracusa, monsignor Salvatore Pappalardo intervenuto, l' altro ieri pomeriggio, alla «Pasqua del porto» alla presenza dei comandanti della Capitaneria e di MariSicilia, del direttore dell' Arsenale militare, di funzionari dell' **Autorità** di **sistema portuale**, di marittimi e di appartenenti a Stella maris e Comitato del welfare. «Respiro il clima spirituale di Augusta, - ha affermato monsignor Pappalardo-, una grande città dove la presenza della Marina militare e dell' attività marinara e significativa e ringrazio chi si spende per l' apostolato del mare e a quanti, anche laici, si prendono cura dei naviganti». «Questo è un momento particolare perché mostra che il nostro porto ha sempre avuto un' anima e continua ad avere un' anima-ha detto padre Giuseppe Mazzotta, cappellano della Stella maris che finora al porto e stata ospitata in un container abbiamo sperimentato sempre la solidarietà in qualunque situazione sia per la Stella maris che per le difficoltà dei marittimi insieme al Comitato di welfare. Tutti si sono adoperati a favore del marittimo e si sono fatte cose belle e nobili, lasciando traccia di accoglienza, amore e dignità umana in tanti uomini del mondo». (*CESA*)



La Sicilia al quinto posto per numero di croceristi

PALERMO Si è concluso a Miami il Seatrade Cruise Global, il più importante appuntamento fieristico del crocierismo mondiale. Come sempre i porti siciliani hanno portato avanti un lavoro congiunto di promozione della Sicilia e, per la prima volta, hanno allestito uno stand fuori dall'area di **Assoport**, interamente personalizzato con il brand Sicilia. Sicilian ports, the best of Italy è il nome dello spazio condiviso tra l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale e l'Autorità portuale di Messina e Milazzo, con il supporto dell'Assessorato regionale al Turismo, guidato da Sandro Pappalardo meta di un gran numero di visitatori attratti dall'allestimento, colorato dalle ceramiche taorminesi di Antonio Forlin, e animato dalle immagini dei luoghi più significativi della Sicilia, apprezzato anche dal console generale italiano a Miami, Cristiano Musillo, che ha visitato lo spazio. La fiera americana che da quest'anno è ritornata a essere ospitata da un rinnovato Convention Center a Miami, dopo i tre anni a Fort Lauderdale rappresenta un'occasione di incontro con le maggiori compagnie di crociera e di confronto con il cluster marittimo nazionale e internazionale, un modo proficuo per raccontare come cambiano i porti siciliani nelle infrastrutture e nei servizi che sono in grado di offrire all'esigente mondo delle crociere e cosa la Sicilia è in grado di offrire al turismo crocieristico. A Miami Cemar Agency network ha diffuso le previsioni relative all'andamento del settore in questo e nel prossimo anno. La fotografia scattata dall'agenzia genovese mostra una significativa progressione, che porta a rivedere al rialzo la stima per l'anno in corso, che dovrebbe chiudersi con 11,911 milioni di passeggeri e, per il 2020, a stimare un aumento del 7,88%, con un traffico record di 13 milioni di passeggeri. Nella classifica dei 70 porti interessati dal traffico crocieristico in Italia, Palermo e Messina occupano rispettivamente il 9 e il 10 posto della classifica, mentre Catania prevede nel 2019 un incremento del 100% nel numero di toccate nave, triplicando i passeggeri. L'analisi per regione piazza la Sicilia al quinto posto, con 1.144.000 passeggeri e 733 toccate, dopo la Liguria in cui, rileva Cemar, si concentra l'83% delle agenzie che gestiscono gli scali delle navi in tutti i porti d'Italia il Lazio, il Veneto e la Campania. Le previsioni positive per il biennio 2019-2020 non ci devono indurre ad abbassare la guardia. L'Italia è infatti la prima destinazione crocieristica del Mediterraneo, e grazie alle prossime nuove navi in consegna durante questo biennio, navi sempre più green, ci sarà ulteriore spazio di crescita, ha commentato Sergio Senesi, presidente di Cemar Agency Network. Presenti a Miami il presidente dell'**AdSP** del Mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti, il presidente dell'**AdSP** del Mare di Sicilia orientale, Andrea Annunziata, e il commissario dell'AP di Messina e Milazzo, Antonino De Simone, con un fitto programma di incontri con gli armatori. In uno scenario complesso ma affascinante sono le parole di Monti i porti siciliani stanno finalmente recitando la loro parte facendo decollare in modo adeguato l'offerta turistica, ambientale, paesaggistica e culturale siciliana, e puntando in maniera decisa sulla riqualificazione infrastrutturale e ricettiva dei propri porti e sull'attrattività di territori meravigliosi, zeppi di archeologia, arte, paesaggi, enogastronomia di qualità. Siamo riusciti a trasferire alle compagnie di crociera la potenzialità di siti che erano inspiegabilmente sconosciuti, trasferendo al mercato americano di grande interesse per i nostri scali un concetto preciso: la Sicilia è oggi una terra lontana dagli stereotipi che l'hanno segnata e che non hanno più motivo di esistere. L'interesse per la Sicilia rimane sempre alto e si manifesta nell'attenzione dimostrata dagli armatori nei confronti dell'Isola. Se riusciremo a velocizzare la realizzazione di alcune fondamentali infrastrutture, questo interesse non potrà che essere confermato, coinvolgendo tutti i livelli del comparto turistico, commenta Annunziata. Condividere con le altre Autorità spiega De Simone uno stand di grande appeal per presentare il brand Sicilia è per me un'immensa soddisfazione perché ho sempre creduto nella collaborazione tra i porti dell'Isola con i quali da anni sviluppiamo un proficuo lavoro per promuovere, attraverso le nostre porte privilegiate, un territorio di straordinaria varietà e bellezza come quello siciliano.



Il Secolo XIX

Focus

Non si placa la crisi tra Viminale e Difesa per la direttiva anti -migranti

Porti, l' esercito contro il leghista «Si rispetti la linea gerarchica»

Matteo Salvini e il ministro della Difesa Elisabetta Trenta si incrociano alla Camera, ma gli sguardi si evitano e un saluto, anche se solo "di cortesia", sarebbe insolito come una nevicata ad agosto. I rapporti sono logori. «Si vedranno le conseguenze delle scelte giuste e di quelle sbagliate», sibila Trenta. Il testo con cui il Viminale ha «disposto» anche per la Marina militare (scavalcando così la Difesa) che i porti restino chiusi a oltranza, citando espressamente la nave dell' Ong Mar Jonio, ha dato vita a uno scontro istituzionale durissimo. Tanto da arrivare a scuotere lo Stato Maggiore dell' Esercito, sempre attento a non fare passi che lo trascino all' interno delle polemiche politiche. Questa volta, invece, è costretto a intervenire: «Le Forze Armate si legge nella nota pubblicata nel primo pomeriggio - sono uno strumento tecnico-operativo al servizio del Paese e ogni attività viene pertanto svolta in aderenza alle indicazioni politiche e secondo la prevista linea gerarchica». Gli ordini, quindi, non possono arrivare direttamente dal ministero dell' Interno, ma devono passare dalla Difesa o dal Colle.

Salvini nega i dissidi. «Perfetta sintonia», assicura, negando il coinvolgimento dei vertici militari. Poi, una volta uscita la nota delle Forze Armate, i suoi sherpa agitano le acque nel tentativo di creare confusione, fino a dare una lettura ribaltata del messaggio: «I generali ce l' hanno con Trenta, non con Salvini». Ma è una versione destinata a crollare al primo soffio di vento. E a soffiare è soprattutto Luigi Di Maio. Non è un caso che sul testo dell' atto di «intimazione» del Viminale siano al lavoro l' ufficio giuridico di Palazzo Chigi e il premier Giuseppe Conte, alla ricerca di un cavillo che lo renda inefficace. La parola chiave sembrerebbe essere il verbo «dispongo», utilizzato da Salvini e che - tradotto dall' avvocatese - non sarebbe utilizzabile per questo tipo di atto ministeriale. Altro dubbio è se sia possibile o meno, da parte del ministro dell' Interno, dare ordini all' Esercito. Il Quirinale segue la vicenda dall' alto. Sembra che anche i suoi uffici giuridici si siano mossi per approfondire la questione di legittimità dell' atto.

Non ci sarà un intervento diretto del presidente Sergio Mattarella, ma quale sia la sua posizione non è difficile da immaginare, considerato che è sempre stato un fautore del rispetto delle regole e contrario a ogni invasione di campo istituzionale.

Luigi Di Maio, nel frattempo, ha già pronta la contro -mossa. Il capo politico M5S intende lanciare una proposta all' Europa, già nei prossimi giorni, per ampliare le capacità dei corridoi umanitari in Libia. Insieme al viceministro degli Esteri Claudia Del Re, proporrà a Bruxelles di assumersi la responsabilità di appoggiare le chiese e le associazioni laiche locali, come la Chiesa Valdese o la Comunità di Sant' Egidio, che già utilizzano i corridoi umanitari dell' Onu per ospitare i profughi libici. Gli aerei, nella proposta di Di Maio, dovrebbero essere messi a disposizione dagli Stati europei di cui fanno parte quelle chiese disposte a prendersi carico di chi fugge dalla guerra.

Una risposta, dunque, alla «direttiva di Salvini, che non fermerà 800 mila migranti», come aveva detto lunedì. Salvini, invece, assicura che non si muoverà di un passo dalla linea adottata finora: «I porti restano chiusi, sigillati». Se si apriranno gli aeroporti, allora, si vedrà.

- FED. CAP.



Mit alzerà livelli sicurezza navi e porti

Massimo Belli

ROMA Preso atto dell'acuirsi della crisi in territorio libico, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, convocherà a breve il Cism (Comitato interministeriale per la sicurezza dei trasporti marittimi e dei porti) al fine di valutare il possibile innalzamento dei livelli di sicurezza delle navi mercantili di bandiera italiana e delle strutture portuali. E adottare possibili misure aggiuntive di protezione. Il Cism, istituito nel 2002, ha tra i suoi compiti quello di studiare le casistiche degli scenari di sicurezza e proporre appunto iniziative in materia di livelli di sicurezza e di efficienza per le attività di competenza. Inoltre può attivare azioni in sinergia con i corrispondenti Comitati per la sicurezza, ove istituiti presso le altre Nazioni ovvero con le analoghe Autorità degli altri Stati, al fine di concordare e adottare possibili, comuni misure di protezione a tutela dei rispettivi settori di competenza.